Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 settembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 346 nuova serie Fondazione 1881

MEDIAZIONE ITALIANA FRA I DISTANTI PUNTI DI VISTA FRANCO-TEDESCHI

FERRARI AGGRADI A PARIGI IN MISSIONE CONCILIATRICE

Ieri il ministro del tesoro si è incontrato col sottosegretario americano Volcker
Non vi sarà una «zona del marco», assicura a Roma il ministro tedesco Schiller



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il ministro tedesco Karl Schiller parla ai giornalisti

Roma, 5

Conclusi ieri i colloqui con il ministro tedesco dell'economia Schiller, il quale li ha definiti in una conferenza «molto cordiali», Ferrari Aggradi e il governatore Carli hanno avuto stamane uno scambio di idee con il sottosegretario al tesoro degli Stati Uniti, Volcker. Il nostro ministro del tesoro ha così potuto trarre ulteriori elementi di giudizio e di valutazione sulla situazione monetaria internazionale anche in vista del colloquio che avrà domani a Parigi con il collega francese Giscard D'Estaing. Quest'ultimo dopodomani esaminerà le prospettive della crisi del dollaro con il rappresentante del governo britannico Barber. Da parte italiana ci si preparerà intanto ad approfondire gli sviluppi della situazione con i rappresentanti dei governi di Bruxelles e di Amsterdam il cui arrivo a Roma è in programma per la fine della settimana.

Questo l'intenso quadro di contatti e consultazioni bilaterali, in preparazione delle impegnative scadenze in programma e cioè la nuova riunione del consiglio dei ministri della CEE che si terrà a Bruxelles il 13 e il vertice del cosiddetto «Club dei 10» che il 15 e 16 prossimi impegnerà a Londra in un difficile colloquio i rappresentanti dei paesi della CEE e quelli dei governi svedese, britannico, statunitense, canadese e giapponese.

Il sottosegretario al tesoro Volcker, che ha compiuto nei giorni scorsi visite nelle capitali europee per illustrare gli scopi e la portata delle decisioni di Nixon, ha proceduto con Ferrari Aggradi — è stato precisato in sede ufficiosa — «ad un generale scambio di idee sui problemi posti dalle misure recentemente adottate dal governo degli Stati Uniti, nonché sui metodi da seguire per ristabilire un normale funzionamento del sistema monetario internazionale».

All'incontro hanno partecipato, da parte statunitense, anche il governatore del «Federal Reserve System» Dervey Daane, e il signor Karp dell'ambasciata americana; da parte italiana il direttore generale del tesoro Miconi, il vicedirettore generale della Banca d'Italia Ossola, il dott. Palumbo del ministero del bilancio e gli ambasciatori Soro e Guazzaroni.

In ambienti ministeriali è stato sottolineato che «la contemporanea presenza a Roma del ministro Schiller e del sottosegretario Volcker è dovuta a pura occasionale coincidenza dei due programmi: i due non si sono incontrati». La precisazione ha un chiaro significato. Si è voluto cioè prevenire qualsiasi voce o ipotesi di contatti o accordi a tre Italia-Germania-Stati Uniti, voci che oltre ad essere infondate nuocerebbero al ruolo di mediazione e di conciliazione tra le posizioni di Bonn e Parigi che l'Italia sta attivamente svolgendo da giorni in quanto titolare della presidenza di turno del consiglio dei ministri della C.E.E.

Ed è significativo in proposito che, come si è accennato, lo stesso Schiller nella sua conferenza stampa abbia definito soltanto «cordiali» e non anche utili o proficui i colloqui avuti ieri con Colombo, Ferrari Aggradi, Giolitti e Carli. E' noto che le posizioni del governo di Roma e quelle del governo di Bonn non sono molto distanti in quanto mirano, seppure con diversi meccanismi, ad una controllata fluttuazione, ma è al contempo evidente che una definizione di utilità dei contatti stessi implicherebbe un giudizio di avvicinamento delle posizioni stesse e quindi comprometterebbe ogni possibilità di successo del dialogo che il ministro del tesoro avrà domani con Giscard D'Estaing.

Lo stesso Schiller ha pertanto valutato le conversazioni romane come il proseguimento dei colloqui svoltisi a Bruxelles il 18 e il 20 agosto e che saranno sviluppati nei prossimi giorni nella capitale belga e in quella inglese. «Auspichiamo — ha detto il ministro tedesco — un successo della riunione del 13, ma se ciò non sarà possibile non sarà certo un disastro, ma sarà pur sempre un'ulteriore tappa per avvicinarci ad una decisione comune in politica monetaria. Schiller nella conferenza stampa ha anche esposto ampiamente il punto di vista del governo di Bonn.

«Neppure lontanamente — ha detto — pensiamo che il marco tedesco possa diventare in un prossimo futuro una moneta base, come lo è stata la sterlina e come lo è il dollaro. Non vogliamo creare una "zona del marco" perché ciò sarebbe un fatale errore. La Germania — ha aggiunto — vuole dare soltanto il suo contributo per risolvere i problemi monetari».

Schiller ha poi affrontato il problema della flessibilità dei cambi dicendo che la sua adozione non ha provocato niente di drammatico come qualcuno poteva ritenere. E' pur sempre questa una soluzione provvisoria in attesa di arrivare ad una nuova regolamentazione a livello mondiale. Ma — ha osservato — occorre vedere una riforma del sistema monetario mondiale in senso realistico. Non tutto cambierà. Avremo un sistema basato su una sola moneta dominante. Il dollaro tuttavia sarà sempre «molto importante» ma non sarà più la moneta decisiva che è stato in passato. «Per il resto — ha detto Schiller — non voglio anticipare le cose in questo campo».

«Comunque — ha ribadito Schiller — è mia ferma opinione che i corsi flessibili non costituiscono alcun pericolo. Con la flessibilità in alcuni paesi si sono potuti ridurre al massimo eventuali danni. La flessibilità ci offre inoltre la possibilità di avere un certo ordine e ci permette di trovare nel frattempo soluzioni».

Dopo aver detto di condividere il punto di vista di Colombo che considera la prossima riunione di Bruxelles «una tappa per il confronto delle future opinioni in materia», Schiller ha affermato che è da escludere una crisi economica mondiale e che se la riunione del fondo monetario internazionale (che si terrà a Washington a fine mese) non dovesse portare ad una conclusione si potrà continuare ancora con il sistema attuale di cambi flessibili. Dobbiamo avere — ha detto — molta pazienza. Del resto un sistema di corsi liberi — ha concluso — ha una vita molto maggiore di altri sistemi basati su corsi fissi e controlli severi».

Roberto Perugini

Stasera atteso discorso di Nixon



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Nixon parlerà stasera alla televisione e alla radio alla Nazione in occasione del «Labor Day», l'equivalente americano del 1.o maggio, una festività che pone tradizionalmente fine alle vacanze estive. Il discorso è vivamente atteso anche perché in precedenza prima di partire per la sua residenza di Campo David, il Presidente aveva avuto un incontro con i suoi principali collaboratori economici e finanziari alla Casa Bianca. Nella foto da sinistra: George Lincoln, Paul McCracken, il Presidente Nixon, George Schultz e Arnold Weber. Si pensa che Nixon parlerà della nuova «linea» economica

LA PIU' GRAVE SCIAGURA «SINGOLA» NELLA STORIA DELL'AVIAZIONE CIVILE AMERICANA

111 MORTI NELLO SCHIANTO DEL BOEING SULLE PENDICI DI UN MONTE DELL'ALASKA

Non vi sono superstiti - Al momento della tragedia nella zona infuriava un temporale e mancavano pochi minuti all'atterraggio a Juneau - L'apparecchio, dato ieri notte per disperso, era partito da Anchorage diretto a Seattle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Juneau, 5

Un «Boeing 727» della «Alaska Airlines» con a bordo 111 persone — 104 passeggeri e sette componenti l'equipaggio — è precipitato alle prime luci dell'alba nei pressi dell'aeroporto municipale di Juneau. Il vicepresidente della compagnia, Robert Giersdorf, ha annunciato che non vi sono superstiti. Si tratta della più grave sciagura della storia dell'aviazione civile americana che abbia coinvolto un solo aereo. Il triste primato precedente apparteneva a un «Boeing 707» della «American Airlines» caduto nella fase di decollo dall'allora aeroporto Idlewild di New York, ora intitolato a John Kennedy, il primo marzo 1962. L'incidente causò 95 vittime.

Il trigetto, sottoposto di recente a un accurato controllo, era in volo da Anchorage — lo scalo per i voli fra il Giappone e l'Europa che si servono della rotta polare — a Seattle, nello Stato di Washington. Prima di procedere alla volta di Juneau, sempre in Alaska, aveva fatto scalo a Cordova e Yukutat e dopo Juneau avrebbe dovuto sostare a Sitka.

Otto minuti prima dell'ora prevista per l'atterraggio, il comandante del velivolo, Richard Adams, comunicava alla torre di controllo di trovarsi sulla rotta giusta. Improvvisamente, come ha precisato la polizia, la comunicazione radio veniva interrotta facendo scattare una massiccia operazione di ricerca.

I resti del «Boeing» sono stati trovati alle pendici del monte Chilkoot nei pressi del laghetto Teardrop, quasi al centro della foresta nazionale di Tongass. Al momento dell'impatto contro la montagna, nella zona infuriava una fitta pioggia ma la visibilità, stando al locale ufficio meteorologico, era buona. Si ritiene che il pilota sia stato tratto in inganno dallo altimetro e si è trovato a volare a una quota inferiore a quella registrata dallo strumento.

L'aeroporto di Juneau non è ancora dotato di un sistema automatico in grado di assicurare i piloti di trovarsi sul perfetto allineamento della pista, causa la gibbosità del terreno circostante. Data infatti la presenza di montagne attorno alla zona della pista, gli aerei debbono dipendere dall'altimetro e dalle indicazioni luminose dell'aeroporto per essere sicuri di infilare la pista sin dall'inizio della striscia di cemento.

Verso il luogo della sciagura sono già partiti colonne di jeep e soldati della Guardia nazionale che provvederanno al componimento delle salme. Tutti i passeggeri, eccetto un cittadino giapponese, erano di nazionalità americana. Fra l'equipaggio vi erano una coppia di sposi, il secondo pilota Lloyd Beach e la hostess Cathy, ambedue di Seattle come il resto degli stewards.

Il Boeing è letteralmente esploso, hanno riferito i primi soccorritori, ma non si è incendiato, forse perché i suoi serbatoi contenevano una piccola scorta di curburante in considerazione del fatto che si sarebbe dovuto procedere al rifornimento allo scalo di Juneau.

Le squadre di soccorso hanno comunicato via radio alla torre di controllo che meno della metà della fusoliera era ancora composta in un pezzo unico, mentre gli altri pezzi dell'aereo erano sparsi sopra un'area del raggio di un chilometro.

Per tutta la giornata le squadre di soccorso hanno setacciato la zona per il recupero dei cadaveri. Un portavoce ha fatto sapere che alcuni investigatori federali faranno parte della commissione di inchiesta incaricata di fare piena luce sull'incidente. Charles Willis, presidente della Alaska Airlines, che aspettava di salire a bordo a Juneau, si è recato sul luogo del disastro con il vice presidente della compagnia, Robert Giersdorf. «Il dolore per la perdita di vite umane tanto dei passeggeri quanto dei nostri amici dell'equipaggio — ha dichiarato Willis — è grandissimo».

Un portavoce della compagnia ha affermato che 24 persone erano scese a Yakutat, dove lo aereo ha fatto l'ultima tappa prima di partire alla volta di Juneau.

Succesivamente un funzionario della torre di controllo ha dichiarato di aver chiesto al 727 di attendere perché erano sorte complicazioni nelle comunicazioni radio con un velivolo da turismo. Le comunicazioni con il Boeing dell'Alaska Airlines si sono interrotte durante il periodo di attesa.

Il giudice distrettuale ha ordinato il sequestro del «Flight recorder», la scatola nera installata su tutti gli apparecchi di linea che registra ogni mutamento di rotta, e il nastro magnetico contenente le ultime comunicazioni radio intercorse fra il comandante e la torre di controllo dell'aeroporto di Juneau.

Come si è detto all'inizio, si tratta del più grave disastro aereo avvenuto negli Stati Uniti, se si eccettua quello del 1960, quando 136 persone morirono nello scontro fra due apparecchi sopra New York. Ma in quel caso si trattava, appunto, di due aerei e non di un solo.

Si fa notare che è impressionante il numero degli incidenti che hanno caratterizzato negli Stati Uniti il Labor Day. Gli esperti ritengono che durante le 78 ore del week-end almeno 600 persone troveranno la morte in incidenti stradali o per altre ragioni. Il disastro del «Boeing 727» in Alaska funesta in modo ancora più grave un giorno di vacanza.

A. P.

LA SITUAZIONE

Continua a svilupparsi intensamente l'azione del governo italiano tendente a giungere ad una comune piattaforma europea in merito alla crisi monetaria internazionale. Conclusi i colloqui con il ministro tedesco dell'economia Schiller, Ferrari Aggradi ha avuto ieri uno scambio di idee con il sottosegretario al tesoro statunitense Volcker. La conversazione, cui hanno partecipato anche il governatore della Banca d'Italia Carli ed esperti delle due parti, ha consentito al nostro ministro di trarre ulteriori elementi di giudizio e di valutazione anche in vista del colloquio che avrà oggi con il collega francese Giscard d'Estaing.

In giornata lascerà Roma Schiller il quale ha ieri tenuto una conferenza stampa per fare un bilancio dei risultati delle conversazioni romane che ha definito molto cordiali. Evidentemente si è voluto evitare di dare un giudizio di proficuità agli scambi di idee poiché ciò implicherebbe un avvicinamento tra le posizioni dei governi italiano e tedesco nuocendo agli odierni colloqui parigini di Ferrari Aggradi ed al ruolo di mediazione e di conciliazione tra le strategie monetarie di Parigi e di Bonn che il governo italiano sta perseguendo da giorni, come titolare della presidenza di turno del Consiglio dei ministri della CEE.

Giscard d'Estaing si incontrerà a sua volta domani con il rappresentante del governo britannico Barber mentre i governanti italiani a fine settimana avranno contatti con i rappresentanti dei governi di Bruxelles e di Amsterdam.

Pur valutando le notevoli difficoltà tuttora esistenti si cerca con questa serie di colloqui di spianare il terreno per il raggiungimento di un accordo in vista della nuova riunione del Consiglio dei ministri della Comunità fissata a Bruxelles per il 13 e del successivo vertice del «club dei 10» che vedrà i partners europei impegnati in un difficile dialogo con i rappresentanti dei governi britannico, svedese, canadese, statunitense e giapponese. Per oggi è atteso in proposito un discorso del Presidente Nixon.

Problemi monetari e situazione economica interna continuano intanto ad alimentare le polemiche tra socialisti e socialdemocratici, polemiche rinfocolate ieri dalla consueta serie di discorsi politici domenicali.

In un discorso pronunciato in occasione di una cerimonia commemorativa della guerra partigiana Tito ha polemizzato duramente con l'Unione Sovietica e i paesi satelliti, pur senza nominarli direttamente.

GLI SVILUPPI DELL'AFFARE DI SPIONAGGIO A ROMA

Un colonnello del K.G.B. il russo del «caso Silvestri»

Sembra sia riparato nell'URSS prima del provvedimento di espulsione - Cercava i piani di una nuova arma NATO?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

E' un «pezzo da 90» e cioè un colonnello del «K.G.B.», la potente organizzazione del controspionaggio russo, lo pseudo-funzionario dell'ambasciata sovietica a Roma nei cui confronti la Farnesina ha adottato ieri il provvedimento di «persona non grata».

La notizia trapelata stasera, malgrado il fitto riserbo degli inquirenti che stanno attivamente lavorando a far piena luce sul nuovo caso di spionaggio a favore dell'URSS che ha come principale protagonista il sottufficiale della Marina Franco Silvestri, dà evidentemente al «caso» una nuova luce ed un peso ben maggiore.

La prima deduzione che se ne può trarre è che l'URSS ha puntato molte carte sui segreti militari di cui intende venire a conoscenza tanto da impiegare un colonnello del «K.G.B.» e quindi un professionista di prim'ordine e di provata abilità. La seconda considerazione che si può fare è che evidentemente la posta in gioco è notevole se i «big» del servizio segreto del Cremlino hanno deciso di far scendere in campo direttamente un personaggio di quel calibro.

Ma chi è in realtà l'espulso e per qual motivo con tanto impegno lo spionaggio sovietico sta da qualche anno operando nel nostro Paese? Sono interrogativi ai quali ovviamente non è facile dare una risposta certa dato il mondo tipicamente fumoso in cui ci si muove ed il comprensibile riserbo del SID, il nostro servizio di sicurezza.

Tuttavia sulla base di alcuni precedenti è possibile cercare di ricostruire le fila di questa sconcertante vicenda. Del funzionario espulso ovviamente non si conosce il nome e d'altronde conoscerlo servirebbe a ben poco poiché ben difficilmente un colonnello del K.G.B. ha documenti intestati al suo vero nome noto soltanto a pochi dei suoi superiori. Comunque si è appreso che il sedicente funzionario d'ambasciata (o quanto meno accreditato con tale veste dal governo sovietico) è in realtà un esperto di questioni elettroniche. Ecco una seconda importante tessera del mosaico.

Per avere le idee un po' più chiare basta ricordare che Ilia Boutakov il funzionario che il 12 giugno scorso ha lasciato l'Italia perché fatto oggetto di analogo provvedimento di espulsione dopo che il SID era riuscito a spezzare le maglie della fitta rete di spionaggio da lui intessuta, era stato accreditato come addetto commerciale, ma era in realtà — come si è ampiamente appreso nei mesi scorsi — un ingegnere esperto in questioni elettroniche. Ecco quindi che un anello viene a congiungersi con l'altro. Il colonnello del «K.G.B.» anch'egli esperto in elettronica aveva evidentemente avuto l'incarico di cercare di carpire segreti elettronici e uno di tali segreti più gelosamente custoditi in italia concerne appunto un sistema di puntamento notturno a raggi infrarossi, in dotazione degli armamenti NATO, che evidentemente turba i sonni delle alte sfere militari sovietiche.

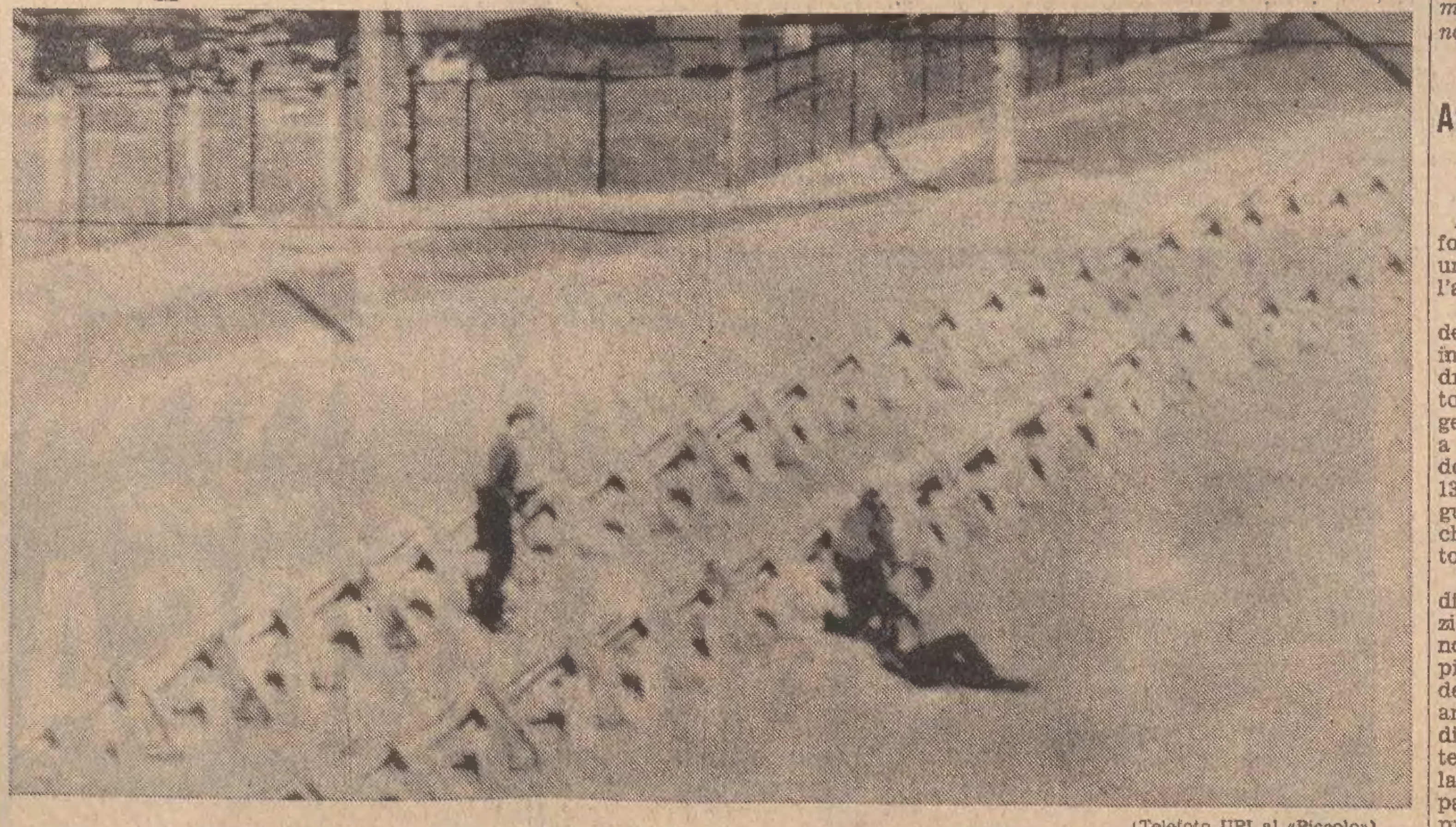
Ilia Boutakov ricopriva l'incarico dell'ingegner Royco espulso tre anni prima perché protagonista del giallo spionistico dei documenti fotocopiati da infedeli impiegati negli uffici del nostro ministero degli esteri e quindi trasmessi all'URSS. Tutto ciò lascia pensare che in tutta questa rete nessuno fosse realmente incaricato d'affari o addetto commerciale, ma si sia trattato di una serie di esperti a più o meno alto livello. E' certo che l'ultimo personaggio impiegato da Mosca testimonia comunque la volontà e l'impegno di venire a conoscenza del segreto. E' certo che da vero professionista dello spionaggio il colonnello del K.G.B. non si è lasciato intrappolare e si è allontanato non appena ha avuto sentore di bruciato.

Secondo alcune voci, infatti, lo pseudo funzionario di ambasciata avrebbe lasciato Roma per Mosca già alcuni giorni prima che la Farnesina adottasse nei suoi confronti il provvedimento di «non gradimento». Ancora una volta quindi il SID è riuscito a spezzare la tela di ragno prima che desse tutti i risultati auspicati. Comunque, grazie all'inqualificabile scelta del Silvestri, qualcosa l'azione del professionista dello spionaggio sovietico deve aver reso se è vero, come ormai pare accertato, che il sottufficiale italiano è caduto in trappola proprio perché aveva depositato in banca otto milioni, una somma certamente ben superiore alle disponibilità economiche di un sottufficiale. E' stata proprio questa «imprudenza» oltre alla non protrazione della «ferma» malgrado le affermazioni in senso contrario fatte in precedenza,

P. E.

Continua in 2.a pagina

Si spara ancora sul muro di Berlino



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Berlino — Un giovane di circa vent'anni che ha tentato di saltare il muro di Berlino per riparare in occidente è stato ferito da una raffica di mitra sparata dai «Vopos» di guardia, nel distretto di Kreuzberg. Nella foto: il giovane giace ancora a terra prima di essere portato via dai poliziotti comunisti dallo sbarramento antistante il muro. (In XI pagina il servizio)

Atterraggio di emergenza di un jet a Fiumicino

Roma, 5

Atterraggio di emergenza, per fortuna senza alcun danno, di un «jet» questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino.

Il comandante del Boeing 707 della Pan American, volo 255 in partenza da Roma per Madrid - Lisbona - San Juan di Portorico e Miami con 120 passeggeri e 16 uomini di equipaggio a bordo, ha constatato, subito dopo il decollo avvenuto alle 13, che la spia che segnala i guasti all'impianto idraulico che permette il funzionamento dei carrelli si era accesa.

Subito ha chiesto alla torre di controllo di rientrare. Eccezionali misure di sicurezza sono state predisposte lungo la pista n. 1. Tredici automezzi dei vigili del fuoco e numerose ambulanze si sono posti ai bordi, ma l'aeromobile ha preso terra alle 14 con assoluta regolarità. Molto spavento per i 120 passeggeri, che sono stati fatti proseguire con altri voli per le località di destinazione. Il «jet» è stato trasportato nella zona officine. *(Ansa)*

DISCORSO A TJENTISTE

Tito in Bosnia molto polemico con l'U.R.S.S.

Sarajevo, 5

Il Presidente Tito ha partecipato a Tjentiste alle celebrazioni della battaglia combattuta 28 anni fa dalle forze partigiane accerchiate dai tedeschi nella valle del fiume Sutjeska (in Bosnia). L'assedio fu spezzato ma le forze di Tito nei durissimi combattimenti durati oltre un mese, lasciarono sul campo oltre diecimila morti.

Lo stesso Tito fu allora ferito ed il capo della missione militare britannica, capitano Steward, venne ucciso. Questa battaglia è nota nella storia della guerra partigiana jugoslava come «quinta offensiva».

Dopo avere scoperto un grande monumento dedicato ai caduti, Tito si è rivolto ad una folla di più di 50.000 persone. Egli ha dedicato la maggior parte del discorso alla necessità di tutelare l'unità della Jugoslavia e di lottare contro coloro i quali «tentano di distruggere la fratellanza tra i popoli jugoslavi e di annientare le conquiste socialiste».

Il maresciallo ha rivolto una aspra critica a «certe persone, in alcuni paesi» (alludendo verosimilmente all'Unione Sovietica e agli altri paesi socialisti) che non ha voluto nominare, per il loro tentativo di sottovalutare la lotta dei partigiani jugoslavi. Tra queste «persone» — ha detto il Presidente Tito — vi sono anche dirigenti i quali preferiscono elogiare quelli che hanno atteso l'armata rossa e che, di guerra partigiana, non hanno saputo niente. Tale atteggiamento — ha aggiunto — provoca «profonda indignazione nei popoli jugoslavi».

Come noto, alcuni paesi comunisti e l'Unione Sovietica hanno dato alle stampe documenti nei quali si sminuisce la importanza dei partigiani di Tito nella lotta di liberazione jugoslava.

Secondo le parole del Maresciallo, nel campo interno «il nemico di classe è ancora attivo, forse più di prima». L'attività dei nazionalisti — egli ha proseguito — rappresenta soltanto una base per l'attività del nemico di classe; ecco perché è necessaria tuttora «la dittatura del proletariato, in quella forma che l'attuale sviluppo socialista in Jugoslavia richiede».

Il Presidente ha aggiunto di «essere cosciente che queste parole provocheranno critiche», ma — ha continuato — il nemico di classe tenta con tutti i mezzi di ostacolare lo sviluppo del socialismo nel nostro paese. I comunisti e gli ex combattenti devono opporsi senza compromessi a questi nemici, siano essi nazionalisti o dogmatici, e impedire loro di seminare l'odio tra le varie nazionalità jugoslave. Tito ha affermato che i principali risultati della lotta partigiana sono l'unità della Jugoslavia, la parità fra tutte le nazionalità e l'autogestione. «Coloro che si oppongono a questi principi — ha osservato — si trovano dall'altra parte della barricata e contro di essi bisogna lottare senza pietà».

Il Maresciallo ha quindi sostenuto che l'indipendenza della Jugoslavia può essere minacciata dall'estero. «Ogni giorno — ha detto — possiamo sentire all'estero che la Jugoslavia sta per essere disintegrata, quando queste montagne si disintegreranno allora potrà disintegrarsi anche la Jugoslavia, ma questo non succederà mai», ha esclamato Tito.

Il Maresciallo ha infine risposto a quanti criticano la Jugoslavia per il continuo rafforzamento delle sue forze armate, dichiarando: «Le nostre tragiche esperienze indicano che il popolo disarmato non può attendersi il rispetto della propria indipendenza». «La Jugoslavia — ha detto ancora Tito — ama la pace e vuole la collaborazione con tutti i paesi, indipendentemente dai sistemi sociali, sulla base della politica della coesistenza attiva e pacifica ma la Jugoslavia ama, innanzitutto, la propria libertà e indipendenza, e vuole essere in grado di difenderla».

Alla celebrazione odierna ha assistito anche l'attore Richard Burton, il quale, in un film che proprio in questi giorni si sta girando nella valle di Sutjeska, impersona il Maresciallo Tito. Burton e la moglie Liz Taylor hanno occupato un posto di onore, in prima fila, accanto al Maresciallo Tito e alla sua consorte.

In precedenza Tito aveva ricevuto la «troupe» del film «Sutjeska», intrattenendo attori, regista ed altri cineasti a colloquio per circa un'ora. Il Presidente della Repubblica federativa jugoslava ha parlato a lungo con l'attore inglese Richard Burton.

La «troupe» era capeggiata dal produttore del film, Nikola Popovic, e dal regista Stipe Delic. Tra gli attori, oltre a Burton vi erano la moglie Liz Taylor, Hardy Krueger, Bert Sotler e gli jugoslavi Ljuba Tadic, Neda Arneric, Ruzica Sokic, Ljubisa Samardzic, Bata Zivojinovic, Relja Basic e Rade Markovic.

Del gruppo faceva parte anche il maggior generale Milan Vuiovic, al quale è stata affidata la consulenza tecnica del film, poiché durante la battaglia della Sutjeska, egli era a fianco di Tito.

Nel corso del colloquio, con la «troupe» ha rievocato vari episodi di quelle giornate, soffermandosi ad illustrare la «quinta offensiva» ed i combattimenti nella zona della Sutjeska. *(Ansa)*

NUOVE PESANTI POLEMICHE ALL' INTERNO DELLA MAGGIORANZA GOVERNATIVA

Preti attacca i socialisti e non risparmia Donat Cattin

Rinfacciato al PSI il «doppio binario» - La linea politica del leader di «Forze Nuove» «un grave pericolo per la DC» - Pesanti accuse di Scalfari e Signorile ai socialdemocratici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La crisi monetaria internazionale, e i suoi riflessi sulla nostra economia, già indebolita dalla lunga fase di ristagno produttivo, continuano a essere i temi di fondo del dibattito politico, alimentando spesso polemiche anche all'interno della maggioranza. In chiave nettamente polemica con i socialisti un discorso del socialdemocratico ministro delle finanze a Ferrara. Preti ha innanzitutto rilevato che la crisi monetaria internazionale è stata affrontata dal governo nel solo modo possibile, e cioè tenendo conto degli interessi nazionali, nonché della imprescindibile esigenza della collaborazione economica, tra i paesi occidentali.

Preti ha poi sottolineato la assurda pretesa di coloro che vogliono imputare alle misure economiche statunitensi le difficoltà dell'economia italiana, difficoltà che, ha osservato, non da ferragosto caratterizzano il nostro sistema. Dopo aver polemizzato con quei socialisti che hanno criticato la politica economica governativa, rilevando che «orecchianti, digiuni di cognizioni economiche, si sono sbizzarriti in fantasiose dichiarazioni che ripetono talvolta inconsapevolmente argomentazioni della non felice Italia autarchica», Preti ha aggiunto che «il PSI pretende di essere autorizzato alla politica del doppio binario con la motivazione che il suo elettorato confina con quello comunista, e che in un certo modo deve reggere la concorrenza con il partito di Longo.

Noi, socialisti democratici, ha osservato Preti, pur rendendoci conto delle diverse esigenze dei vari partiti, non riconosciamo il diritto di arrivare fino al doppio binario». Il ministro delle finanze ha anche criticato Donat Cattin per la sua recente intervista, affermando che se la DC seguisse le linee indicate dal leader di «Forze Nuove», che non rappresentano neppure l'uno per cento dell'elettorato dello scudo crociato, la sconfitta del 13 giugno si trasformerebbe in un vero e proprio crollo». Il ministro ha concluso sostenendo che anche il PCI ha subito una sconfitta il 13 giugno, perché si è discostato dal suo elettorato, che non è oggi di tendenza anarcoide appoggiando insistentemente, certe forme di violenta contestazione di estrema sinistra, nonché molte manifestazioni di sindacalismo anarcoide».

Se polemici sono i socialdemocratici, i socialisti non sono da meno. Scalfari ha infatti sparato a zero contro il capogruppo del PSDI, Orlandi, contestando che i socialisti abbiano assunto posizioni critiche nei confronti del ministro del tesoro. Scalfari ha anche osservato che il PSI ha preso atto con piacere di «un diverso linguaggio del governo, rispetto al passato, per quanto riguarda l'autonomia della nostra politica monetaria nei confronti delle brutali decisioni americane. Purtroppo — ha concluso — i problemi da risolvere sono assai più seri che non quelli dei quali si interessa Orlandi, ma a ciascuno il suo: c'è chi si fa carico degli interessi del paese, e che si preoccupa soltanto di lucidare l'insegna della propria botteguccia da rigattiere».

Ancor più polemico il responsabile della sicurezza sociale della direzione del PSI, Signorile: smentendo il suo collega Scalfari, ha confermato le divergenze del PSI rispetto alla politica economica governativa. «Realizzare una nuova politica economica — ha detto — vuol dire oggi anche porre e risolvere il problema delle alleanze. A livello politico questo vuol dire superare schieramenti che ormai non hanno più alcun dinamismo e creatività. La politica economica necessaria agli interessi dei lavoratori italiani — ha concluso — non è realizzabile se non ci si pone il problema del PCI come forza attiva e positivamente impegnata per le riforme, cioè forza di governo». E', in altre parole, una rispolverata di quegli «equilibri più avanzati», ovverossia di aperture della maggioranza al PCI, di cui non si parlava da tempo e che ora a poco a poco stanno tornando alla ribalta.

Roberto Perugini

DISTRUTTA NELLO SCONTRO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pescara — Un'impressionante immagine della vettura rimasta praticamente distrutta nello scontro con un camioncino, lungo la statale Adriatica. Nell'incidente sono perite quattro persone

IN VIGORE IL «MOTU PROPRIO» DEL PONTEFICE

Da ottobre più facile annullare i matrimoni

Snellite le procedure nei tribunali ecclesiastici Concesse ai vescovi nuove facoltà di intervento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Tra poco meno di un mese, esattamente il prossimo primo ottobre, entrerà in vigore il «motu proprio» di Paolo VI che snellisce notevolmente i tempi per ottenere l'annullamento del matrimonio presso i tribunali ecclesiastici di tutto il mondo. Il documento pontificio, come si ricorderà, venne pubblicato dalla Santa Sede l'11 giugno scorso. Al suo apparire sollevò numerose critiche. Da più parti dello schieramento laico fu sostenuto che, con tale decisione, la Chiesa intendeva scendere in concorrenza con lo stato italiano, dopo la approvazione della legge sul divorzio. Alle critiche, il Vaticano rispose affermando che le nuove norme erano allo studio degli esperti ecclesiastici, prima ancora che in Italia si cominciasse a parlare «seriamente» di divorzio e certamente prima che l'iniziativa degli onorevoli Fortuna e Baslini prendesse corpo.

Nel suo «motu proprio», innanzitutto, il Pontefice ribadisce il principio secondo cui il «giudice naturale» per tutti i battezzati (nella specifica materia matrimoniale, s'intende) resta quello ecclesiastico. Quanto ai punti essenziali della riforma della procedura matrimoniale, in seno ai tribunali ecclesiastici, il più importante è quello relativo ai tempi: è noto che, finora, le cause matrimoniali richiedevano tempi lunghissimi prima di giungere a una conclusione, negativa o posiva che fosse. Questo comportava spese enormi.

Pur restando in vigore il principio delle due sentenze conformi, il giudice di secondo grado può, sentito sempre il parere del pubblico ministero, (o difensore del vincolo), ratificare la prima sentenza, (di nullità o di validità). Nel caso di decisione di nullità del giudice superiore, i coniugi, atteso un termine, di soli dieci giorni, dalla pubblicazione del decreto, possono immediatamente contrarre nuove nozze. Il «motu proprio» contiene altresì disposizioni per casi speciali e concede ai vescovi molte facoltà. Il vescovo infatti può dichiarare nullo un matrimonio senza osservare le norme procedurali del diritto, (cioè senza la formalità del processo ordinario), nel caso che la nullità del matrimonio appaia manifesta da un documento «certo e autentico», o in presenza di un «impedimento dirimente», (rapimento, impotenza, età inferiore ai 14 anni per la donna e 16 per gli uomini, consanguineità, oppure di un uomo che ha avuto la ordinazione sacerdotale), con la pari certezza che di questo non sia stata concessa la dispensa.

Il meccanismo è semplice: il vescovo convoca le parti, sempre con l'intervento del difensore del vincolo, e può dichiarare la nullità del matrimonio. Allo stesso modo, il vescovo può dichiarare la nullità del del vincolo qualora si tratti di matrimonio celebrato senza la debita forma canonica: cioè nel caso di matrimonio officiato da un sacerdote diverso dal parroco che non abbia la giurisdizione territoriale. Esempio pratico: due persone si sposano scegliendo un sacerdote, o anche un vescovo o un cardinale, che non abbia ricevuto il consenso dal parroco sotto la cui giurisdizione territoriale si trovano gli sposi: il matrimonio può essere immediatamente dichiarato nullo.

R. R.

I SOCIALDEMOCRATICI AL RADUNO DI PRADIBOSCO

Ferri: centro-sinistra scelta che va rispettata

La DC e il PSI invitati a realizzare maggioranze stabili Interventi di Ceccherini e del segretario regionale Lonza

Pradibosco, 5

Oltre seimila socialdemocratici del Friuli-Venezia Giulia e delegazioni dei socialisti sloveni, capeggiati da Gorjan, e dei socialdemocratici carinziani, capeggiati da Pawlik, hanno partecipato, oggi, al tradizionale raduno di Pradibosco, in Val Pesarina, dove il segretario nazionale del PSDI on. Mauro Ferri, presente anche il capo del gruppo parlamentare alla Camera, on. Flavio Orlandi, ha pronunciato un importante discorso politico. Il segretario del PSDI, iniziando il suo intervento, si è richiamato alla conferenza tenuta due giorni fa a Salisburgo fra i «leader» dell'internazionale socialista. In tale sede, ha detto, è stato riaffermato l'impegno dei partiti dei sei paesi della Comunità a spingere oltre il processo di integrazione europea e a favorire l'allargamento della Comunità stessa alla Gran Bretagna.

Ferri ha anche ribadito il consenso dei socialdemocratici alla «Ostpolitik» e in particolare all'accordo dei quattro per Berlino. Riferendosi agli attuali problemi monetari, ha confermato il consenso del PSDI alla linea del governo esposta in Parlamento dal ministro Ferrari Aggradi. Passando a esaminare la situazione interna, l'on. Ferri ha confermato «la scelta socialdemocratica per la politica di centro-sinistra, i cui obiettivi primari restano quelli della difesa del quadro istituzionale democratico, e del progresso economico-sociale». «La coalizione e il governo di centro-sinistra — ha detto l'on. Ferri — sono, del resto, l'unica formula possibile oggi in Italia: non esistono possibilità di equilibri più avanzati, né di ritorno al centrismo. Sussistono, invece, sempre pericoli di avventure nostalgiche di destra, mentre la massiccia presenza comunista nel paese rappresenta sempre un elemento di debolezza e di rischio per la vita democratica». Ferri ha ribadito l'impegno dei socialdemocratici per le riforme. «In particolare — ha sottolineato — dovrà essere approvata al più presto, definitivamente, la riforma tributaria, condizione essenziale per eliminare squilibri e sperequazioni che, giustamente, offendono il senso di giustizia e di moralità dei cittadini».

«Le preoccupazioni per la situazione economica — ha proseguito Ferri — sono giustificate, occorre garantire una politica di piena occupazione e di difesa dei salari reali; non si possono chiedere ai sindacati rinunce alla loro funzione, ma è necessario che essi avvertano autonomamente l'interesse primario dei lavoratori a favorire la ripresa della produttività, condizione essenziale per lo sviluppo in una economia aperta di mercato. Il governo deve svolgere un'azione efficace per impedire aumenti ingiustificati nei prezzi».

Ferri ha concluso richiamando allo stesso senzo di responsabilità che contraddistingue i socialdemocratici, gli altri partiti del centro sinistra: «Senza entrare nella vita interna degli altri partiti, è auspicabile — ha detto il segretario del PSDI — che la DC ed il PSI realizzino maggioranze stabili, su scelte politiche chiare e univoche. Il PSI non può continuare sulla politica del doppio binario, e sulla ricerca dei cosiddetti equilibri più avanzati, senza aggravare le già rilevanti difficoltà del centro-sinistra. Solo grazie a uno sforzo di volontà e di impegno morale, oltreché politico le forze democratiche potranno garantire al nostro paese la ripresa di uno sviluppo sicuro e pacifico e di un progresso costante delle condizioni delle masse popolari».

La riunione era stata aperta dal presidente del comitato organizzatore, l'on. Guido Ceccherini, membro della direzione nazionale. Dopo aver ricordato che il socialismo democratico del Friuli-Venezia Giulia ha assunto la seconda posizione elettorale, tra i partiti democratici, Ceccherini ha sottolineato la validità del centro-sinistra alla Regione e nei principali centri, da Trieste, a Gorizia e a Pordenone. Ha lamentato che questa linea sia ancora decisamente rifiutata dal PSI in provincia di Udine, in quanto si ostina su posizioni massimaliste, che non lo esimono dal pretendere posti di sottogoverno, collegate alle giunte che non vuol sostenere. Ceccherini ha annunciato che il PSI prossimamente ritirerà il suo appoggio esterno alle giunte monocolori dc esistenti in Friuli «per costringere la Democrazia cristiana a scegliere tra gli obiettivi più avanzati del PSI e la solidarietà del socialismo democratico in giunte pulite, sulla cui linea si misureranno i rispettivi partiti».

Dal canto suo, il segretario regionale prof. Lucio Lonza ha messo in risalto che il comitato regionale persegue fermamente la politica di centro sinistra. Ha accusato il PSI di voler continuare, in taluni centri, in particolare a Udine, lo equivoco del doppio binario, rifiutando il consenso a giunte stabili di centro-sinistra, senza le quali non è possibile attuare un programma amministrativo, economico e sociale rispondente alle attese delle popolazioni. Lonza ha anche sottolineato che il PSDI per primo ha preso coscienza delle gravi ripercussioni produttive e occupazionali che si prospettano per molte industrie, a causa della politica valutaria e protezionistica degli Stati Uniti. Ha confermato l'esigenza che la Regione attui misure adeguate di sostegno, che si aggiungano a quelle previste dal nostro governo e ciò per la particolare e delicata situazione geo-economica del Friuli-Venezia Giulia.

Lonza ha quindi ricordato che il PCI si rifiuta di prendere posizione sulla pressione sovietica nei confronti della Jugoslavia e di altri Paesi dell'Est, pressione gravida di incognite per la nostra regione. «In questo modo, ha detto Lonza, i comunisti dimostrano la loro dipendenza ideologica da Mosca, rifiutando di valutare l'imperialismo sovietico, nella sua reale dimensione, anche se esso minaccia indirettamente, e per ora velatamente, le condizioni di pacifica convivenza della nostra regione, pacifica convivenza e sicurezza, che sono il presupposto per il progresso delle popolazioni friulane, isontine e giuliane». *(Ansa)*

DIRIGEVA «ABC»

E' MORTO A PAVIA Gaetano Baldacci

Pavia, 5

Il giornalista Gaetano Baldacci, direttore editoriale del settimanale «ABC», è morto stamane nella clinica del lavoro di Pavia. Il decesso e avvenuto poco dopo le 5.30; assistevano Baldacci la moglie Luisa, i figli Giulio e Paolo e le nuore. Il giornalista era da qualche tempo affetto da un male incurabile e il 3 marzo scorso era stato ricoverato nella clinica di Pavia.

Gaetano Baldacci era nato a Messina il 17 marzo 1911; libero docente di medicina del lavoro, era giornalista professionista dal settembre 1945; aveva diretto il settimanale «Tempo» ed era stato inviato speciale del «Corriere della Sera»; nel 1955 aveva fondato il quotidiano «Il Giorno». *(Ansa)*

FATALE SBANDATA DI UNA «1100» SULLA «ADRIATICA» VICINO A PESCARA

QUATTRO UCCISI SUL COLPO IN UNO SCHIANTO FRONTALE

Si tratta di tre uomini e una donna che tornavano da un ricevimento nuziale Manovale precipita con la vettura in un torrente e muore nei pressi di Nimis

Pescara, 5

Tre uomini e una donna sono morti sul colpo questa sera in un incidente stradale, accaduto sulla statale Adriatica, fra Pescara e Montesilvano. I quattro viaggiavano a bordo di una autovettura Fiat «1100» che si è scontrata frontalmente con un camioncino. Il guidatore dell'auto, Guido Fusilli di 35 anni, di Pescara, è stato proiettato fuori dell'abitacolo, mentre le altre tre sono rimaste imprigionate nella vettura. I loro corpi sono stati tolti dall'auto dai vigili del fuoco che hanno dovuto liberarli dalle lamiere contorte.

L'auto proveniva da Montesilvano ed era diretta verso Pescara, quando ha sbandato per evitare un pedone, che stava per attraversare la strada. In direzione opposta, è arrivato un camioncino Fiat «650» targato Chieti e condotto da Carmine Evangelista, di Tollo (Chieti): la vettura si è schiantata con la fiancata destra contro la parte anteriore dell'autocarro. I quattro occupanti della «1100» provenivano da Città Sant'Angelo dove avevano preso parte ad un ricevimento nuziale. La statale «Adriatica» è rimasta bloccata per oltre due ore.

Un mortale incidente della strada è accaduto, la scorsa notte, in provincia di Udine, a una ventina di chilometri dal capoluogo, sulla strada provinciale, che collega Nimis a Taipana. Vi ha perso la vita il manovale Giuseppe Vazzaz di 36 anni di Taipana, che è uscito di strada con la propria autovettura precipitando da una altezza di circa cinquanta metri sul sottostante torrente. Lo incidente è accaduto presumibilmente tra l'una e le due di notte. Il Vazzaz procedeva a bordo della sua «Fiat 600», sulla provinciale Nimis-Taipana, in direzione di quest'ultima località. Poco dopo aver attraversato l'abitato di Torlano di Nimis, per cause che i carabinieri attribuiscono a malore, o a un attimo di distrazione nella guida, il Vazzaz ha perso il controllo dell'autovettura, in una curva, ed è uscito di strada precipitando da una cinquantina di metri in un burrone, e arrestandosi nel torrente Cornappo. La morte deve essere stata istantanea anche a giudicare dalle condizioni in cui è stato trovato il cadavere e in cui era ridotta l'autovettura. La scoperta della macchina è avvenuta soltanto questa mattina, verso le nove, da parte di un passante che ha avvertito telefonicamente del tragico rinvenimento i carabinieri della stazione di Tarcento.

Un impiegato di 32 anni, Vittorio Mercantin, di Vigonovo (Venezia) è stato investito e ucciso da un'auto mentre si riposava sull'erba ai margini della corsia di emergenza dell'autostrada Milano-Brescia, nei pressi del casello di Palazzolo sull'Oglio. Il Mercantin tornava dall'autodromo di Monza con una «500» insieme con altre tre persone: la fidanzata Marzia Nicoletto, di 25 anni, di Vigonovo; Carla Vittadello, di 17 anni, di Campodarsego (Padova), e un giovane del quale non si conosce il nome. L'auto si era fermata da pochi minuti sulla corsia di emergenza e l'impiegato si era sdraiato vicino quando una «NSU Prinz» guidata da Enzo Annibaletti, di 39 anni, di Goito (Mantova), che viaggiava con la moglie, è stata tamponata da una «1500» guidata da Franco Quaglia, di 23 anni, di Solesino (Padova), il quale aveva al suo fianco Luciano Bertini, di 17 anni, anch'egli di Solesino. Mentre la «NSU» è finita contro il «guard-rail» la «1100» ha investito il Mercantin e la sua auto, sulla quale erano i suoi compagni di viaggio. L'uomo è morto sul colpo. Il Quaglia e il Bertini sono stati ricoverati nell'ospedale di Palazzolo in gravi condizioni: i medici si sono riservati la prognosi. Carla Vittadello è stato portata all'ospedale di Brescia con ferite guaribili in 15 giorni.

Un uomo è morto e una donna si trova in fin di vita per un incidente stradale accaduto all'uscita di Settimo Milanese dell'autostrada del Sole. Un autocarro guidato da Carmelo Macchiocalanni, di 37 anni, residente a Leonforte (Enna), proveniva dall'autostrada del Sole ed era diretto all'ingresso di quella di Torino, quando, dopo l'uscita di Settimo Milanese, così ha accertato la polizia stradale, ha fatto un'inversione di marcia. Proprio in quel momento, sono sopraggiunte nella stessa direzione due automobili, una di una famiglia di tedeschi con quattro bambini a bordo, e una targata Varese sulla quale si trovavano Gaetano Tucci, di 37 anni, la moglie e tre figli. Nello scontro, il Tucci è morto sul colpo. *(Ansa)*

DUE CADAVERI IN UN FOSSO

MISTERIOSO DELITTO scoperto a Mantova

Mantova, 5

I cadaveri di un giovane e di una donna, sono stati trovati questa sera, in un fossato alla periferia della città. La morte risalirebbe alle prime ore di stamani, e sarebbe stata provocata da colpi di arma da fuoco, probabilmente un fucile da caccia. La donna ha il volto completamente spappolato dalla fucilata; l'uomo ha la nuca sfondata. Più tardi un agente della «Volante», che nei giorni scorsi ha svolto indagini sul conto della coppia, ha riconosciuto i due morti: sono Stefano Lamanna di 27 anni, e Raffaella Volpe, di 39, entrambi di Bari. I due alloggiavano nello albergo «da Guido», alla periferia di Mantova, dal 15 agosto scorso. Dormivano di giorno, e uscivano alle 20, insieme, a piedi, per tornare fra le 3 e le 6 del mattino.

Gli investigatori ritengono che i due siano stati uccisi in un'altra località e che i loro corpi siano poi stati portati con una automobile nel punto nel quale sono stati trovati. Sul luogo non è stata trovata l'arma del delitto, un fucile da caccia, né alcun segno che possa far pensare che il duplice omicidio sia stato compiuto nelle vicinanze. Sempre secondo gli investigatori, l'assassino avrebbe gettato i corpi nel fossato e si sarebbe allontanato con l'automobile senza essere visto da nessuno: l'ipotesi più probabile sarebbe quella di un «regolamento di conti» nel mondo della prostituzione. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Il «caso Silvestri»

ad attirare l'attenzione del SID sul Silvestri.

A questo punto è d'obbligo fare un'altra considerazione. Si sa che i sovietici non sono «di manica larga». Per dare alla spia italiana una cifra pari a otto milioni evidentemente avevano già ottenuto o si ripromettevano di ottenere una contropartita di un certo rilievo. E' appunto di un certo rilievo, se le indiscrezioni sono esatte, l'informazione relativa al cannone a puntamento automatico, elettronico a raggi infrarossi, oggetto delle attenzioni del Silvestri. E' un'arma nuovissima e non si sa bene se in fase ancora di studio o di esecuzione. Si sa comunque che è una delle carte maggiori dell'armamento NATO e da quanto si è appreso il sottufficiale della marina ha prestato servizio proprio presso il comando NATO di Napoli.

Ovviamente è impossibile dire se e in qual modo sia riuscito a prendere visione e quindi trafugare o fotocopiare piani che, stando ai si dice, sono a conoscenza di un ristrettissimo numero di alti ufficiali italiani. E' questo un interrogativo cui dovrà dare risposta l'indagine in corso. Tale indagine mira anche a fare luce su tutti i possibili collegamenti del Silvestri. Sono circolate voci secondo le quali la spia sarebbe stata in contatto anche con ignoti personaggi di altre ambasciate di paesi dell'Est, e si è detto anche che il provvedimento di espulsione adottato dalla Farnesina nei confronti del colonnello funzionario d'ambasciata sarebbe solo il primo di una serie di passi. Sta di fatto che il caso del «pezzo da novanta» del K.G.B. è il terzo tentativo sovietico in tre anni, tanto cioè da giustificare ampiamente un energico passo di protesta del nostro dicastero degli esteri presso il Cremlino.

P. E.

TRAGICO PARTICOLARE SULL'AGGHIACCIANTE FATTO DI SANGUE DI GENOVA

PRESA A FUCILATE DAL FOLLE LA DONNA SI GETTÒ DAL POGGIOLO

E' morta sul colpo piombando al suolo - La gelosia avrebbe spinto l'uomo alla strage Il racconto allucinante di un giovane che era in compagnia del ragazzo assassinato

Genova, 5

Il muratore pensionato friulano, Vittorio Bulfoni, di 62 anni, che ieri sera ha provocato la morte della propria affittacamere Ida Gatti di 64 anni, e ucciso con una fucilata al cuore il generoso ragazzo accorso con un amico alle urla della donna, Massimo Garella di 15 anni, è stato stamane interrogato dal sostituto procuratore dott. Franco Meloni all'ospedale di San Martino. Come è noto, all'ultimo, assediato da polizia e carabinieri, che avevano tirato 16 candelotti lacrimogeni, nel modesto appartamento in via Ausonia, il muratore si era sparato al ventre due grosse cartucce «da volpe» calibro 8 con il proprio fucile da caccia «Beretta» sicché ne erano usciti i visceri. Al pronto soccorso dell'ospedale era stato in un primo momento considerato in fin di vita. Invece, grazie alle cure e a un intervento chirurgico compiuto durante la notte, l'uomo stamane si è ripreso e ha potuto anche parlare.

Da quanto si è appreso Vittorio Bulfoni non ha gettato l'affittacamere dal terrazzino della cucina, come risultava in un primo tempo, ha l'ha soltanto ferita con una fucilata al femore. E' stata lei a gettarsi dal poggiolo, cadendo sul selciato per cui è morta sul colpo per schiacciamento del cranio. Pochi istanti prima aveva urlato: «Venite m'ammazza. Aiuto correte su in casa!». Passavano in quel momento per via Ausonia due ragazzi di 15 anni: Massimo Garella, un giovanetto smilzo e taciturno, assieme all'amico Mauro Calcinai. Dovevano raggiungere la curva della strada a cento metri per incontrare una coetanea con la quale avevano appuntamento per stare un po' insieme.

«A sentire quella donna che gridava, non ci abbiamo pensato un istante: siamo corsi su, assieme a una donna del caseggiato, ha raccontato poi Mauro ai giornalisti, e la porta era chiusa. Si sentivano però le urla dal poggiolo, sempre più forti. Allora ho cercato di sfondare la porta, con un calcio. Non ci sono riuscito. Massimo m'ha detto: "Scansati. Provo io". Ha preso la rincorsa e ha sferrato una gran pedata alla porta, che s'è aperta. L'uomo era lì con il fucile in mano: ha sparato al petto su Massimo nemmeno a mezzo metro. Io mi sono buttato dalle scale e l'ho sentito ricaricare; ho udito il "botto" dello sparo ma avevo già svoltato. Mi hanno detto che c'è una rosa di pallini sul muro. Ma io non mi sento più di tornare là».

Massimo è rimasto lì sulle scale con il petto squarciato da cui sgorgava sangue. Solo alle due di notte i genitori ne hanno appreso la morte dal vice-dirigente della Mobile dott. Arrigo Molinari.

Causa involontaria della tragedia è stato un giovane benzinaio, alto e robusto. Al ritorno da una vacanza presso la sorella a Udine, Bulfoni ha scoperto che la Gatti se n'era innamorata. E' stata la stessa donna a confessargli questo «capriccio», promettendogli che «appena passato» sarebbe tornata con lui. Intanto però il comportamento dell'amica lo faceva impazzire di gelosia: «Se lo portava in casa tutte le sere, ha detto l'omicida, diceva che era il suo «fidanzato». Lo aspettava con la sola vestaglia indosso, e poi si chiudevano in camera. Una volta l'ho rimproverata, e lei mi ha detto di farmi i fatti miei. Ma io non volevo reggere il moccolo: Ida, invece, più si accorgeva che ci pativo, più faceva la strana per farmi ingelosire. Uscivano tutte le sere e tornavano all'una. Alla fine le ho detto «o lui o io». Mi ha proposto di cercare un appartamentino dove possimo trasferirci: «ma da come si comportava è chiaro che voleva farmici andare da solo».

Intanto i due rivali si guardano storto, nemmeno si salutano. L'anziano muratore teme che l'altro lo voglia picchiare e compra una pistola scacciacani. Venerdì le prime avvisaglie della tempesta: quando il giovane suona alla porta, Bulfoni gli impedisce di entrare: «E' meglio che non vieni, stasera — dice la Gatti all'amico — Vittorio è troppo agitato». Per tutta la giornata di ieri, l'affittacamere e il muratore non si sono scambiati una parola: «All'ora di cena, ha raccontato Bulfoni, ho scoperto che non aveva preparato nulla. Sono andato su tutte le furie e le ho chiesto se era quello il modo di comportarsi alla sua età». «Esco» è stata la secca risposta della Gatti. «Fammi mangiare» ha replicato Bulfoni prendendola per un braccio. «Aiuto mi ammazza!» si è messa a gridare la donna.

E' stato a questo punto, secondo il racconto dell'omicida, che il sangue gli «è andato alla testa». Ha preso il fucile da caccia che teneva in camera e lo ha caricato. Tornato in cucina, ha sparato un primo colpo, andato a vuoto. La donna, terrorizzata, è corsa alla finestra, scavalcandola e rimanendo in bilico su uno stretto cornicione. «Aiuto, aiuto» gridava la Gatti. E' stato a questo punto che Massimo Garella e l'amico sono saliti. Hanno sfondato la porta e sono entrati: «Ho visto un'ombra in anticamera e ho sparato. Avevo capito che mi voleva picchiare» ha detto l'omicida. *(Ansa)*

TRAGEDIA DELLA MONTAGNA SULLE «LAVAREDO»

Si sfracellano in due da una delle Tre Cime

Un «volo» di 120 metri - Vittime un australiano e un neozelandese - Altri due morti nell'Aostano

Cortina D'Ampezzo, 5

Due alpinisti, Rossionn Gooidder, di 24 anni, nato a Lower Hutt (Nuova Zelanda) e Richard Antony Horl, di 25 anni, ingegnere, nato a Sydney (Australia), sono precipitati stamani dalla parete nord della Cima grande delle «Lavaredo» durante una ascensione. I due sono precipitati da un'altezza di 120 metri mentre scalavano la via Dimai-Comici, aperta nel 1933, che presenta difficoltà di sesto grado, sfracellandosi in un ghiaione. I componenti di altre tre cordate, di cui una del CAI di Bolzano e una del CAI di Trento, che si trovavano più in alto, hanno dato l'allarme, informando il pronto soccorso alpino di Auronzo. Giunti sul posto, i soccorritori non hanno potuto fare altro che trasportare i due corpi a valle. I due giovani facevano parte di una comitiva di escursionisti inglesi e australiani che, da qualche giorno, avevano posto le loro tende alla base delle tre cime di Lavaredo. Le salme sono state trasportate nella cella mortuaria di Auronzo.

Due alpinisti, di cui si ignorano la nazionalità e i nomi, sono precipitati nell'Aostano durante un'ascensione sulla «Sentinella rossa». L'allarme è stato dato nel pomeriggio, a Courmayeur, da una guida svizzera che insieme con altri clienti stava scalando il ghiacciaio di Fresney, nel gruppo del monte Bianco. La guida ha detto che i due alpinisti sono improvvisamente caduti quando si trovavano a metà della parete.

«HELEANNA»: PROSSIMO il dissequestro delle auto

Brindisi, 5

Si è appreso stamane che il dott. Perrone, il quale sta concludendo l'inchiesta di sua competenza sulla sciagura della «Heleanna», avrebbe redatto un documento che renderà esecutivo domani. In esso sarebbe espressa l'autorizzazione di dissequestro delle vetture rimaste ancora a bordo della nave, non danneggiate dalle fiamme.

Passi in questo senso sono stati compiuti nei giorni scorsi da numerosi agenti consolari di vari paesi, fra i quali, particolarmente, quello onorario di Grecia, Angelo Titi. Quattro autotreni refrigeranti provenienti dalla Grecia, che trasportavano ad Ancona alcuni quintali di «uva sultanina» per i mercati italiani, sarebbero stati richiesti dai proprietari, poiché il prodotto potrebbe andare distrutto. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

E' STATO SUPERATO IL PIU' ARDUO DEI COLLAUDI

Messa a prova dalla siccità l'efficienza dell'acquedotto

Dai 157 mila metri cubi punta massima giornaliera del 1970 ai 202 mila dello scorso agosto - Una preziosa infrastruttura

L'estate che sta per concludersi sarà probabilmente ricordata non solo come una delle più calde degli ultimi anni, ma anche come la stagione senza crisi d'acqua e che ha offerto una precisa misura dell'attuale fabbisogno idrico della città. Mancava infatti sinora — a causa delle restrizioni ai consumi operate dal 1963 al 1970 — una conferma diretta della validità degli studi compiuti a tavolino: per il calcolo della richiesta di acqua della cittadinanza e per le soluzioni tecniche atte a soddisfarla.

In proposito cominceremo col ricordare — sulla base dei dati forniti cortesemente dal presidente dell'ACEGAT Mario Decarli — come si è delineato nel tempo lo schema più recente delle variazioni stagionali: basterà sottolineare a questo riguardo il fatto che la punta massima annua delle erogazioni medie giornaliere ha superato pressoché in continuità — da un mese all'altro del corrente anno — i valori degli anni precedenti. In particolare la quantità massima di metri cubi di acqua erogati giornalmente — già pari a 157 mila metri cubi nel 1970 — nell'anno corrente ha raggiunto volta a volta i seguenti valori: 159 mila il 12 gennaio, 160 mila l'8 febbraio, 166 mila il 9 marzo, 171 mila il 19 aprile, 178 mila il 17 maggio, 195 mila il 26 luglio, 202 mila il 4 agosto.

A questo punto — è stato osservato dal presidente Decarli — sarà utile aprire una parentesi per ricordare che l'entrata in esercizio dell'acquedotto sottomarino ha permesso di soddisfare le crescenti richieste della cittadinanza, con una maggiore immissione media in rete — rispetto allo scorso anno — di circa 20 mila metri cubi d'acqua al giorno. In particolare la maggior richiesta giornaliera dell'utenza si è mantenuta in un primo tempo — cioè in gennaio — sui 10 mila metri cubi di acqua, fino a toccare poi delle punte di 50 mila metri cubi di maggiori erogazioni in alcune giornate d'agosto.

I dati di erogazione giornaliera più sopra citati acquistano però maggior valore se si tiene presente altresì l'aspetto di continuità nel tempo del fenomeno dei consumi di punta. E in questo quadro acquistano particolare significato le rilevazioni statistiche di questa estate, durante la quale — ha ricordato il presidente Decarli — i consumi idrici complessivi del mese di agosto hanno superato quelli del precedente mese di luglio: fatto questo in contraddizione con le esperienze degli anni precedenti, tradizionalmente collegate a temporanee chiusure stagionali di aziende industriali e commerciali, e alle vacanze fuori città.

In conclusione si potrà osservare che tutte queste rilevazioni danno la possibilità — come già accennato — di conoscere con maggiore certezza l'andamento tipico della «stagionalità» dei consumi idrici, ai fini della previsione della rilevanza della punta massima estiva dei consumi medesimi. Per integrare però questo dato — e per dimensionare tutti gli impianti del servizio idrico dell'ACEGAT al costante sviluppo della domanda d'acqua da parte della cittadinanza — è indispensabile un altro elemento: quello relativo al prevedibile tasso d'incremento medio annuo delle erogazioni in questione. A questo proposito, si accettava in passato l'ipotesi di un aumento medio annuo del 4 per cento nei consumi idrici complessivi. L'eccezionale incremento delle erogazioni, seguito all'entrata in funzione dell'acquedotto sottomarino, rimette in discussione però quell'ipotesi e prospetta l'eventualità di incrementi annui superiori all'accennato 4 per cento: basti pensare che contro i 53 milioni di metri cubi d'acqua erogati a Trieste nel 1970, si prospetta un'erogazione dell'ordine di 60 milioni di metri cubi nel 1971, con un incremento quindi superiore al 13 per cento.

Fino a che punto simili tassi d'aumento percentuale potranno ripetersi nei prossimi anni? L'ACEGAT ha finora impostato i propri interventi — ha concluso il presidente Decarli — nella convinzione che era in atto un rilancio dell'economia cittadina: in questa prospettiva continuerà ad operare in futuro, con la certezza che la predisposizione di determinate infrastrutture contribuisce in modo decisivo ad accelerare il ritmo di sviluppo della nostra città.

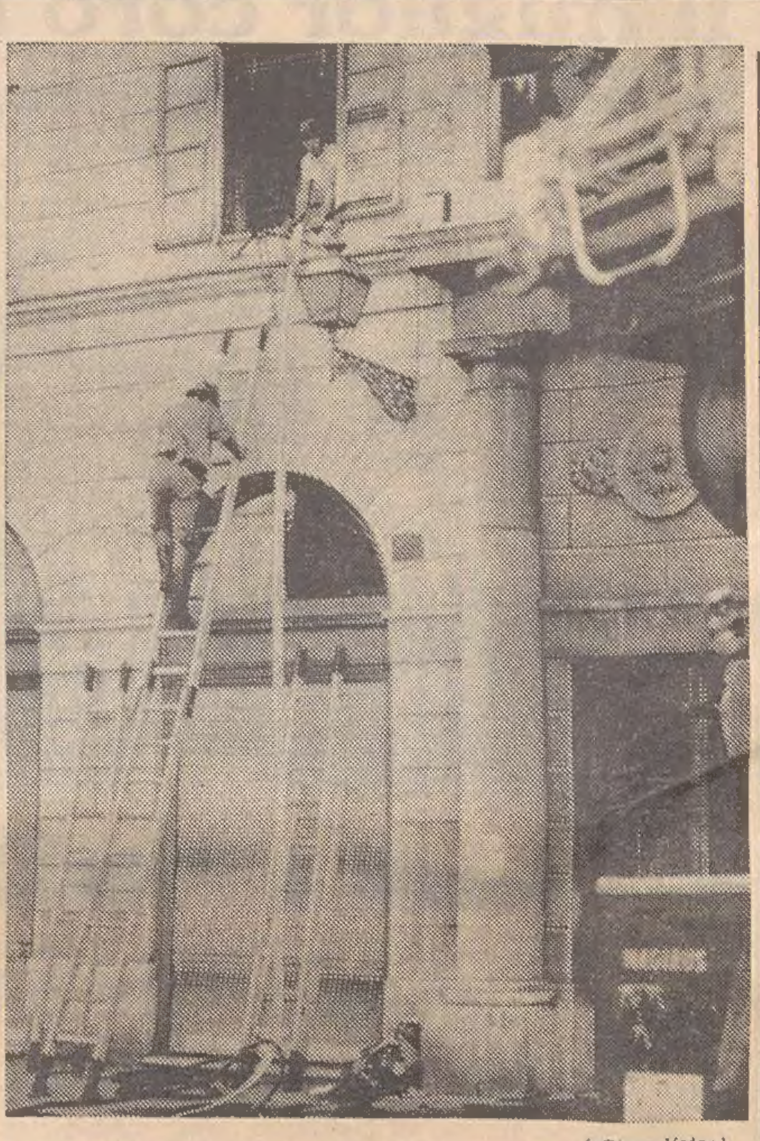
Anche ieri (sole d'agosto) la corsa al mare

Valanghe di persone hanno trascorso la prima domenica di settembre fuori casa al mare o ai monti. La temperatura ha raggiunto punte massime di 30 gradi, il tempo era splendido. Sole agostano a Lignano e a Grado; moltissimi i bagnanti anche negli stabilimenti triestini e lungo la riviera di Barcola, dove nel pomeriggio si sono formati paurosi assembramenti di macchine.

Reiterato il sollecito per il Consiglio provinciale

Già alcuni mesi or sono il gruppo liberale al Consiglio provinciale aveva richiesto l'urgente convocazione dell'assemblea, vacante da parecchi mesi, per discutere dei pressanti argomenti di attualità: inquinamento; situazione dell'ONMI; strutture e servizi dell'Ospedale psichiatrico provinciale (riguardo al quale sono state rilevate situazioni ambientali ed organizzative particolarmente critiche, abbisognevoli di immediate verifiche e revisioni).

«In un momento in cui i temi della prospettata riforma sanitaria generale trovano ampio rilievo nelle prospettive programmatiche nazionali — così si esprime in una nota il capogruppo liberale dott. Romano Sancin — il PLI ritiene che l'Amministrazione provinciale debba almeno adoperarsi per garantire l'esistenza di ambienti di ricovero e cura umanamente accettabili e la presenza di personale di assistenza sufficiente a lenire gli affanni di chi soffre e attende dal presidio pubblico garanzia e soccorso». Pertanto viene reiterata alla presidenza della Provincia l'istanza di convocazione del Consiglio provinciale.



(«Giornalfoto»)
I vigili del fuoco nell'intervento negli uffici della Tripcovich soprastanti l'ingresso della galleria Tergesteo sulla piazza Verdi

SI PROFILA LA CHIUSURA DI UN ALTRO CINEMATOGRAFO

IL VECCHIO FILODRAMMATICO FORSE SCOMPARIRÀ DALLA SCENA

Cambiata la gestione ma non rinnovato il contratto che scade a fine anno - 142 anni di vita e un'illustre tradizione artistica

Un'altra sala cinematografica cittadina corre il rischio di scomparire; si tratta del «Filodrammatico», il nome di un teatro che diede gran lustro a Trieste per la sua storia gloriosa nel campo dello spettacolo. Sia pure con numerosi rifacimenti e trasformazioni, si tratta pur sempre di quel complesso che venne inaugurato ben 142 anni fa, precisamente la sera del 22 giugno 1829, quando Trieste contava appena 40 mila abitanti, ma vivissima era la passione dei suoi cittadini per il teatro e numerosi si contavano i filodrammatici che infine, fusi con i dilettanti di musica, ebbero a disposizione una sede allora prestigiosa.

Qual è la malattia che mina, forse inesorabilmente, questa superstite sala cinematografica, così strettamente legata alla vita culturale della Trieste d'un tempo? L'edificio è molto vecchio, ogni tanto si verificano cadute d'intonachi dai piani superiori, la proprietà ne metterebbe in dubbio anche la stabilità, benché finora nessun pericolo del genere si sia manifestato. E' un fatto che la proprietà dell'immobile, cioè l'INPS, attende da tempo la definizione del piano urbanistico particolareggiato del centro storico, in assenza del quale ha già dovuto rinunciare a costruire qui, come intendeva inizialmente, la propria nuova sede (nel frattempo realizzata in via Udine) ed ora attende di sapere quale destinazione sia riservata a quest'area ai fini di eventuali iniziative edilizie.

Ed ora, nel momento in cui gli anziani gestori del cinema hanno deciso di ritirarsi, a coloro che sono loro subentrati per continuare l'attività cinematografica si evita di concedere un contratto d'affitto. Poiché i gestori che si sono ritirati avevano firmato un contratto fino al 31 dicembre, la proprietà ha concesso soltanto — ai nuovi subentranti — di mantenere in attività la sala cinematografiaca fino a quella stessa data; praticamente si è evitato d'instaurare un rapporto ufficiale con i nuovi gestori, in modo che essi risultino quasi dei subinquilini rispetto a coloro che hanno cessato ora la gestione dell'esercizio ma sono ancora vincolati dal contratto fino al 31 dicembre.

Vi sono tutte le premesse perché il «Filodrammatico» — costruito nel punto in cui un violento incendio distrusse nel 1828, in via degli Artisti, tre casupole a ridosso del monte — scompaia col nuovo anno dalla scena cittadina; almeno come esercizio attivo, nell'attesa di diverse utilizzazioni da parte dell'INPS. Si spegneranno dunque per sempre le luci di un teatro che ha visto alternarsi sulle proprie scene le più grandi compagnie di prosa e gli artisti più famosi come la Ristori, la Duse, il Novelli, e che ebbe come primo istruttore filodrammatico Francesco Hermet; una sala che venne chiusa d'autorità dall'Austria nel 1907, in quanto fucina di patriottismo e d'italianità, e che fu riaperta nel '21 per subire infine nel 1937 la trasformazione più radicale con l'eliminazione del loggione e l'apertura dell'attuale, ampio atrio? Proprio in quest'atrio hanno fatto mostra di sé fino a pochi giorni or sono, alcuni preziosi cimeli artistici, quali i pannelli dipinti dal Timmel (autentici capolavori della epoca del liberty) per il cinema «Italia» che sorgeva in via Dante ed i cui proprietari, assumendo la gestione del Filodrammatico dopo la chiusura di quella vecchia sala, avevano trasferito. Ora, nel momento di cedere ad altri l'attività, i vecchi gestori hanno voluto che i pannelli del Timmel restassero un patrimonio civico; e così, in questi giorni, li hanno ceduti al Museo Revoltella.

OGGI A MIRAMARE

Si apre il convegno sulle stelle giganti

Trieste ospita da oggi a mercoledì il terzo colloquio sulle stelle supergiganti. Il convegno, che si terrà nel Centro di fisica teorica di Miramare, è stato organizzato sotto gli auspici dell'Unione astronomica internazionale.

La prima e la seconda giornata degli incontri sarà dedicata ai lavori sperimentali, di osservazione e statistici, mentre nella giornata conclusiva i partecipanti si dedicheranno al lavoro più propriamente teorico.

L'argomento specifico del seminario, cui prenderà parte un centinaio di scienziati, è lo studio delle stelle supergiganti, che raggiungono dimensioni superiori a quelle del Sole. Tali stelle sono le più luminose e le più massicce che si conoscano, e interessano particolarmente la scienza, poiché presentano numerosi problemi di dinamica e di evoluzione.

RISVEGLIO DRAMMATICO ALL'ALBA DI IERI IN PIAZZA DELLA BORSA

Devastato dal fuoco al Tergesteo un intero braccio della crociera

Invasi dalle fiamme gli uffici della società Tripcovich e i sottostanti negozi Crollato un soffitto - Nessuna vittima ma danni ingenti - L'opera dei vigili

Drammatico risveglio all'alba al «Tergesteo»: nubi di fumo e lingue di fuoco uscivano dalle otto finestre della società di navigazione «Tripcovich» e illuminavano, dall'alto, sinistramente la crociera della elegante passeggiata in galleria. Il guardiano notturno della società armatoriale, mezzo soffocato dal fumo, ha dato l'allarme e pochi minuti dopo tre autopompe dei vigili del fuoco erano in piazza Verdi, in via e piazza della Borsa. I vigili, guidati dal maresciallo Petruz, hanno faticato a farsi strada in mezzo al fumo per raggiungere il cuore dell'incendio, che sembrava essere in uno stanzino del primo piano dello stabile di via della Borsa 1. Passando dal cortile e camminando sugli spessi vetri che coprono la crociera, i vigili hanno infranto le finestre degli uffici della Tripcovich e si sono introdotti nello interno.

Il fuoco frattanto aveva preso maggiore vigore, alimentato dall'aria stessa entrata dalle finestre spaccate. Con le lance ad alta pressione i vigili hanno quindi attaccato da più parti il rogo. Sono loro arrivati anche dei rinforzi, con il comandante dei vigili del fuoco, ing. Casablanca, che ha voluto subito rendersi diretto conto delle proporzioni dell'incendio e dirigere le operazioni. Tutta la zona era in stato di allarme. Molta gente, destata dal passaggio dei mezzi antincendio, era affacciata alle finestre, altra cominciava ad affollarsi in strada. La polizia è pure subito intervenuta con un equipaggio della Volante, guidato dal maresciallo Maier, mentre lo ufficiale di notturna il maggiore Camilucci operava sul posto per evitare intralci all'azione dei vigili del fuoco.

Le fiamme, nonostante i getti d'acqua impetuosi, sembravano prendere più forza di minuto in minuto. Le travature dei solai del primo piano e del secondo piano ardevano come zolfanelli, mentre negli uffici bruciavano mobili e carte, con macchine di calcolo, telescriventi, radio riceventi e altre apparecchiature fondevano addirittura in tanto calore. L'incendio si è rapidamente propagato nei negozi sottostanti gli uffici della Tripcovich e precisamente il negozio di giocattoli e quello di arredamento, radio ed elettrodomestici.

Quest'ultimo era ormai completamente preda del fuoco. Il titolare del negozio, Giampaolo Benedetti, di 50 anni, abitante in via Franca 2/2, non è stato trovato in casa: si trovava a Milano ed è accorsa per lui al «Tergesteo» la moglie, signora Maria, che ha cercato di salvare il salvabile. Nonostante l'acre fumo è entrata nel negozio ed ha portato fuori tutto ciò che poteva, validamente aiutata da due volontari, l'addetto al soccorso dell'ACI, Romano Baldini, e il tassista Silvano Budine. Ad un certo momento però hanno dovuto precipitarsi all'esterno, abbandonando tutto, perché parte del soffitto è crollata e dall'alto piovevano faville di fuoco.





(«Giornalfoto»)
Due immagini della devastazione causata dal violento incendio negli ambienti del Tergesteo

Fino alle sette del mattino i vigili del fuoco hanno lavorato senza un attimo di tregua. Appena a quell'ora il pericolo che il fuoco si estendesse era scongiurato. Poi è continuato il lavoro di minuto spegnimento, che è durato fino quasi a mezzogiorno, con altri uomini, giunti dalla caserma centrale e guidati dal maresciallo Turini. Sul luogo del sinistro è intervenuto anche il Prefetto dott. Cappellini

Nel pomeriggio il maresciallo Turini e una squadra di vigili hanno compiuto un sopralluogo. Un forte odore di bruciato stagnava nella galleria e in tutto lo stabile di via della Borsa 1. La scena era desolante. Gli uffici della Tripcovich erano totalmente distrutti. Il negozio sottostante pareva un campo di battaglia con cumuli di macerie e di carte dell'archivio della Tripcovich, che gli stessi vigili del fuoco avevano fatto precipitare giù attraverso lo squarcio del soffitto, anche per eliminare i focolai d'incendio.

I danni sono ingentissimi. Solo quelli arrecati allo stabile oscillano dai 30 ai 40 milioni di lire. Il danno complessivo è ancora da valutare ma potrà ascendere nell'ordine del centinaio di milioni di lire. Anche il negozio di giocattoli di proprietà di Luciana Brezan in Russian, abitante in via Marco Polo 8, e l'ufficio postale che si affaccia in piazza Verdi hanno subito danni ma non gravi, per lo più derivati dalla valanga d'acqua impiegata dai vigili del fuoco per lottare contro il rogo.

Qual è l'origine del sinistro? Quasi sicuramente un cortocircuito, che può essere avvenuto nell'ufficio della Tripcovich o negli ambienti vicini. Le travi carbonizzate mostrano che il fuoco si è aperto un «camino» nel pavimento, sfogando al piano superiore e persino al secondo piano dello stabile, dove è passato distruggendo una scala interna con i pioli di legno.

Danni e cause sono al vaglio di una commissione di esperti.

Ciclomotorista ferito

Un automezzo privato ha trasportato all'Ospedale maggiore il tappezziere Roberto Flego, di 19 anni, abitante in Strada per Longera 66, rimasto ferito in via Petronio. In sella al ciclomotore «Lui», il giovane stava dirigendosi verso la via Piccardi quando è entrato in collisione con la «Fiat 1100», targata TS 44406 guidata nella stessa direzione da Ezio Alini.

Ritorno a scuola con gli esami d'appello

Studenti delle scuole medie superiori, delle scuole medie e delle scuole elementari inizieranno stamane gli esami di riparazione. Gli esami avranno termine entro il 18 settembre per gli istituti medio-superiori ed entro il 16 settembre per le scuole medie. Entro il 18 settembre dovranno essere complete tate anche le prove scritte e orali della seconda e terza classe elementare, i cui diari d'esame sono peraltro rinviati alla discrezionalità dei provveditori agli studi.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Piazza Goldoni e un comizio divorzista - Il palasport Il ruolo di Trieste nel sistema portuale dell'Alto Adriatico

Un'interrogazione urgente è stata presentata al Sindaco dai consiglieri Trauner e Zimolo (PLI) a proposito di un rifiuto — lamentano — opposto dal Comune per la concessione di piazza Goldoni a una manifestazione pubblica che la Lega italiana per l'istituzione del divorzio intendeva organizzare per il prossimo 20 settembre. «Tale rifiuto appare — secondo gli interroganti — strano ove si pensi che tale piazza è stata recentemente concessa ad altri movimenti, anche in giorni feriali e al di fuori del periodo elettorale, e che tutte le manifestazioni di maggior rilievo cittadino si svolgono appunto qui per il suo carattere di centralità». Dopo aver rilevato che il 20 settembre parlerà a Trieste il segretario nazionale della Lega divorzista e che analoghe manifestazioni si terranno contemporaneamente a Roma in piazza Navona e a Milano in piazza Duomo, i consiglieri osservano che «in nessun caso un'amministrazione comunale può limitare la libertà di manifestazione del pensiero sancita dalla Costituzione repubblicana, adducendo neanche motivi di viabilità, ma unicamente la difficoltà di sospendere per una o al massimo due ore l'utilizzazione di un parcheggio automobilistico». I consiglieri concludono chiedendo al Sindaco di conoscere i «reali motivi» del rifiuto e se il Comune non ritenga di rivedere la propria posizione.

▣

Il consigliere Fragiacomo (PRI) ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione: «Recentemente il ministro della marina mercantile, sen. Attaguile (che è stato a Trieste per rendersi conto della gravità della locale situazione portuale, cantieristica e marinara) ha affermato alla commissione trasporti della Camera che il sistema portuale Venezia-Padova rappresenta uno dei cardini dei raggruppamenti geografici da istituire fra i porti italiani. E' stato fatto osservare al ministro che un documento ufficiale parlava invece di un sistema portuale „Alto Adriatico-Venezia-Trieste"; allora il ministro ha precisato che nel sistema portuale Venezia-Padova si consideravano anche le relazioni con lo scalo giuliano. Ora, di fronte a tale preoccupante situazione, di fronte alle iniziative denigratorie di qualificate riviste economiche milanesi che giudicano il porto di Trieste „soffocato da vicende economiche e politiche", grave si prefigura un non lontano decadimento del nostro porto, così pesantemente insidiato da interessi contrastanti in campo nazionale e internazionale. Alla luce di tali fatti, la invito, signor Sindaco, a verificare — conclude lo interrogante — l'entità e la portata delle circostanze riferite e nello stesso tempo a indicare le azioni che l'amministrazione civica intende intraprendere in difesa degli interessi vitali della nostra città».

▣

Il consigliere Cesare (PSDI) ha presentato un'interrogazione sullo stato dei lavori del Palazzetto dello sport. Secondo il consigliere l'impresa che costruisce l'impianto sportivo ha chiesto una proroga di diversi mesi per la consegna dell'opera; da qui la domanda: «Quando potrà essere pronto questo importante impianto sportivo?». E nel contempo l'interrogante desidera conoscere se esso sarà in grado di ospitare manifestazioni di pallacanestro (incontri internazionali e domani, sperabilmente, di Serie A) tenendo presenti le nuove norme federali sulla capienza di questo tipo d'impianti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Imperia — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.36. La luna nasce alle 21.40 e cala alle 12.02.

Ieri: temperatura massima 29,4, minima 19,9; pressione mb. 1019,1, stazionaria; umidità 67 per cento; vento kmh 4 da Sud-Ovest; temperatura del mare 23,6.

Maree — OGGI: alta alle 11.10 con cm 58 e alle 23.15 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 17.25 con cm 48 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.20 con cm 51 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitemburg, piazza S. Giovanni 5, tel. [illegible]; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Altra «Molotov» contro una sede PCI

DENUNCIATA DA AVANGUARDIA NAZIONALE UNA SPARATORIA NELLA NOTTE

Altri atti di teppismo politico sono avvenuti nella giornata di ieri. Nel cuore della notte una «Molotov» è esplosa in una trattoria di strada Vecchia dell'Istria, provocando un principio d'incendio che è stato domato dal pronto intervento dei vigili del fuoco. La bottiglia incendiaria lanciata da ignoti era evidentemente destinata alla sezione risiera del Partito comunista italiano. Il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato danni al locale di proprietà di Antonia Lonzar, abitante in Domus civica 15.

Ieri sera poi — come viene detto da un comunicato di «Avanguardia nazionale» — un colpo di pistola è stato sparato da due attivisti dell'estrema sinistra contro due giovani appartenenti al movimento. Il fatto, di cui ora si sta interessando la polizia, è avvenuto alle 21.20 in via Martiri della Libertà all'altezza del bar Tana dell'Orso sito al numero 18. Dopo lo sparo i due si sono allontanati a bordo di una «850» di colore bianco il cui numero di targa è stato rilevato dai giovani di Avanguardia nazionale. Fino a tarda notte non si è avuta alcuna conferma del fatto negli ambienti della polizia.

Sugli avvenimenti due comunicati sono stati diffusi in giornata. Uno del P.C.I. che riporta dichiarazioni del Segretario Cuffaro secondo il quale le azioni contro le sedi del P.C.I. «servono alla destra, in una città tranquilla, incidenti per giustificare sfrontate invocazioni all'ordine». Un secondo comunicato è stato diffuso dalla Federazione triestina del P.S.I.

LA MANIFESTAZIONE INDETTA DAL MSI

RIFORMA DELLA CASA E CRISI DELL'EDILIZIA

Si è svolta ieri al cinema «Grattacielo» la manifestazione del MSI per la casa, aperta dall'on. Guarra, membro della Commissione lavori pubblici della Camera, il quale ha annunciato che alla ripresa dei lavori parlamentari il MSI terrà nei confronti del testo approvato al Senato della cosiddetta «riforma della casa» la sua ferma opposizione. L'atteggiamento del MSI è determinato dal fatto che gli emendamenti approvati in quella sede «lasciano inalterati nella sostanza i principi collettivistici che mortificano il diritto di proprietà e scoraggiano l'aspirazione dei lavoratori italiani alla proprietà piena della casa, limitandosi ad una concessione di case di proprietà dello stato». Il MSI pertanto chiederà alla Camera di respingere l'intero provvedimento e subordinatamente chiederà la soppressione dell'articolo 35 che, insidiando alla radice il diritto di proprietà della casa nell'edilizia popolare, rischia di paralizzare ogni attività nel settore e rendere ancora più drammatica la crisi dell'attività edilizia».

Ha preso quindi la parola il dott. Giacomelli, consigliere comunale di Trieste che ha svolto una relazione sui problemi urbanistici ed edilizi della nostra città. L'oratore ha sostenuto che in una società moderna che cresce secondo linee di sviluppo accuratamente programmate, il piano regolatore di una città e del suo territorio non può che coincidere con quella che è la volontà politica delle forze di governo in relazione al futuro di quella città e di quella zona. Con questa premessa ha quindi detto che «non è difficile valutare quali siano i futuri programmi del centro-sinistra per Trieste, considerando che il piano regolatore che prevedeva nei prossimi decenni uno sviluppo fino a 600.000 abitanti, è stato ridimensionato a soli 360.000».

Da parte sua il segretario della CISNAL de' Vidovich, che ha portato alla manifestazione la adesione dei lavoratori. Egli ha sostenuto che i lavoratori dopo aver affrontato gli scioperi per la casa hanno avuto l'amara sorpresa di apprendere che solamente la CISNAL voleva la casa in proprietà a tutti i lavoratori, mentre gli altri sindacati intendevano delle costruzioni popolari di proprietà degli enti pubblici dati in affitto ai lavoratori.

Ha concluso la manifestazione l'on. Delfino, il cui intervento ha ampliato il discorso sulla situazione economica generale, rilevando le sopravvenute difficoltà monetarie e auspicando un effettivo impegno che responsabilmente rilanci la vita produttiva nazionale.

SETTIMANA CARSICA

OGGI NEL COMUNE DI MONRUPINO:

Ore 20.00 inaugurazione della III edizione della «SETTIMANA CARSICA» — Inaugurazione della mostra «L'agricoltura sul Carso» — Apertura delle osmizze-private.

CONCORSO GASTRONOMICO

Ristorante «KRIZMAN» a Rupingrande presenta oggi — per pranzo e cena — il seguente menu carsico:

Prosciutto, formaggio — Jota, minestra di granoturco, minestra di orzo con rape, brodo di manzo con pasta casalinga — Vitello arrosto, pollo fritto, spezzatino di vitello con polenta di saraceno, luganighe nostrane — Rape in tecia, patate in tecia, capucci dolci in tecia, insalate varie — «Presnitz», strucoli coti.

ANTONIETTA CASTAGNARO E' RIENTRATA IERI A TRIESTE

Riabbraccia i suoi cari la naufraga dell'«Heleanna»



(«Giornalfoto»)

Antonietta Castagnaro — la prima a sinistra — assieme ai parenti ieri mattina alla Stazione

E' rientrata ieri a Trieste, col treno proveniente da Bari, la signorina Antonietta Castagnaro, salvatasi — com'è noto — in circostanze drammatiche dal rogo dell'«Heleanna». Dimessa il giorno prima dalla clinica del capoluogo pugliese (dov'era stata ricoverata dopo il salvataggio), la giovane impiegata triestina ha potuto infine riabbracciare i propri cari, che dopo i momenti d'intensa drammaticità vissuti alla notizia che la nave traghetto greca stava bruciando avevano trascorso ore di ansiosa attesa. Da Bari a Trieste erano intercorse subito numerose telefonate rassicuranti ma soltanto ieri mattina, sulla banchina della Stazione centrale affollata di viaggiatori, il padre e le sorelle hanno avuto il sospirato incontro con la loro cara Etta, che appariva commossa e felice di rivedere i propri congiunti.

«E' stata un'esperienza terribile», ha subito esclamato, per prima cosa, di fronte alle domande concitate che le ponevano; ed ha soggiunto: «Terribile per quanto è capitato a me, ma anche per la tragedia che ho visto svolgersi sotto i miei occhi».

Antonietta Castagnaro, nel trambusto e nella confusione generali, tra le urla di terrore dei passeggeri, era riuscita ad aggrapparsi a una corda che penzolava nel vuoto, lungo la murata della nave; vi si era aggrappata con la forza della disperazione e lasciandosi calare in acqua si era prodotta numerose ferite alle braccia ed alle gambe — di cui reca ancora visibili i segni, dopo le cure — venendo infine tratta a bordo di una nave cisterna liberiana accorsa tra le prime sul luogo del sinistro. Un'avventura, fortunatamente per lei, a lieto fine; ancora viva negli occhi l'impressione di quei terribili momenti ma ora il calore e la commozione del ricongiungimento con la famiglia, di nuovo in casa propria.

Anche la signora De Luisa di 51 anni, titolare dell'ufficio postale di Strassoldo, che era stata data per dispersa nel naufragio della nave-traghetto «Heleanna», dopo essere stata ricoverata all'ospedale di Brindisi è ritornata ieri a casa, completamente ristabilita ed è stata accolta festosamente dai parenti e dalla popolazione.

ORE DELLA CITTA'

Nozze Bonazza-Bellotto

Tullio Bonazza, impiegato della sede triestina della SPI, conduce stamane all'altare la gentile signorina Maurizia Bellotto, nella suggestiva chiesetta «Regina Pacis» di Cologna. Testimoni i signori Guido Svara e Nino Dagri. All'amico Bonazza e alla sua sposa rivolgiamo, con i rallegramenti più fervidi, un cordialissimo augurio di felicità.

Nozze

Oggi alle ore 11, nel Santuario di Muggia Vecchia, si uniscono in matrimonio la signorina Amelia Stefancic ed il sig. Sergio Zuliani. Agli sposi felicitazioni e auguri vivissimi.

Concorso dell'Aeronautica

Il Ministero della difesa ha indetto un concorso per l'arruolamento di 906 allievi ufficiali di complemento nei vari ruoli e corpi dell'aeronautica militare. Al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 25 agosto 1971, potranno partecipare coloro che oltre a possedere i vari requisiti prescritti dal bando siano in possesso del diploma della relativa laurea, se concorrenti nel corpo del genio aeronautico - ruolo ingegneri, chimici e fisici; nel corpo di commissariato aeronautico - ruolo commissariato e nel corpo sanitario aeronautico; e del diploma di scuola media superiore, se concorrenti nell'arma aeronautica - ruolo servizi; nel corpo del genio aeronautico - ruolo assistenti tecnici e nel corpo di commissariato aeronautico - ruolo amministrazione. Le domande, redatte su carta legale da lire 500, dovranno pervenire, non oltre il 24 settembre, al Ministero della difesa - direzione generale per il personale militare dell'aeronautica - 2.a divisione concorsi - 2.a sezione - 00100 Roma.

Cercansi puericultrici

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia - Sede centrale, Lungotevere Ripa n. 1 - Roma, ha indetto un concorso pubblico, mediante prova pratica a 119 posti di operaia qualificata (puericultrice) - 2.a categoria, del personale operaio provinciale. Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo, dovranno essere trasmesse alla presidenza dell'ONMI, Lungotevere Ripa n. 1 - Roma. Per maggiori delucidazioni al riguardo, le interessate potranno rivolgersi alla segreteria del comitato provinciale ONMI - via Cellini 3/2 p., Trieste, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Signore e signorine

BRILLANTE CONCLUSIONE DEL CONCORSO INTERNAZIONALE

A Gorizia l'«Illersberg» il miglior coro italiano



(Foto Altran)

Il coro «Illersberg» diretto da Mario Strudthoff risponde ai calorosi applausi del pubblico

(R. G.) *Si è conclusa ieri sera a Gorizia la decima edizione del Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» con la premiazione dei trenta complessi partecipati alla categoria del folclore; un finale in bellezza, con una sala gremita all'inverosimile di pubblico, presenti numerose autorità, e i cori classificati nelle tre categorie a voci virili, femminili e miste che hanno dato spettacolo nel concerto conclusivo.*

La manifestazione corale goriziana ha superato brillantemente il giro di boa del decimo anno con una partecipazione di cori provenienti da dieci paesi, oltre l'Italia, e oltre mille coristi hanno creato a Gorizia, e nelle cittadine viciniori che li hanno ospitati, un'atmosfera particolare. Si è cantato di giorno e spesso anche di notte, un po' dovunque, per le prove e per festeggiare vittorie e piazzamenti onorevoli: il concorso comunque, oltre i suoi fini artistici, ha assolto pienamente il compito, non certo secondario, di favorire gli incontri, le amicizie tra uomini di varie città e di paesi diversi, di diffondere anche fuori della sala delle competizioni il «canto corale a cappella», perché in tutte le chiese goriziane ieri mattina i vari cori hanno eseguito vari brani religiosi.

Le classifiche di merito delle categorie del folclore vedono ancora in testa i cori stranieri in tutte e tre le sezioni: a voci miste, femminili e virili. In quest'ultima sezione il coro triestino «Illersberg», diretto dal maestro Mario Strudthoff, si è classificato terzo dietro ai bulgari di Gabrovo e agli austriaci di Millstatt; il complesso del Dopolavoro ferroviario purtroppo non risulta nei posti alti della classifica.

Nei cori a voci miste la corale «Tartini» è seconda tra i cori italiani, ma poiché i posti alti nella graduatoria vedono sempre complessi stranieri, si trova al centro della classifica.

Possiamo sottolineare con piacere che ancora una volta il coro «Antonio Illersberg» ha dato una prova delle sue eccezionali qualità vocali ed espressive, tenendo alto il nome di Trieste nel campo della musica corale. In questa decima edizione del coro internazionale di Gorizia il complesso diretto da Mario Strudthoff ha infatti conquistato un brillantissimo terzo posto nella polifonia a voci maschili, alle spalle dell'eccezionale coro bulgaro di Gabrovo e degli ottimi Cantori di Assisi. Da notare che l'«Illersberg», che lo scorso anno in questa categoria aveva vinto, davanti allo stesso coro di Assisi, pur cedendo davanti ad avversari di rilevantissimo valore, in un concorso quest'anno particolarmente qualificato, tanto da uguagliare, se non sopravanzare il livello del concorso di Arezzo, si è tolto la soddisfazione di battere quel «Coradini» di Arezzo che viene generalmente considerato come il miglior coro italiano di polifonia pura.

Nel folclore, l'«Illersberg» ha confermato di non avere avversari in campo nazionale. Dei tre pezzi presentati, «Na bela quaia», «Ninna nanna friulana» e «Canti dell'amor tradì», è stato soprattutto quest'ultimo, una rapsodia di motivi popolari triestini nella suggestiva rielaborazione di Lucio Gagliardi, ad accendere l'entusiasmo del pubblico e ad impressionare favorevolmente la giuria. Con questo brano, ultima fatica di Lucio Gagliardi, composta poco prima della sua immatura scomparsa, il coro ha potuto esprimere il meglio delle sue possibilità, spiazzati su una gamma amplissima di registri e colori vocali, capaci di pianissimo senza opacità, di crescendo senza pesantezza, di fortissimo senza sguaiataggine.

Con il terzo posto nella polifonia e il successo nel folclore il coro «Illersberg» è risultato il più completo dei cori italiani in gara, secondo soltanto al formidabile coro bulgaro, complesso musicalmente validisissimo, dotato di una più che buona espressività interpretativa, di una splendida emissione, e soprattutto capace di un volume di suono eccezionale, doti che ne fanno un vero coro di professionisti in mezzo a un gruppo di ottimi dilettanti.

La «Rassegna di diritto e tecnica doganale e delle II.FF.» bandisce per l'anno 1971 un concorso ed istituisce due premi rispettivamente di L. 300 mila e L. 100.000 per i migliori lavori monografici che contribuiscano, per originalità di prospettive e per una interpretabione completa ed organica dei dati normativi, ad una maggiore comprensione degli istituti di diritto doganale così come disciplinati dai recenti decreti legislativi in materia. Possono partecipare al concorso funzionari della Pubblica Amministrazione, laureati e laureandi in materie giuridiche-economiche-finanziarie, nonché operatori economici del settore doganale.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico», in inglese; 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in italiano.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. Ore 16.30, ultima ore 22. (Seconda settimana): «Io Cristiana studentessa degli scandali». Il film viene presentato in edizione integrale con Glenn Saxon e Marisa Longo. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 22.10: «Il provinciale» con Gianni Morandi e Maria Grazia Buccella. Regia di Luciano Salce. Technicolor.
FENICE. 16, 22.10: «Attacco a Rommel» con Richard Burton, John Colicos. Technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Quattro sporchi bastardi», con Joe Namath e Ann Margret. Technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16, 19, 22: «Gli ammutinati del Bounty» con Marlon Brando, Trevor Howard e Richard Harris.
RITZ. 16.30, ult. 22: «Io sono Valdez» con Burt Lancaster e Susan Clarck. Technicolor. Non vietato.

ALABARDA. 16.30: «La volpe dalla coda di velluto», in technicolor. Un eccezionale thrilling all'italiana. Il classico triangolo che si dibatte tra sesso e omicidio, in un susseguirsi incalzante di imprevedibili colpi di scena! con Jean Sorel, Maurizio Bonuglia e Tony Kendall. Viet. min. 14 a.
AURORA. (Aria cond.) 16.30. Rassegna «I grandi film». Un'ottima occasione per vedere o rivedere il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Viet. min. 14 a.
CRISTALLO. (Aria condiz.) 16.30. II settimana a eccezionale richiesta proseguono le repliche di: «Agente 007, licenza di uccidere» con Sean Connery. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata) 16. Appassionante, avvincente, uno dei primi successi della nuova stagione cinematografica: «Billy Jack», con T. Laughlin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. Oggi chiuso. Domani inizio della rassegna del film di fantascienza: «Mondo senza fine».
IMPERO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. A richiesta eccezionale proseguono in questo locale le repliche del film di Dario Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor. Viet. min. 14 anni. Vederlo dall'inizio.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Costantino il Grande». Spettacolare film storico technicolor. Carlo Ninchi (l'imperatore) e Belinda Lee (Livia). Nuovo Topolino. Venite con i figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «L'arciere di fuoco» con Giuliano Gemma e Silvia Dionisio. Technicolor. Ult. giorno.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo: «Colpo da 500 milioni alla National Bank» con Ursula Andress, Stanley Baker e David Warner. Successo.

ABBAZIA. 16.30: «Puro siccome un angelo papà mi fece monaco... di Monza». Spassosissimo technicolor con Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Barquero». Un grande western italiano con Lee Van Cleef. Technicolor.
ARISTON. Vedi estivi «ARENA ARISTON».
ASTRA ROIANO. Oggi riposo. Domani: «L'età del malessere».
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16.30. Technicolor, Jean Seberg, Maurice Ronet, Pierre Brasseur in un film piccante e sessuale: «Gli uccelli vanno a morire in Perù». Vietato ai minori di 18 anni.
RADIO. Oggi chiuso.
OPICINA. 18 (20.15 estivo): «Lisa dagli occhi blu».

ESTIVI
ARENA ARISTON. 21: «Io, due figlie, tre valigie». Comicissimo technicolor con Louis De Funes.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 20.30 (Apertura cassa 20 - Si ripete il primo tempo): «I due nemici». Brillante technicolor con Alberto Sordi e David Niven.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «La vendetta di Frankestein». Technicolor con Peter Cushing e Cristopher Lee.
SERVOLA. 21: «Funny Girl» con Barbra Streisand e Omar Sharif.
VALMAURA. 20.45. Un uragano di risate con: «Il magro, il grasso, il cretino», con Stanlio e Ollio.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Alabarda, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Germania sette donne a testa». Spettacolare documentario in technicolor. Vietato minori 18 anni.

PREVISIONI DEL TEMPO



Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 30; Verona 15, 29; Trieste 20, 30; Venezia 17, 28; Milano 13, 29; Torino 15, 27; Genova 21, 28; Bologna 14, 28; Firenze 12, 30; Pisa 13, 30; Ancona 16, 25; Perugia 16, 27; Pescara 13, 25; L'Aquila 11, 26; Roma Nord 14, 30; Roma Fiumicino 17, 29; Campobasso 14, 23; Bari 18, 25; Napoli 17, 29; Potenza 14, 23; S. Maria Leuca 21, 27; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 20, 27; Messina 22, 27; Palermo 25, 28; Catania 18, 27; Alghero 16, 28; Cagliari 16, 27.



UNA MANIFESTAZIONE ORMAI TRADIZIONALE

Oggi il via a Monrupino alla Settimana carsica

Due convegni, concerti, gastronomia e le famose nozze

Si inaugura oggi nel Comune di Monrupino la terza edizione della Settimana carsica, manifestazione folcloristica ed etnografica che rispecchia le vecchie tradizioni della gente del Carso.

La «Carso nostro», organizzatrice della manifestazione in collaborazione con il Comune di Monrupino e con gli abitanti del luogo, ha voluto quest'anno inserire nel programma due interessanti convegni e precisamente il convegno di studio sull'agricoltura del Carso, al quale parteciperà una ventina di studiosi ed esperti della nostra Regione e della Slovenia, nonché un incontro triangolare Carso - Carnia - Langhe Piemontesi, nel quale gli amministratori degli enti locali discuteranno sul tema «Salvaguardia dell'ambiente umano e naturale». L'inizio dei convegni fu fissato per venerdì e rispettivamente per sabato e richiameranno senza dubbio quanti si interessano ai problemi.

Ma, anche a prescindere da questi due convegni, la Settimana carsica si presenta pure quest'anno ricca di manifestazioni tradizionali. I concerti vocali e bandistici si alterneranno con le esibizioni dei complessi folcloristici, mentre sabato ci sarà il «clou» con il trasporto della dote della sposa da Zolla a Rupingrande e domenica con le nozze carsiche. Gli sposi, nei costumi tradizionali carsici, circondati da centinaia di persone in costume, pronunceranno il fatidico «sì» nel Santuario di Monrupino. Al termine della cerimonia religiosa si comporrà un fastoso corteo che, dopo la tappa presso il Ristorante Furlan, si avvierà verso l'abitazione dello sposo, a Rupingrande, dove verrà accolta la sposa dai genitori dello sposo, secondo le vecchie usanze.



(«Giornalfoto»)

A Zolla si sta preparando l'arco di ginepro che domenica accoglierà il corteo con gli sposi delle famose «nozze carsiche»

La Settimana carsica si concluderà domenica prossima con un grande ballo all'aperto che si protrarrà dal tardo pomeriggio sino a mezzanotte.

Contemporaneamente a queste manifestazioni si svolgerà pure l'ormai tradizionale concorso gastronomico per la migliore cucina carsica, che rispolvererà le vecchie ricette carsiche. Jota, minestre d'orzo e granoturco, di patate e fagioli per non dire delle salsicce carsiche, polenta di saraceno, rape, putizze, strucoli in «camicia» ecc. cambieranno sostanzialmente i soliti menu delle trattorie della zona.

E' stato naturalmente provveduto anche per le caratteristiche «osmizze» con i migliori vini locali. L'apertura delle osmizze avverrà nel pomeriggio, per protrarsi sino a mezzanotte.

Rupingrande e Zolla — i due paesi carsici — hanno già cambiato la propria fisionomia. Sono stati eretti degli archi di ginepro, il Comune ha provveduto ad una particolare illuminazione e tutti gli abitanti hanno in una maniera o nell'altra contribuito alla migliore riuscita della settimana.

A Muggia due giorni le marionette di Serbo

Si esibirà oggi e domani a Muggia, nel giardino pubblico in via d'Annunzio, il «Teatro triestino delle marionette», diretto da Arrigo Serbo. I ragazzi di Muggia potranno così gustare una serie di spettacoli che vengono dati per la prima volta nella cittadina. E' da tener presente infatti che il «Teatro delle marionette» è già noto nella nostra provincia e anche in altre regioni italiane per la delicata impostazione che si è voluta conservare ad un tipo di lavoro artistico che trova la radice più spontanea nell'entusiasmo e nella reale dedizione al teatro dei piccoli. Già si è scritto del valore di Arrigo Serbo, che, arrivato alle marionette dal teatro filodrammatico ha saputo conservare la sua passione anche in un tempo in cui i burattinai sembrano aver perduto l'antico fascino.

I lavori in programma nei due giorni di esibizioni a Muggia sono le due commedie: «Il morto dal mantello rosso» e «Il sogno di Arlecchino», un varietà musicale imperniato su delle originali trovate dell'autore.

Lo spettacolo, a cui i muggesani, grandi e piccini, non vorranno mancare, sarà completato da una lotteria con premi offerti dalla Coca Cola. Inizio degli spettacoli, nelle due giornate alle ore 16, 18 e 20.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 settembre.

ARRIVI: mn. «Deror» (isr.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Golfo di Taranto» (naz.), mc. «La Hacienda» (ing.), mn. «Hellenic Halcion» (ell.), mn. «Borsod» (ung.), mn. «Lucy» (naz.), mn. «Bat Golan» (isr.), mn. «Nereide». (naz.), mn. «Horizont» (ing.), mc. «Bordighera» (naz.); mc. «Sirius» (fr.), mn. «Alga» (pan.).

PARTENZE: mc. «Bridge» (ing.), mc. «World Knovledge» (liber.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Vildren» (naz.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Korcula» (naz.), mn. «Giovanna D'Amico» (naz.), mn. «Rinija» (alb.), mn. «Matj» (alb.), mn. «Alga» (pan.), mn. «Borsod» (ung.), mc. «La Hacienda» (ing.), mn. «Elena» (aus.), mn. Marialella (naz.).

TURISTI STRANIERI VITTIME DEI «TOPI»

Colpo da mezzo milione su due auto a Sistiana

Bottino per oltre mezzo milione: un record per i «topi» d'auto. Due automobili di cittadini germanici di passaggio sono state letteralmente vuotate da ignoti «topi» che hanno agito a Sistiana, nei pressi del ristorante «Ai sette nani», dove le automobili erano parcheggiate su un ampio spiazzo. I derubati, Alfred Feik, di 46 anni, e Rolf Rendelsmann, di 49 anni, hanno presentato le denunce agli agenti del Commissariato di P.S. di Duino. Sono iniziate le indagini.

Le auto «spogliate» sono una «Fiat 125» e una «Ford». La prima vettura, di proprietà di Alfred Seik reca vistosi segni di effrazione. Dallo abitacolo i ladri hanno rubato una valigia contenente alcuni abiti ed effetti personali, mentre dal portafogli sono stati asportati gli attrezzi dell'auto e altri oggetti di minor valore. Il derubato ha dichiarato di avere subito un danno di 230 mila lire.

Rolf Rendelsmann, proprietario della «Ford», ha invece subito un danno di 360 mila lire. Gli è stata smontata la autoradio, e i malviventi si sono impossessati degli abiti lasciati nella vettura assieme ad oggetti di minore importanza e souvenir's.

Una signora in scooter contro un camioncino

A Muggia, in via Battisti, quasi davanti al bagno del Centro giovanile italiano, un mini-scooter si è scontrato ieri mattina con un camioncino che stava in quel momento uscendo dal deposito comunale. L'incidente è stato rilevato dagli agenti del pronto intervento del Commissariato di Muggia e dagli agenti della Polizia stradale.

In sella alla Vespa, la signora Virginia Milocchi, domiciliata a Muggia, stava dirigendosi verso Trieste quando, dalla sua destra, è sbucato il muso del camioncino comunale. La signora ha tentato di frenare per evitare l'ostacolo ma non è riuscita a bloccare in tempo e così vi è andata a sbattere contro: ha perduto lo equilibrio ed è ruzzolata sull'asfalto, riportando contusioni alle gambe. Il conducente del camioncino, l'autista Antonio Busecchian, è rimasto illeso. I danni non sono gravi.

Triestino in un giallo sul mare



Ecco l'attore triestino Ivan Rassimov, con Philippe Leroy su un potente motoscafo Mercury, da 1000 HP, alla partenza della gara motonautica Viareggio - Bastia - Viareggio. La scena della gara farà parte del film «Omicidio perfetto nei termini di legge» di Tonino Ricci, un giallo-thrilling che risulterà ambientato nelle gare off-shore.

Prima di iniziare il film i due protagonisti sono stati iniziati alla guida di questi «mostri» che raggiungono velocità dell'ordine di 140 all'ora, dal campione del mondo Vincenzo Balestrieri, che ha partecipato alle riprese del film in qualità di consulente-attore.

Rassimov e Leroy, per rendere più veritiere e spettacolari le scene più difficili del film hanno rifiutato l'uso delle controfigure e se la sono cavata con qualche livido e parecchia paura per il produttore del film. Il sorriso dei due attori, nella fotografia, si riferisce evidentemente a prima della gara.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Quattordicesima ora» e una rassegna di cori

«Quattordicesima ora» (TV-1, ore 21) — Del regista americano Henry Hathaway viene trasmesso il film «Quattordicesima ora», interpretato da Richard Basehart, Paul Douglas, Barbara Bel Geddes, Debra Paget e Agnes Moorhead; appare brevemente anche Grace Kelly. Il film è un dramma psicologico basato sul tentativo di suicidio di un giovane, Robert Cosick, che resta per quattordici ore inchiodato su un cornicione del quindicesimo piano di un albergo, in procinto di gettarsi nel vuoto.

«Noi e gli altri» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda la puntata conclusiva di Leo Wollemborg intitolato «L'ombrello bucato? - Sicurezza sociale». Questa volta viene esaminato un altro importante problema che interessa la previdenza sociale: quello della vecchiaia che nella società a civiltà industriale non ha trovato adeguata soluzione. L'argomento è introdotto da un filmato girato nell'ospedale «Luigi Biondo» di Palermo.

«Rassegna di cori» — Sedicesimo concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo» (TV-2, ore 22.15) — Il concerto finale di questa importante rassegna, che si svolge ad Arezzo e alla quale partecipano centinaia di cantori provenienti da ogni parte del mondo, comprende un programma che va dal genere religioso a quello profano nell'esecuzione dei seguenti cori: «Il Guido Monaco» di Arezzo, i «Cantori di Assisi», il «Coro di Brno» (Cecoslovacchia), il «Corradini» di Arezzo, il «Coro di Marktoberdorf» (Germania), il «Resistencia» dell'Argentina, il «Coro di Praga», il «Centrale» di Budapest.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Centostorie. Vespertino al Luna-Park.
Gong
18.45: Ragazzi nel mondo. Viaggio a Rio.
Gong
19.15: Gianni e il magico Alverman. Nono episodio.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Quattordicesima ora. Film.
Doremì
22.50: Prima visione.
Break
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.
23.30: XXXII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia: Telecronaca diretta della manifestazione di chiusura.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Noi e gli altri. L'ombrello bucato? - Sicurezza sociale.
Doremì
22.15: Rassegna di cori. XVI Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo». Concerto finale.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Una voce per voi: tenore Michele Fleta; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Hot line; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: «Calamity Jane», di M. Guerra e V. Vighi, prima puntata; 15.30: Zibaldone italiano; 15.45: «Calamity Jane, seconda puntata; 16: Programma per i ragazzi: Signori, chi è di scena?; 16.20: Per voi giovani, estate - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Se fossi...; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Si fa per dire; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con il duo di Piadena e Gigliola Cinquetti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.35: Media delle valute - Bollettino per i naviganti; 15.40: Cori da tutto il mondo; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Recentissime in microsolco; 19.02: Volto di una città; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21.30: Il Gambero; 22: Rassegna di giovani interpreti; 22.30: Giornale radio; 22.40: Una carriera sentimentale: Vita di George Sand, di A. Micozzi (quarta puntata); 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di L. Silori; 10: Concerto di apertura; 10.25: Le sinfonie di G. Mahler; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi: Trio Casella-Poltronieri-Bonucci - Trio di Trieste; 15.30: «Der Ring des Nibelungen» (L'anello del Nibelungo), prima giornata - «Die Walkure» (La Walkiria), atto secondo, testo e musica di R. Wagner; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.25: Jazz oggi; 18: La fruizione collettiva della musica impegnata; 18.05: Musica leggera; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musiche di F. Schubert; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: «Storia per 24 ore», di Guy Foissy.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Complesso di U. Lupi; 15.30: I proverbi del mese: «Parola dita no torna più indrio», di G. Radole; 15.45: Le canzoni del XII festival di Pradamano 1971; 16: Concerto sinfonico diretto da F. Cristofoli; 16.35: «Osteriando e no», divagazioni di A. Gruber Benco; 16.45: Canta Sergio Endrigo; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: UFATON, trasmissione per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 9.45: La posta di Mamma Mimma; 9.52: Musiche di A. Vivaldi e G. Torelli; 10.15: Successi discografici della R. C. A.; 10.30: Mini juke box; 10.45: Appuntamento con la casa discografica Ricordi; 11 - 13: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Lunedì sport; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Ospiti d'oggi; 14: Fogli d'album musicale; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: L'orchestra Ray McKenzie; 17.45: Il cantuccio dei bambini; 18: Classici della musica; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.20: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di inglese; 11: Sapere; 16.05: Corso di francese; 16.55: Notiziario; 17: Campionati nazionali di nuoto; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Scienza 1971; 19.05: Trasmissione per i giovani; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Un poco, e poi niente», commedia di A. Matos; 21.55: Film teatro e...; 22.45: Telegiornale della notte.

IL PICCOLO SPORT

Merckx «mondiale» e Gimondi a ruota
Ritirate le due «Ferrari» al G.P. d'Italia

LA MAGLIA IRIDATA PROFESSIONISTI AL MIGLIOR CORRIDORE DELLA STAGIONE

Nel grande e solitario duello
prevale sul traguardo la forza del belga

Un quartetto a 1'13" nel quale c'era l'italiano Polidori - Settimo Dancelli a 6'51"

ORDINE D'ARRIVO

1) EDDY MERCKX (Bel.) che compie i km 268,848 in 6 ore 39'06" alla media oraria di km 40,410; 2) Felice Gimondi (It.) s. t.; 3) Cyrille Guimard (Fr.) a 1'13"; 4) Giancarlo Polidori (It.) s. t.; 5) Georges Pintens (Bel.) s. t.; 6) Mortensen (Dan.) s. t.; 7) Dancelli (It.) a 6'51";; 8) Verbeeck (Bel.); 9) Ritter (Dan.); 10) Swerts (Bel.); 11) Tamames (Sp.); 12) Pettersson Thomas (Sve.); 13 Thevenet (Fr.); 14) Bisland (GB); 15) Genet (Fr.); 16) Bitossi (It.); 17) Leman (Bel.); 18) Dolman (Ol.); 19) Moser (It.); 20) Thalmann (Svi.); 21) Zoetemelk (Ol.); 22) La Bourdette (Fr.), tutti col tempo di Dancelli; 23) Molineris (Fr.) a 7'20"; 31) Francioni; 34) Poggiali; 43) Basso; 50) Zilioli; 52) Cavalcanti, tutti a 8'06". Partiti 93, arrivati 57.

Mendrisio, 5

«Oggi dieci e lode per Eddy Merckx, laureatosi per la seconda volta campione del mondo»: il «dieci», di lieto auspicio, che alla partenza portava sulla maglia; la «lode» che ha trovato sulla linea d'arrivo.

Oggi, con la conquista del titolo mondiale, Merckx è pervenuto alla sua 42.a vittoria stagionale, una vittoria conquistata con tutti gli onori, onori ai quali bisogna accomunare anche Felice Gimondi che con lui ha costituito la più forte coppia di corridori. Maggiori possibilità Gimondi avrebbe potuto averle in un arrivo in gruppo ma, testa a testa col belga, c'era soltanto da opporre l'astuzia alla forza fisica. Ed è stata proprio la miglior forza fisica di Merckx a prevalere, una forza fisica che ha anche una giustificazione nella inesorabile legge del tempo: Merckx è infatti più giovane di Gimondi.

Le disposizioni date ai belgi apparivano fin troppo chiare: rendere quanto più facile possibile la corsa a Eddy Merckx ed è stato proprio per questo motivo che a far compagnia a Bitossi, Cavalcanti e all'olandese Zoetemelck, i belgi hanno inviato Swerts. Era soltanto questo quartetto che poteva impensierire e appunto quando i quattro avevano raggiunto un vantaggio di tre minuti, a Swerts deve essere pervenuto un preciso ordine di scuderia: fare di tutto per «frenare» il quartetto. Da quel momento Swerts ha obbedito all'ordine come un militare: non ha «tirato» più neppure per un metro e si è sempre accodato ai due italiani e allo olandese che tuttavia non solo non si sono lasciati irretire, ma hanno addirittura portato il loro vantaggio fino a oltre quattro minuti.

Se la tattica dei belgi aveva come presupposto il risparmio di energie a tutto favore di Eddy Merckx, la tattica italiana aveva invece un'impronta essenzialmente strategica. Non si può tuttavia condividere l'avventatezza con la quale Bitossi ha tentato di porre anche la propria candidatura al successo finale.

In quanto alla tattica degli italiani, quando a ridosso del quartetto di testa inseguiva una grossa pattuglia di 25 uomini, fra i quali Merckx, anziché mettersi in vista apertamente col pericolo di insospettire il belga, hanno preferito assumere posizioni di vigilanza con Zilioli quasi costantemente in seconda posizione, mentre Gimondi e Dancelli si alternavano al quarto o quinto posto della fila indiana. Nello stesso plotoncino inseguitore c'erano anche il vivace Francioni e Polidori. Ma c'erano anche Moser, Pintens, Van Springel e i due De Vlaeminck: Erich e Roger.

Era chiaro ormai che la sfida per il titolo mondiale doveva risolversi in un duello italo-belga. Non a caso infatti, Merckx si era attaccato alla ruota di Gimondi sorvegliandolo a vista, mentre in testa al gruppo inseguitore si era posto Van Springel. Dopo aver lasciato che il quartetto di testa conducesse per circa 170 chilometri, Merckx ha ritenuto giunto il momento dell'attacco e, assumendosi il compito di «leader» degli inseguitori, è partito con decisione all'attacco del quartetto in fuga. Merckx era affiancato dal suo scudiero Pintens, ma anche gli italiani erano presenti con un tandem prestigioso: Gimondi e Polidori. A questi quattro corridori italo-belgi si erano accodati il francese Guimard e il danese Mortensens. Il francese non avrebbe potuto dare eccessive preoccupazioni; Mortensen, invece, poteva ravvivare la memoria degli altri quattro e ricordar loro che nel 1969 a Brno, in Cecoslovacchia, vinse la maglia iridata della prova individuale per dilettanti su strada.

Nel corso del 15.o giro, quando sono stati percorsi 235 chilometri e ne rimanevano da coprire gli ultimi 17, è avvenuta la decisione: Merckx ha spezzato ogni indugio e, seguito a ruota da Gimondi, ha sferrato l'offensiva che ha subito assunto il carattere di un duello. Merckx e Gimondi se ne sono così andati da soli e, alternandosi a guidare, si avvantaggiavano in maniera umiliante sul plotone che pedalava con un ritardo di 7'30". Merckx aveva tentato il colpo solitario, ma al suo scatto aveva risposto Felice Gimondi, il solo riuscito a stargli a ruota.

C'erano ora due candidati alla maglia iridata, ma sorgeva un nuovo problema, quello della maniera con la quale combattersi. I due si mantenevano sempre ruota a ruota alternandosi a «tirare», ma non lo facevano certamente per cavalleresco spirito sportivo. Era chiaro che uno soffiava le forze dell'altro con maggiore preoccupazione per Gimondi consapevole di un importante fattore: Merckx è molto più dotato di lui nello scatto finale. Appunto in base a questa considerazione, Gimondi ha adottato la tattica che sembrava piu logica.

Nell'ultimo chilometro, Gimondi ha «tirato» più del belga che gli stava a ruota; il bergamasco si voltava continuamente per sorvegliare le mosse del belga e per parare qualche prevedibile scatto. Gimondi ha poi accelerato progressivamente la pedalata mettendo una macchina abbondante fra lui e il belga. A circa 200 metri ha dato una sterzata ed è scattato per primo. Il belga è rimasto sorpreso per un attimo ma, aspettandosi il colpo, ha reagito vigorosamente e, dando a Gimondi una spiacevole conferma dei timori che il bergamasco nutriva, lo ha contrattaccato battendolo di forza ma di stretta misura.

Dopo Gimondi deve essere citato Giancarlo Polidori che, dopo l'ottimo lavoro svolto, è riuscito a mantenersi nel quartetto degli immediati inseguitori contenendo la medaglia di bronzo al francese Guimard pur senza riuscirvi. Dancelli ha svolto come il vecchio Aldo Moser una corsa onestissima, Zilioli ha fatto ciò che ha potuto. E per concludere sugli italiani, non bisogna considerare invece il grande lavoro che quint'ultimo posto spettato a Cavalcanti. Bisogna sottolineare soltanto aritmeticamente la grande mole di lavoro che questo corridore ha svolto.

Eddy Merckx è raggiante per il titolo riconquistato a tre anni dalla sua prima affermazione. «Ho tentato di andarmene due volte — dice — ma, visto che Gimondi resisteva bene, ho pensato di poterlo piegare alla distanza. Nel finale Gimondi, che ha fatto una corsa meravigliosa, ha tentato di sorprendermi, ma me l'aspettavo e l'ho contrattaccato senza indugi. Allo "sprint" ero più sciolto di lui e avevo quasi la certezza di impormi, come infatti mi è riuscito».

Felice Gimondi, che riteneva che dovesse essere proprio l'ultimo chilometro a decidere il duello fra lui e Merckx, spiega così gli sviluppi dell'ultimo tratto della corsa: «Merckx — dice — era sempre attaccato a me e non c'era quindi nulla da fare. Ho tentato di uscire ai 300 metri pensando di potermi avvantaggiare ma o trovato un Merckx che ha risposto nella maniera più decisa. Ancora una volta non c'era nulla da fare».

Il commissario tecnico degli italiani, Mario Ricci, non è affatto d'accordo con il comportamento di Bitossi. «Sarebbe stato meglio — dice Ricci — che Bitossi non fosse partito in fuga e avesse invece controllato Merckx, secondo le disposizioni ricevute. Ha fatto di testa sua ed ha finito col "bruciarsi" per il finale quando non aveva assolutamente più nulla da dire».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mendrisio — Eddy Merckx batte di qualche metro Gimondi nel solitario arrivo dei due corridori al campionato mondiale professionisti su strada. Gli inseguitori giungeranno dopo 1'13"

Quattro in un fazzoletto a Monza



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Monza — Arrivo quasi simultaneo al G. P. d'Italia di Formula 1. A sinistra il vincitore Gethin su BRM; al centro Peterson su March a 1 centesimo di secondo, a destra Cevert su Tyrrell-Ford, terzo classificato. Dietro, Mike Hailwood

CINQUE VETTURE SUL TRAGUARDO FRAZIONATE SOLTANTO DA CENTESIMI DI SECONDO

Ha vinto l'outsider Gethin su BRM 12 cil.
Il motore tradisce Stewart, Ickx e Regazzoni

Cabella e Moncini della Scuderia «4 R Lloyd Adriatico» piazzati nella Coppa Intereuropa

ORDINE D'ARRIVO

1) PETER GETHIN (Inghilt.) su BRM 12 cilindri in 1 ora 18'12"60 alla media oraria di km 242,615 (nuovo record);

2) Ronnie Peterson (Svezia) su March Ford a un centesimo di secondo; 3) François Cevert (Fr.) su Tyrrell Ford a 8/100; 4) Mike Hailwood (Ingh.) su Surtees T.S. 9 in 1.18'12"78; 5) Howden Ganley (Ingh.) su BRM in 1.18'13"21; 6) Chris Amon (N.Z.) su Matra Simca 12 cilindri in 1.18'44"96; 7) Jackie Oliver (Ingh.) su su McLaren in 1.19'37"43; 8) Emerson Fittipaldi (Brasile) su Lotus turbina a un giro; 9) Jo Siffert (Svizz.) su BRM a due giri; 10) Joachim Bonnier (Svezia) su McLaren a quattro giri; 11) Graham Hill (Inghilterra) su Brabham a otto giri; 12) Jan Pierre Jarier (Fr.) su March a otto giri; 13) Mike Beuttler (Ingh.) su March a 14 giri; 14) Henry Pescarolo (Fr.) su March a 15 giri; 15) Andrea De Adamich (Italia) su March-Alfa Romeo a 23 giri; 16) Clay Regazzoni (Svizz.) su Ferrari a 38 giri; 17) Jackie Ickx (Bel.) su Ferrari a 40 giri; 18) Jackie Stewart (Ingh.) su Tyrrell a 40 giri; 19) Nanni Galli (It.) su March Ford a 43 giri.

Giro più veloce: il nono del francese Pescarolo su March-Ford in 1'23"80/100 alla media oraria di km 247,016.

Monza, 5

L'inglese Peter Gethin, su BRM, ha vinto il Gran Premio Automobilistico d'Italia di «formula uno», alla media oraria di km. 242,615.

Oltre centomila spettatori hanno assistito al più veloce dei Gran Premi d'Italia disputatisi a Monza. Alle 15.30, dopo un giri di ricognizione, il direttore di corsa Restelli ha abbassato la bandiera e il più veloce risultava lo svizzero Regazzoni su Ferrari, che al termine del primo giro precedeva lo svedese Peterson, il francese Cevert e lo scozzese Stewart.

Per alcuni giri in testa si alternavano Regazzoni, Stewart, Ganley, Amon e Peterson. Del gruppo dei battistrada però continuava a far parte anche il belga Ickx e il sorprendente Nanni Galli, il quale, tuttavia, dopo 17 giri era costretto al ritiro per un guasto all'alimentazione. Nel frattempo si erano già ritirati anche l'australiano Senenken e lo svizzero Moser.

A metà corsa la situazione si delineava nettamente con un gruppo in testa di sette vetture tra le quali spiccavano la Matra di Amon, la March dello svedese Peterson e la Tyrrell dell'ottimo Cevert. Si ritiravano intanto Stewart per guasto meccanico e, successivamente, le due Ferrari di Ickx e Regazzoni. Degli italiani resisteva in gara Andrea De Adamich, relegato in ultima posizione e che doveva infine ritirarsi per un guasto alle sospensioni.

Nell'ultimo quarto d'ora di corsa cinque piloti restavano in testa e si alternavano a condurre a una media superiore ai 245 chilometri orari. Nella volata finale l'inglese Gethin aveva la meglio sullo svedese Peterson e sul francese Cevert uscendo nettamente al centro dei due dopo averne sfruttato la scia all'uscita della parabolica, e vinceva la gara contro tutti i pronostici. Gethin aveva corso sulla pista di Monza in occasione del Gran Premio della Lotteria dello scorso anno su vettura «formula» di 5 litri.

Graham Hill, ex campione del mondo e vincitore del Gran Premio d'Italia nel 1962, al termine della corsa ha dichiarato che «il gioco delle scie evidentemente favorisce anche le vetture di minore potenza» e ha aggiunto il suo apprezzamento per la vittoria della vettura della sua «vecchia» casa, la BRM guidata da Gethin, «a riprova che i motori a 12 cilindri hanno maggiori possibilità di imporsi su una pista così veloce».

Il campione del mondo Jackie Stewart si è detto rammaricato per il cedimento del motore della sua vettura proprio nella fase cruciale della corsa, ma si è poi dichiarato soddisfatto della vittoria del connazionale. Ha quindi fatto una breve dichiarazione sull'autodromo di Monza: «Ho letto in questi giorni — ha detto — che c'è qualche polemica sulla sopravvivenza dell'autodromo italiano. Non conosco i motivi, ma ritengo che questa pista debba essere mantenuta perché è la più veloce del mondo e soltanto su questo circuito è possibile verificare la piena potenza delle monoposto».

Un esponente della Lotus a sua volta ha espresso la soddisfazione della sua casa per il risultato della vettura a turbina, l'unica in gara, che con la guida del brasiliano Fittipaldi, si è classificata ottava a un giro dal vincitore. Ha aggiunto che «le vetture di questo tipo potrebbero essere le monoposto più indicate per le gare dei prossimi anni».

Il Gran Premio d'Italia ha in sostanza dunque deluso nei suoi maggiori e più attesi protagonisti. Stewart, Ickx e Regazzoni si sono tutti e tre ritirati nel giro di due tornate e tutti per il non perfetto funzionamento del motore. Per la Ferrari si è parlato anche di danni alle sospensioni. Ritorna in sostanza d'attualità il solito problema delle gomme, che assilla i tecnici della casa modenese. Peter Schetty ha detto che la prova negativa della Ferrari è stata del tutto inattesa, dopo i discreti risultati delle prove. «E non ci può consolare — ha proseguito — che il circuito di Monza abbia fatto altre vittime illustri. Ci dobbiamo imporre ora un piano di lavoro intensissimo per poter migliorare».

In mattinata, sempre sulla pista stradale dell'autodromo, si è svolta una corsa per vetture turismo impegnate nella coppa Intereuropa — quarto trofeo Enrico Mattei. La gara si è svolta su 24 giri pari a 183 chilometri. La vittoria assoluta è stata ottenuta dallo svizzero Claude Haldi, su Porsche 911 in 44'51"8 alla media oraria di km 184,629 davanti allo svedese Ake Anderson, pure su Porsche 911. Nella classe fino a 1600 cc si è imposto il milanese Maurizio Zanetti, su Alfa Romeo GTA, a un giro dal vincitore assoluto. Nella classe fino a 2000 cc ha vinto l'italiano Giorgio Schon su Porsche 911. Proprio in questa ultima classe erano impegnati Luigi Cabella e Sandro Moncini, iscritti alla competizione con la scuderia «4 R Lloyd Adriatico» di Trieste. I due piloti del team triestino si sono comportati assai bene e, con una condotta di gara tecnicamente perfetta si sono rispettivamente classificati terzo e quarto di classe e quarto e quinto nella assoluta.

Con i piazzamenti odierni, Moncini (che sabato nelle prove ha avuto un incidente alla curva di Lesmo) e Cabella occupano attualmente il terzo e quarto posto nella classifica del campionato italiano, risultato questo che premia l'entusiasmo con il quale i dirigenti della scuderia hanno riportato l'automobilismo triestino nel settore della velocità ai vertici dei valori nazionali.

Campionati europei juniores di pallanuoto

Barcellona, 5

Ecco i risultati delle partite giocate questa sera nell'ambito del campionato juniores di pallanuoto: URSS batte Spagna 3-2, Jugoslavia batte Belgio 12-2, Germania batte Grecia 6-2, Romania batte Ungheria 8-4. L'Italia ha conosciuto un'altra sconfitta la scorsa notte, subita questa volta dalla Romania per 8-4.

HA VINTO L'«EUROPEO» DI EQUITAZIONE

Anna d'Inghilterra andrà alle Olimpiadi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 5

Davanti a ventimila persone, tra le quali la Regina Elisabetta e il principe Filippo, la principessa Anna ha vinto i campionati europei di equitazione svoltisi a Burghley. La ventunenne amazzone ha dominato le gare vincendo anche la prova di salto in programma oggi. Il suo trionfo è tanto più notevole qualora si consideri che Anna ha potuto prepararsi solo sommariamente per via di una delicata operazione subita due mesi orsono.

La principessa ha ricevuto il Trofeo Raleigh, il primo premio di 250 sterline (circ. 425 mila lire italiane) e la medaglia d'oro dei campionati europei dalla madre, Regina Elisabetta. Anna, che finora non era considerata tanto abile da far parte della squadra ufficiale britannica, con questa vittoria si è assicurata — con ogni probabilità — un posto in prima squadra per i prossimi Giochi Olimpici di Monaco.

L'eccezionale prestazione della principessa Anna ha consentito alla Gran Bretagna di vincere a mani basse la competizione europea. Seconda l'Unione Sovietica, che precede l'Irlanda, l'Italia e la Francia. Anna montava Doublet, un cavallo che ha destato molta ammirazione. I britannici si sono aggiudicati le prime otto posizioni della classifica individuale. Alla campionessa europea uscente e campione del mondo Mary Gordon-Watson, su Cornishman, è andata solamente la quarta posizione con 117 punti di penalità. La principessa Anna, che è stata in testa dal principio della manifestazione, ha totalizzato 60,8 penalità.

CLASSIFICA INDIVIDUALE: 1) Doublet (principessa Anna, GB) 60,3; 2) Baccarat (D West, GB) 98,1; 3) Classic Chips (S. Stevens, GB) 112,9; 4) Cornisman (Gordon-Watson, GB) 117; 5) The Poacher (Meade GB) 118,2; 6) Great Ovation (M. Phillips, GB) 126,9; 20) Mario Turner (It.) 269,9; 21) Stefano Busi (It.) 270,6; 25) Stefano Angioni (It.) 308,4; 30) Alessandro Argenton (It.) 426,1.

CLASSIFICA A SQUADRE: 1) Gran Bretagna 333,3; 2) URSS 755,5; 3) Irlanda 795,6; 4) Italia 848,9; 5) Francia 949,2.

A. P.

AI CAMPIONATI MONDIALI FEMMINILI DI CALCIO DI CITTÀ DEL MESSICO

Le danesi campionesse
Al terzo posto le azzurre

Città del Messico, 5

La Danimarca si è riconfermata campione mondiale di calcio femminile battendo in finale il Messico per 3-0 (1-0). Si sono dovuti inchinare anche i 110.000 spettatori, tutti per le beniamine locali che erano riuscite nell'impresa di arrivare in finale, eliminando l'Italia. Ma i sogni dei messicani sono stati infranti proprio per due errori della difesa di casa, sfruttati con un'esperienza da vecchia volpe dalla scatenata Susanne Augustessen, una ragazzina di quindici anni che fa ballare le difese avversarie e oggi ha fatto letteralmente impazzire le messicane. La Augustessen ha segnato anche la terza rete della Danimarca, siglando così un successo personale di notevole proporzioni in quella esaltante cornice che era oggi lo stadio Azteca.

L'incontro tra Italia e Argentina per il terzo posto si è concluso con la vittoria delle azzurre per 4-0 (2-0). Un successo che si è maturato grazie alla schiacciante superiorità della squadra italiana. Senza dubbio le ragazze di Giuseppe Cavicchi hanno disputato la loro miglior partita in terra messicana. Nel primo tempo le azzurre hanno fatto quello che hanno voluto, poi nella ripresa, dopo aver ottenuto una certa reazione da parte delle argentine, hanno risposto a loro volta impostando soprattutto un gioco di rimessa.

ITALIA: Sogliani; Cunzolo, Fabris; Cardia, Pinardi, Schiavo; Varone, Conter, Ciceri (Mammina all'11' della ripresa), Avon, Vignotto. ARGENTINA: Soler; Cataneo, Andrada; Feito, Lembesis, Troncoso; Suarez, Cardoso, Garcia, Selva, Brucolli. ARBITRO: Salazar (Messico). RETI: Nel primo tempo al 4' e al 32' Vignotto; nella ripresa al 28' Schiavo, al 32' Vignotto. Angoli: 2-1 per l'Argentina. Spettatori 50.000.

ATLETICA LEGGERA

Nettissima vittoria italiana sul Canada

Cagliari, 5

La Nazionale italiana maschile di atletica leggera — presenti 30 mila spettatori — ha battuto a Cagliari il Canadà per 145,5 a 87,5. I protagonisti della seconda giornata sono stati ancora Cindolo, Arese e Fiasconaro, gli atleti più noti, che anche oggi hanno offuscato, sia pure per alcune ore, la fama di Riva, Domenghini e degli altri giocatori del Cagliari. I tre atleti e anche gli altri azzurri hanno firmato centinaia di autografi e i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza addetti al servizio d'ordine, hanno dovuto faticare non poco per impedire al pubblico di straripare in campo.

La vittoria degli azzurri è stata netta. Anche oggi sono mancati i risultati sensazionali, nessun record è stato battuto, ma questo nulla ha tolto allo spettacolo; le corse dei cinque mila metri vinta da Cindolo (14'12"), dei 1.500 decathlon vinta da Rossetti (4'50"), dei tre mila siepi vinta da Risi (8'47"), degli 800 vinta da Arese (1'51"6) e la staffetta 4 per 400 (3'08"3), sono state seguite dal pubblico in piedi che incitava a gran voce gli atleti azzurri. Vecchiato ha vinto il martello con m 68,40.

EUROPEI DI BASEBALL

■ Nella partita inaugurale dei campionati europei di baseball a Parma, il Belgio ha battuto agevolmente la Francia con il punteggio di 12-3.

EUROPEI PALLAVOLO

■ L'Italia a Barcellona ha battuto la Danimarca per 3 0 in una partita di qualificazione per i campionati europei junior di pallavolo.

TRE TRIESTINI IN EVIDENZA AL G. P. DI NOVA GORICA

Parlotti, Rinaudo e Però ai primi tre posti nella 125 cc

Nova Gorica, 5

Il G.P. di motociclismo di Nova Gorica non ha detto molto al pubblico, che in numero minore rispetto agli anni scorsi assisteva alle gare lungo il circuito cittadino. Assenti molti nomi annunciati — degli italiani di livello eccellente c'era solo Parlotti — la manifestazione ha perso i contenuti tecnici per vivere solo su qualche duello.

Nemmeno dal punto di vista della meccanica la manifestazione ha detto molto: scontato predominio delle «Yamaha» bicilindriche a due tempi nelle medie cilindrate, predominio giapponese anche nella «500» (solo l'italiana «Linto» ha conquistato il secondo posto nella classe maggiore, guidata da Marsowski). Ottima prova ha dato la «Morbidelli 125», moto sulla quale Parlotti ha già vinto il campionato italiano di categoria, su un circuito come quello di Nova Gorica che richiede la massima sollecitazione in ripresa, a causa delle curve strette che costringono i piloti ad impegnarle quasi a passo d'uomo.

C'è stata qualche sorpresa rispetto ai risultati delle prove. Parlotti su Tomos, ad esempio, a causa di una partenza lenta e del motore che probabilmente non sviluppava tutta la sua potenza, si è dovuto accontentare della quinta piazza della classe 50 cc. Nella stessa classe buona la prova di Ringhini, che ha lottato a coltello con il polacco Mankevicz, risultando buon secondo.

Nella 125 il triestino Gilberto Parlotti, come si diceva, ha vinto alla grande, ripetendo passo passo la prova di Pesaro, partendo con la sua Morbidelli ad un ritmo sostenutissimo e conducendo in testa tutta la gara. I distacchi che il triestino ha inflitto agli altri tre italiani piazzati sono notevolissimi.

Nelle classi maggiori, come si può vedere dal dettaglio tecnico, i centroeuropei hanno fatto la parte del leone. Svedesi ed ungheresi si sono divisi le piazze di rilievo. Una citazione particolare per lo svizzero di importazione Marsowski, che tra lo altro ha segnato il miglior tempo assoluto dell'edizione 1971.

Non va dimenticato anche l'italiano Emanuele Maugliani che nella gara delle «500» ha condotto un duello sul filo del tutto «gas» con l'inglese Ratcliffe per conquistare il secondo posto. Poi un cedimento del motore ha tagliato fuori il valido centauro dalle prime piazze.

Giuliano Lucigral

Classe 50 cc. 1) Mankewicz (Polonia) su «Kreidler», km 33, in 23'12"77 alla media di km 85,301; 2) Ringhini (Italia) su «Morbidelli» 23'14"39, media km 85,200; 3) Bernetic (Jugoslavia) su «Tomos» in 23'48"50, media km 83,166; 4) Rinaudo (Italia) su «Tomos» 23'58"59; 5) Parlotti (Italia) su «Tomos» in 24'13"42. Giro più veloce Rinaudo.

Classe 125 cc. 1) Parlotti (Italia) su «Morbidelli», km 39, in 23'33"76, alla media di km 99,310; 2) Rinaudo (Italia) su «Aermacchi» in 24'22"4; 3) Però (Italia) su «Aermacchi», in 24'33"63; 4) Ribuffo (Italia) su «Aermacchi» in 24'46"46; 5) Repitz (Ungheria) su «MZ» in 24'48"55.

Classe 250 cc: 1) Drapal (Ungheria) su «Yamaha», km 45, in 26'14"51, alla media di km 102,896; 2) Marsiwski (Svizzera) su «Yamaha» 26'22"1.

Classe 350 cc: Szabo (Ungheria) km 48, in 29'7"55 alla media di km 98,882; 2) Maugliani (Italia) su «Yamaha» in 29'12"67; 3) Pahlsson (Svezia) su «Yamaha» in 29'33"1.

Classe 500 cc: 1) Andrau (Svizzera) su «Kawasaki», 51 km in 30'16"32 alla media di km 101,085; 2) Marsowski (Svizzera) su «Linto» in 30'23"82,

RISULTATI PIUTTOSTO STRIMINZITI ALLA SECONDA PROVA DI COPPA ITALIA

Bologna e Juventus realizzano i maggiori bottini

MEGLIO I PADRONI DI CASA AL «FRANCO OSSOLA» DI MASNAGO

Deludono i neroazzurri soprattutto a centrocampo

VARESE - INTER 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Ghio; nella ripresa al 14' Borghi. VARESE: Nardin; Morini, Rimbano; Trapattoni, Della Giovanna, Dolci; Umile, Tamborini, Petrini (Braida), Borghi, Bonatti. INTER: Vieri; Bellugi (Oriali), Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Ghio, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso. ARBITRO: Michelotti, di Parma.



VARESE - INTER 1-1 — Mazzola contrastato dalla difesa varesina, passa a Ghio che segnerà la rete interista (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Varese, 5

L'Inter ha deluso questa sera al «Franco Ossola» di Masnago, dove era chiamata per il secondo impegno di Coppa Iitalia contro il Varese. Effettivamente, anche se i neroazzurri hanno pareggiato, il loro gioco non ha per nulla soddisfatto né il pubblico né i tecnici. Anzi va detto che se proprio una squadra meritava di vincere questa era il Varese, che almeno si è mosso con una certa disinvoltura.

L'Inter si è dimostrata impacciata e ferma, soprattutto a centro campo, dove Corso non ha assolutamente trovato il ritmo giusto e non ha saputo mai districarsi dalla [illegible] marcatura degli avversari. In sostanza non si è trattato nemmeno di una bella partita, in quanto il gioco è per lo più ristagnato a centro campo, con sporadiche azioni offensive degli attaccanti dell'una e dell'altra parte.

Alla resa dei conti, hanno retto bene le difese, anche se quella dell'Inter si è trovata un po' impacciata in occasione del gol. Le marcature predisposte dal Varese si sono rivelate molto efficaci, soprattutto per quanto riguarda quella di Boninsegna (più che mai perno della squadra interista), affidato alle cure di Dolci, che lo ha «annullato».

Tra le file nerazzurre, oltre alla difesa in genere, si è salvato Ghio, autore di una bellissima rete, mentre gli altri non sono emersi dalla mediocrità generale. In compenso per il Varese buona la prova di tutta la squadra; un elogio particolare per Dolci, Trapattoni e Borghi.

Arezzo - Livorno 0-0

AREZZO: Grandini; Beatrice, Vergani; Camozzi, Tonani, Parolini; Galuppi (Barlassina), Pupo, Benvenuto, Farina, Incerti. LIVORNO: Tani (Bertucco), Baiardo (Chesi), Onor; Calvani, Bruschini, Zanardello; Parola, Badiani, Pandolfi, Righi, Raffaelli. ARBITRO: Moretto di San Donà.

AMICHEVOLI

Milan - L. Vicenza 1-0

MARCATORI: Benetti al 33' della ripresa. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Sogliano; Benetti, Biasiolo, Bigon, Rivera, Prati. L. VICENZA: Anzolin; Volpato, Stanzial; Poli, Carantini (Berti), Calosi; Damiani, Cinesinho (Faloppa), Maraschi, Fontana, Ciccolo (Vendrame). ARBITRO: Branzoni di Pavia.

Milano, 5

Con una rete scaturita da un forte tiro di Benetti, sferrato dal limite dell'area di rigore, il Milan ha vinto una partita alquanto mediocre, sia sul piano tecnico che su quello atletico, finita tra i fischi del pubblico. Quella di questa sera era per i rossoneri la prima uscita casalinga della stagione e i tifosi milanisti sono rimasti piuttosto delusi dalla prova fornita da Rivera e compagni. La squadra, nonostante il rientro di Benetti (per altro uno dei migliori), ha palesato una preparazione ancora insufficiente.

Venezia - Spal 2-1

MARCATORI: Zanolla al 17', Bellinazzi al 31'; ripresa: Ciclitira al 25'. VENEZIA: Terreni; Kuk (Rossi), Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Badari, Ridolfi, Ciclitira, Bellinazzi, Fregonese. SPAL: Marconcini; Cariolato (Antonioli), Vecchie; Rinero (Mioranđi), Cairoli, Malatrasi; Zanolla (Rossini), Del Neri, Cavazzoni, Giuntini, Asnicari II. ARBITRO: Grillenzoni di Finale Emilia.

MANOVRIERI E DINAMICI I RAGAZZI DI FABBRI

Netta supremazia dei rossoblù sui «canarini» ancora impreparati

BOLOGNA - MODENA 3-0 (1-0)

MARCATORI: p.t.: Rizzo al 13'; ripresa: Bulgarelli all'8, Landini al 28'. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace (Landini). MODENA: Conti; Simonini, Lodi; Fraternali, Franceschi, Petraz; Facchinelli, Gennari (Barconcelli), Galli, Zanotti, Ronchi. ARBITRO: Calì di Roma.

Bologna, 5

Facile successo del Bologna nella seconda giornata di Coppa Italia. Gli uomini di Fabbri hanno difatti dominato i gialloblù modenesi apparsi ancora molto indietro nella preparazione. La squadra di Cavazzuti, che mancava di Balugani, Merighi e Pesenti e presentava un Gennari molto al di sotto delle sue possibilità, non ha saputo reggere al confronto con i più dotati avversari. Dopo un primo tempo nel quale, grazie anche ad alcune belle parate di Conti, è riuscita a contenere il passivo in un limite sopportabile, ha subito altre due reti nella ripresa che hanno sancito così la supremazia dei rossoblù.

Dopo la vittoria conquistata domenica scorsa a spese della Reggiana, il Bologna ha posto una seria ipoteca per concludere con successo il proprio girone. I rossoblù del resto sono apparsi migliorati rispetto la precedente esibizione e questa sera hanno dimostrato di avere trovato, almeno in parecchie occasioni, un gioco veloce, dinamico e pratico che permette loro di arrivare con una certa facilità sotto la porta avversaria. Naturalmente vi sono state pause e d'altra parte non sarebbe stato possibile alla squadra condurre fino in fondo con il ritmo impresso nella prima mezz'ora.

Ad assistere all'incontro era anche l'allenatore dell'Anderlecht, George Kessler, che, come ha fatto Fabbri nei giorni scorsi, ha voluto rendersi conto del valore della squadra che affronterà i belgi il 15 prossimo a Bologna nel primo confronto della Coppa UEFA. Il tecnico straniero ha così potuto vedere una compagine che, seppur impegnata a trovare una maggiore coesione, è già in buono stato di forma.

Fra tutti, questa sera ha brillato Rizzo, anche se calato alla distanza. L'interno ha dato vita ad azioni ubriacanti e a scambi di prima che lo hanno portato ad inaugurare le segnature e a sfiorarne altre con bordate tirate da tutte le posizioni. Un'alternativa per Savoldi, quindi, in grado cioè di risolvere la situazione quando il centravanti, come è accaduto questa sera ad opera di Franceschi, troppo marcato non trova spazio per realizzare. Abbastanza bene è andato anche Bulgarelli, più volte inseritosi come punta ed autore di una rete, Perani, nella prima fase del gioco, mentre Pace ha stentato a ritrovarsi anche per la marcatura fatta da Simonini.

Poco in vista Fedele, mentre sufficiente è apparso il lavoro di Battisodo, Cresci e Roversi. Non eccessivamente impegnato Vavassori data la scarsità di tiri inviatigli dai gialloblù.

Il Modena è mancato a centro campo e in fase di risoluzione. Troppi cincischiamenti nell'area avversaria dovuti forse alla mancanza di un risolutore. Gennari ha girato spesso a vuoto e la linea attaccante modenese si è vivificata con l'inserimento di Baroncelli, l'unico che almeno ha tentato di sorprendere Vavassori. Galli ha avuto qualche spunto iniziale ma si è perso durante il resto dell'incontro. Abbastanza bene invece i due terzini Simonini e Lodi con Franceschi e il già citato Conti.

Classifiche

I GIRONE

Como - *Brescia 1-0
*Varese - Inter 1-1
Ha riposato la Reggina

Inter	2	1	1	0	7	1	3
Como	2	1	1	0	1	0	3
Varese	2	0	2	0	1	1	2
Brescia	1	0	0	1	0	1	0
Reggina	1	0	0	1	0	6	0

II GIRONE

*Novara - Mantova 2-0
*Catania - Monza 2-0
Ha riposato il Milan

Novara	1	1	0	0	2	0	2
Milan	1	1	0	0	1	0	2
Catania	2	1	0	1	2	1	2
Mantova	2	1	0	1	1	2	2
Monza	2	0	0	2	0	3	0

III GIRONE

*Palermo - Verona 0-0
Napoli - *Catanzaro 1-0
Ha riposato il Sorrento

Sorrento	1	1	0	0	1	0	2
Napoli	2	1	0	1	1	1	2
Verona	2	0	2	0	1	1	2
Palermo	1	0	1	0	0	0	1
Catanzaro	2	0	1	1	1	2	1

IV GIRONE

*Genoa - Bari 1-1
*Juventus - Sampdoria 3-1
Ha riposato il Taranto

Juventus	2	1	1	0	4	2	3
Bari	2	0	2	0	2	2	2
Sampdoria	2	1	0	1	2	3	2
Genoa	1	0	1	0	1	1	1
Taranto	1	0	0	1	0	1	0

V GIRONE

*Cesena - Reggiana 0-0
*Bologna - Modena 2-0
Ha riposato il L. Vicenza

Bologna	2	2	0	0	4	1	4
L. Vicenza	1	1	0	0	2	0	2
Reggiana	2	0	1	1	1	2	1
Cesena	2	0	1	1	0	2	1
Modena	1	0	0	1	0	2	0

VI GIRONE

*Ternana - Perugia 1-1
*Atalanta - Lazio 0-0
Ha riposato la Roma

Lazio	2	1	1	0	1	0	3
Perugia	2	1	1	0	2	1	3
Ternana	1	0	1	0	1	1	1
Atalanta	2	0	1	1	0	1	1
Roma	1	0	0	1	0	1	0

VII GIRONE

*Foggia - Cagliari 1-1
*Arezzo - Livorno 0-0
Ha riposato la Fiorentina

Fiorentina	1	1	0	0	3	0	2
Arezzo	2	0	2	0	2	2	2
Cagliari	2	0	2	0	3	3	2
Foggia	1	0	1	0	1	1	1
Livorno	2	0	1	1	0	3	1

SUBITO APPARSI IN DIFFICOLTA' GLI OSPITI LIGURI

CON AUTORITÀ I BIANCONERI

JUVENTUS - SAMP 3-1 (2-0)

MARCATORI: p.t.: Capello al 21', Marchetti al 43'; ripresa: Suarez al 24', Anastasi al 37'. JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore (Roveta); Haller, Causio, Anastasi (Novellini), Capello, Bettega. SAMPDORIA: Battara; Santin, Negrisolo; Casone, Reggiani, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Corni (Spadetto). ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Torino, 5

La Juventus si è imposta al Comunale, ad una Sampdoria apparsa subito in difficoltà e priva di Sabatini e Fotia; quest'ultimo perché operato al ginocchio. I bianconeri hanno tenuto in pugno la partita con autorità.

Inizio piuttosto cauto e non troppo veloce per entrambe le squadre. Cinque minuti dopo il fischio d'inizio Casone commette un fallo su Haller, al limite dell'area; batte la punizione Causio, la difesa respinge, recupera Furino, ma spara alto. All'8' Casone, appostato sul limite dell'area bianconera, si trova fra i piedi un pallone di oro, ma sbaglia completamente il tiro.

Replica la Juventus, avanza Marchetti e manda fuori di poco. Causio, al 10', sfugge a Lodetti e calcia di poco a lato sulla destra di Battara. Quattro minuti dopo Anastasi scende e traversa al centro per Spinosi: il terzino colpisce di piatto di sinistro e manda la palla tra le braccia di Battara.

Subito dopo Cristin, di testa, impegna Carmignani in tuffo. Al 18' Causio invita Bettega che calcia sull'esterno della rete. La Juventus si rende sempre più pericolosa e al 19' Anastasi, servito da Spinosi, lascia partire un bolide che Battara respinge con una bellissima parata.

Passano soltanto due minuti e al 21' la Juventus va in vantaggio: bella triangolazione Bettega-Anastasi-Bettega il quale, dalla sinistra, sul fondo, allunga all'indietro per Capello il quale, sopraggiungendo di corsa, segna da pochi metri.

Cerca di replicare la Sampdoria al 22' quando Casone costringe Carmignani a salvarsi in angolo, di piede. Al 34' Anastasi, che ha ricevuto da Causio, spreca una facilissima occasione spedendo la palla sull'esterno della rete.

Da questo istante in poi, la partita accenna a diminuire di ritmo; le azioni di rilievo sono poche e le due squadre si contrastano a centrocampo. Ma nel finale i bianconeri aumentano la pressione e raddoppiano al 43' quando Marchetti, tutto solo, arriva al limite dell'area, scarta Lodetti e insacca di sinistro nel «sette» alla destra di Battara.

Novara - Mantova 2-1

MARCATORI: p.t.: Carrera al 3'; nella ripresa: Nuti al 15', Picat Re al 28'. NOVARA: Pulici; Veschetti, Unere; Vivian, Udovicich, Volpati (Zaccarelli); Benigni, Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re. MANTOVA: Tancredi; Bertuolo, Depetrini; Tomeazzi (Montorsi), Bacher, Micheli; Carelli, De Cecco, Blasig (Mansillo), Dell'Angelo, Nuti. ARBITRO: Bianchi di Firenze.

Novara, 5

Nella prima «uscita» ufficiale in «Coppa Italia» gli azzurri del Novara hanno superato con una certa facilità i più titolati avversari del Mantova che hanno palesato una impressionante e lunga serie di lacune ed incertezze. Il Mantova ha oggi soltanto pasticciato e i suoi giocatori particolarmente nervosi (ed alcuni anche atleticamente non in forma) si sono lasciati andare a tratti a un gioco piuttosto scorretto: i nomi di Dell'Angelo, Carelli, Bertuolo e Bacher sono finiti sul taccuino dell'arbitro Bianchi, mentre Bacher si è fatto anche espellere. Forse gli unici che non hanno deluso sono stati Nuti — autore di una bella rete — e il tenace Depetrini. Gli altri sono apparsi ancora lontani da una perfetta condizione. Anche Tancredi ha avuto alcune incertezze.

In campo avverso Pulici non è mai stato impegnato dalle «punte» mantovane mentre i novaresi, per tutto l'arco dell'incontro, hanno manovrato in scioltezza portandosi ripetutamente sotto porta e fallendo le conclusioni solo per un soffio. Fra gli azzurri si sono distinti la difesa in blocco, Giannini e Carrera.

Genoa - Bari 1-1

MARCATORI: nella ripresa Turone all'8 e Mujesan al 44'. GENOA: Lonardi; Manera, Ferrari; Bittolo, Benini, Turone; Perotti, Simoni, Cini (Corradi), Piccioni, Speggiorin. BARI: Spalazzi; Colautti, Galli; Diomedi, Spimi, Dalle Vedove; Sega, Canè, Pienti, Mujesan, Marmo. ARBITRO: Cattelli di Firenze.

Genova, 5

Un Genoa sciupone oltre misura (ha sbagliato almeno tre palle gol facilissime) è stato castigato dal Bari proprio all'ultimo minuto che lo ha raggiunto quando ormai sembrava che la squadra rossoblù riuscisse a portare a termine la gara in vantaggio per uno a zero. Il Genoa, comunque, nonostante le deficienze in fase di conclusione, si è battuto abbastanza bene contro un Bari che nel torneo passato ha fallito di un soffio la promozione in Serie A.

Le risultanze dell'incontro, infatti, vanno oltre l'entità numerica del risultato. La partita di oggi, per la squadra genovese era un «test» molto importante perché la metteva di fronte ad una compagine fra le migliori della Serie B.

Ebbene si può dire che il «test» è stato positivo: la squadra di casa, infatti, ha tenuto in mano le redini dell'incontro per quasi tutti i novanta minuti dimostrando di essere già sulla buona strada per raggiungere un rendimento costante.

Catania - Monza 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Fogli e al 45' Volpato. CATANIA: Rado; Strucchi, Cherubini; Bernardis, Spanio, Montanari; Francesconi (Gavarzi), Volpato, Baisi (Colombo), Fogli, Bonfanti. MONZA: Cazzaniga; Viganò, Bertoletti; Fontana (Sanseverino), Trebbi, Reali; Bertogna, Pepe, Dehò, Volpato, Perego. ARBITRO: Serafini di Roma.

TENGONO TESTA AGLI AZZURRI

Orobici in dieci

ATALANTA - LAZIO 0-0

ATALANTA: Rigamonti; Maggioni, Divina; Savoia, Vavassori, Bianchi; Sacco, Pirola, Magistrelli, Moro (Leoncini), Doldi. LAZIO: Bandoni; Facco, Legnaro; Wilson, Papadopulo, Martini; Manservisi, Massa, Fava, Nanni, Dolso (Gritti). ARBITRO: Trono, di Torino.

Bergamo, 5

L'Atalanta ha tenuto validamente testa alla Lazio, pur essendo costretta a giocare per oltre un'ora con soli dieci uomini in campo. Al 30' del primo tempo, infatti, l'arbitro Trono ha espulso il giocatore atalantino Bianchi, colpevole di un normale fallo ai danni di Massa. Se fino a quel momento il gioco delle due squadre si era pressoché equivalso, con ritmo alquanto lento e impostazione a centro campo, da allora è emersa l'Atalanta, apparsa molto sicura e grintosa, che ha ripetutamente sfiorato il successo.

E' stata sicuramente quella dei nerazzurri una prova di piena validità a conferma dei recenti progressi e a smentita della brutta prestazione fornita domenica scorsa a Perugia nella prima partita di Coppa Italia.

L'Atalanta, presentatasi finalmente con la formazione-tipo, vale a dire con Rigamonti in porta e Maggioni terzino, ha nettamente dominato a centrocampo, dove eccellente è stata la prova di Sacco e di Pirola e dove molto bene si è inserito lo stesso Maggioni, il quale ha approfittato della posizione piuttosto arretrata di Dolso. Ottima la prestazione della difesa, con Divina molto sicuro nel controllo di Manservisi e con Savoia ottimo «libero» alle spalle di un Vavassori che ha tentato di «prendere le misure di Fava», ma poi lo ha completamente «annullato».

Le punte hanno avuto in Doldi l'uomo migliore, ma molto decisa è stata anche la prestazione di Magistrelli, che si è battuto su ogni palla. Moro ha avuto soltanto qualche momento brillante verso il finale del primo tempo: nella ripresa lo allenatore Corsin lo ha sostituito per inserire Leoncini a rafforzare la difesa.

La Lazio ha piuttosto deluso: il suo gioco è apparso insufficiente nella primissima parte dell'incontro, impostato dai biancoazzurri di Maestrelli con un notevole ritmo; è poi mancata nella parte centrale della partita, quando la squadra non è praticamente riuscita a far valere la sua superiorità numerica. Incredibilmente Maestrelli, pur avendo un uomo di più, ha mantenuto costantemente arrestrato Dolso, favorendo lo inserimento offensivo di Maggioni, il quale è stato uno dei più pericolosi in fase conclusiva.

Cesena - Reggiana 0-0

CESENA: Annibale; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Berni, Marinelli; Gorin, Ragonesi (Lucchitta), Listanti (Ferrario), Brignani, Canzi. REGGIANA: Boranga; Marini, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Zandoli (Porcari), Galletti, Rizzati (Passalacqua). ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Cesena, 5

Anziché ottenere il pronto riscatto, il Cesena ha confermato i propri limiti e anche contro la Reggiana ha ribadito le pecche intraviste a Vicenza. Le punte bianconere, ed in particolare Listanti, hanno mostrato lacune assai evidenti, giungendo ad impensierire l'ottimo Boranga soltanto al 32' della ripresa. Ben poco sono serviti gli innesti di Ferrario e Lucchitta a mezz'ora dal termine contro una Reggiana che, particolarmente con la ferrea retroguardia, ha fatto il bello e il cattivo tempo.

Partite amichevoli

Ad Ascoli Piceno: D.D. Ascoli batte Fermana 4-1 (3-0); a Pesaro: Trento batte Vis Pesaro 3-0 (1-0); a Trani: Trani batte Andria 5-1 (0-0); a Putignano: Putignano e Martina Franca 0-0; a Lecce: Lecce batte Molfetta 3-0 (0-0); a Pescara: Lanciano batte Pescara 2-0 (0-0).

CONTRO I NEOPROMOSSI CALABRESI

Partenopei ancora balbettanti

NAPOLI - CATANZARO 1-0 (0-0)

MARCATORE: Improta al 41' della ripresa. NAPOLI: Zoff; Pogliana; Zurlini, Vianello (Ripari), Montefusco; Improta, Juliano, Enzo (Macchi), Altafini, Abbondanza. CATANZARO: Pozzani; Zuccheri, D'Angiulli; Benedetto, Silipo, Busatta; Gori (Ciannameo), Banelli, Spelta, Franzon, Braca. ARBITRO: Gianluisi di Barletta.

Cosenza, 5

Il Napoli ha riscattato la sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Sorrento superando sul «neutro» di Cosenza i giallorossi del Catanzaro. La squadra partenopea, però, è apparsa ancora in ritardo di condizione. Per quasi tutta la partita è stato il Catanzaro a mantenere l'iniziativa del gioco e a mettere il Napoli in difficoltà. I calabresi erano riusciti anche a segnare al 14' del primo tempo, con un gol di Spelta, ma l'arbitro l'aveva annullato per fuorigioco. Il gol del successo napoletano si è avuto a 4' dalla fine: Altafini ha superato D'Angiulli ed ha operato un cross preciso per Improta. L'ala ha colpito al volo di destro e da pochi passi battendo Pozzani.

Il Napoli è apparso quasi sempre troppo guardingo: probabilmente Chiappella aveva consigliato agli azzurri di badare soprattutto a contenere le offensive del Catanzaro, più che gettarsi allo sbaraglio. I partenopei si sono fatti pericolosi solo sul finire della partita, quando hanno condotto più frequenti offensive che hanno messo in difficoltà la difesa del Catanzaro.

Anche la difesa è apparsa tutt'altro che solida. Nonostante l'inserimento di Perego, al suo debutto in maglia azzurra, il reparto è stato messo più volte in difficoltà dagli attaccanti giallorossi. Da notare, però che all'ultimo momento Vianello aveva sostituito Panzanato nel ruolo di stopper.

All'attacco, gli spunti migliori per il Napoli sono venuti da Improta e da Altafini. Il brasiliano, tuttavia, ha giocato a tratti, e il fatto si può spiegare, perché Altafini era reduce da un'influenza che gli aveva impedito di allenarsi nel corso della settimana. Il giocatore era stato infatti recuperato all'ultimo momento e nelle previsioni avrebbe dovuto giocare solo un tempo. E' stato invece in campo sino alla fine, servendo ad Improta la palla del gol decisivo. Una prova, dunque, considerate le circostanze, positiva. Macchi che avrebbe dovuto alternarsi con Altafini, ha dato invece il cambio ad Enzo, che nemmeno questa volta è riuscito a mettersi in luce.

Il Catanzaro ha impresso sin dall'inizio alla partita un ritmo molto veloce: era questo il «piano» predisposto da Seghedoni per battere il Napoli: i giallorossi hanno giocato d'anticipo, cercando di mantenere costantemente il controllo del gioco. Spelta e Gori sono stati i più attivi, ed anche meno fortunati: in almeno tre occasioni, è stata solo la bravura di Zoff ad impedire la capitolazione della difesa partenopea. Pozzani sul gol subito non ha colpa. Improta era a due passi, ed il tiro imparabile.

Il gol di Spelta annullato dall'arbitro si è avuto al 14' del primo tempo dopo unallungo di Franzon dalla sinistra. La palla è finita prima a Busatta e poi a Gori che ha servito Spelta. Il tiro del centravanti ha battuto Zoff.

Il Catanzaro ha sfiorato il successo al 37' del primo tempo, ancora con Spelta; è stato Busatta a superare Juliano ed a crossare in direzione del centro. Il tiro violento è stato miracolosamente deviato da Zoff prima sul palo e poi in angolo. Il Napoli ha risposto con un tiro di Improta al 41' ed una staffilata di Altafini al 43', parata in due tempi da Pozzani. Al 5' della ripresa Zoff ha salvato in angolo su un colpo di testa di Banelli. Poi al 27' si è fatto minaccioso il Napoli con una azione Altafini-Improta: il tiro ad effetto dell'ala è stato deviato da Pozzani in angolo. Al 34' Macchi ha sbagliato una facile occasione. Al 41' infine il gol risolutivo di Improta.



JUVE - SAMP 3-1 — Il bianconero Capello segna di testa la prima rete juventina anticipando Reggiani. A destra Santin (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

AMMIRATI I PUGLIESI PER TENACIA

In rodaggio i sardi

FOGGIA - CAGLIARI 1-1 (0-1)

MARCATORI: p.t.: Riva al 17'; ripresa: Pavone al 26'. FOGGIA: Trentini; Cimenti, Colla (Montepagani); Pirazzini, Fagan, Re Cecconi; Bosdaves, Garzelli, Pavone, Rognoni, Majoli. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancini; Cera, Niccolai, Poletti (Brugnera); Domenghini, Gori, Vitali (Greatti), Nenè, Riva. ARBITRO: Mascali di Desenzano.

Foggia, 5

Foggia e Cagliari hanno chiuso in parità una partita nella quale si sono alternati al comando del gioco propinando alternativamente emozioni e delusioni. Il Cagliari si è portato in vantaggio al 17' di gioco in una azione di contropiede, quando il Foggia, sotto l'incitamento della folla, esercitava una maggiore pressione e si era portato vicino al gol. La rete cagliaritana è scaturita da un errore di Fagan il quale, su calcio d'angolo è saltato senza intercettare la palla che, caduta sui piedi di Riva, è stata facilmente mandata in rete.

Il pareggio del Foggia, nella sostanza ampiamente meritato, è arrivato a metà ripresa proprio nel momento in cui era il Cagliari a imporsi sul piano dell'organizzazione e del gioco E' stato il centravanti Pavone, che, entrato in velocità in aera, ha preceduto sul tempo Niccolai mettendo di testa in rete su traversone dalla sinistra di Rognoni dopo un felice scambio con Re Cecconi.

Il pareggio è nella sostanza il risultato che meglio si addice a una partita dove le due squadre si sono complessivamente equivalse. Il Cagliari ha espresso indubbiamente maggiore classe sul piano delle individualità, ma è apparso piuttosto carente nell'organizzazione soprattutto a centrocampo, dove il solo Nenè ha egregiamente «tenuto» per tutta la partita, mentre l'inserimento di Poletti come centrocampista non ha dato i frutti sperati e Domenghini, pur muovendosi in continuazione soltanto nel finale ha saputo porsi in luce ritrovando l'intesa con il brasiliano e con gli altri.

Delle due punte del Cagliari, Riva si è mosso meglio e, specie nella prima parte della partita, ha espresso alcuni spunti apprezzabili ed ha sfruttato la unica vera occasione da gol che gli si è presentata; Vitali, invece, è stato poco servito dai compagni e, dopo uno scialbo primo tempo, nel secondo ha cercato di dialogare con Riva fino a quando è rimasto in campo.

Nel complesso, il Cagliari, che nella seconda parte della ripresa ha sostituito Vitali e Poletti con Greatti e Brugnera, non è apparso ancora in una sufficiente condizioni. I migliori in campo sono stati il portiere Albertosi, che ha neutralizzato alcuni efficaci spunti offensivi di Pavone e Rognoni, e il centrocampista Nenè.

Il Foggia ha eguagliato il Cagliari compensando con una maggiore grinta il suo non proprio eccellente coefficiente tecnico e per due terzi della partita ha giocato all'attacco. Molte lacune sono emerse nel suo gioco, ma anche parecchi pregi soprattutto per la intraprendenza dell'interno sinistro Rognoni, il migliore in campo. Oggi ha letteralmente trascinato la sua squadra tentando più volte il gol e mettendo il centravanti Pavone nella condizione di equilibrare il risultato nella metà ripresa.

Molto probabilmente il Foggia sarebbe stato più intraprendente e più positivo se all'ultimo momento non avesse dovuto rinunziare a Saltutti, febbricitante. Tuttavia, in rapporto al campionato che si accinge a disputare, il Foggia può considerarsi squadra di ottima levatura. Aver tenuto in soggezione il Cagliari per un'ora e l'aver costretto Albertosi ad almeno due difficili interventi è comunque motivo di merito per la squadra pugliese.

Ternana - Perugia 1-1

MARCATORI: Urban al 9' Cucchi al 30' della ripresa. TERNANA: Migliorini; Pandrin, Rosa; Mastropasqua, Fontana, Marinai; Cardillo, Valle, Zeli (Fabbri) Russo, Cucchi. PERUGIA: Grosso; Casati, Vanara; Volpi, Carlet, Mattia; Innocenti, Traini, Urban, Tinaglia, Colausig.

Terni, 5

Equo pareggio, con una rete per parte, fra Ternana e Perugia, nel primo derby umbro della stagione, questa volta valevole per la Coppa Italia. Forse è il risultato al quale miravano entrambe le squadre; quella ospite per conseguire un risultato utile in trasferta; quella locale perché credeva di non andare più in là della divisione della posta, visto che affrontava l'impegno in formazione largamente rimaneggiata.

Alla resa dei conti chi si deve lamentare è proprio la Ternana, che ha dominato per lunghi tratti l'incontro, riuscendo a creare, nel corso del primo tempo, cinque occasioni da gol, contro nessuna degli ospiti che, però, si sono portati in vantaggio al 9' della ripresa. La Ternana a questo punto si è disunita riprendendosi soltanto a metà tempo. Alla mezz'ora il più che meritato pareggio poteva essere conseguito dagli uomini di Viciani.

IMPREPARATI I SICILIANI

Scaligeri già in fiato

PALERMO - VERONA 0-0

PALERMO: Bellavia; Pasetti, Palanca; Reja, Landini, Landri; Favalli (Arbitria), Arcoleo, Troja, Vanello (Ferrari), Ferrario. VERONA: Pizzaballa; Anni, Sirena; Ferrari, Battistoni, Mascalaito; Orazi, Bergamaschi, Reif (Landini), Mascetti, Mariani. ARBITRO: Giunti, di Arezzo.

Palermo, 5

Un pareggio tra Palermo e Verona, impegnate nel terzo girone di Coppa Italia, che certo non può essere definito un risultato bugiardo. Le due squadre si sono affrontate su un piano di parità esprimendo sugli opposti fronti un gioco fiacco.

Inoltre il terreno in pessimo stato, eccessivamente morbido in attesa del rifacimento per il quale occorrerà ancora un mese, è stato un nemico costante sia per i palermitani che per i veronesi.

Il pubblico della «Favorita» non ha risparmiato rimbrotti ai rosaneri che non hanno saputo esprimere nulla di concreto. Seppure ordinati in difesa e volonterosi in avanti, i palermitani sono apparsi incerti e imprecisi nelle conclusioni. Da segnalare soltanto un paio di pregevoli spunti di Troja e di Favalli.

Del Verona non c'è molto da dire. La squadra è parsa meglio preparata del Palermo e alcuni elementi sono sembrati già a punto. E' il complesso, però che ha ancora bisogno di molte cure per evitare la inefficienza offensiva di oggi. Difesa e centro campo hanno contrastato e reagito su un livello generale di sufficienza, ma non certo convincente.

Lo stesso, tranne qualche eccezione, può dirsi dell'attacco: Orazi e Mariani, più ancora di Reif (tutt'altro che pericoloso e pressoché annullato dall'esperto Landini) hanno creato qualche difficoltà alla difesa avversaria.

INGABBIATE LE «RONDINELLE»

Lariani d'assalto

COMO - BRESCIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Villa al 29' della ripresa. COMO: Cipollini; Paleari, Melgrati; Trinchero, Magni, Ghelfi; Garlaschelli, Correnti, Vallongo, Lambrugo, Villa. BRESCIA: Galli; Cincetti, Cagni; Inselvini (Damondi), Busi, Gasparini (Del Favero); Salvi, Fanti, De Paoli, Pittofrati, Nardoni. ARBITRO: Levrero di Genova.

Brescia, 5

Nella prima partita ufficiale, il Brescia ha perso contro il Como: una sconfitta che ha messo a nudo parecchie incertezze della formazione di Bassi. Il Como, d'altra parte, ha saputo opporre un gioco valido ed essenziale. La rete della vittoria lariana è giunta al 29' della ripresa: autore il guizzante Villa che, riprendendo una palla sfuggita a Galli, su conseguente calcio d'angolo, ha mandato in fondo al sacco con un tiro preciso.

Ad appesantire la sconfitta bresciana è giunta al 35' l'espulsione di Pittofrati per ingiurie all'arbitro. Il Como, quindi, dopo questa insperata vittoria, può considerarsi squadra ben rodata, mentre per Bassi rimane ancora copioso il lavoro da svolgere, soprattutto per quanto riguarda il reparto di centro campo.

Totocalcio

AREZZO - LIVORNO	(0-0)	x
ATALANTA - LAZIO	(0-0)	x
BOLOGNA - MODENA	(3-0)	1
BRESCIA - COMO	(0-1)	2
CATANZARO - NAPOLI	(0-1)	2
CESENA - REGGIANA	(0-0)	x
FOGGIA - CAGLIARI	(1-1)	x
GENOA - BARI	(1-1)	x
JUVENTUS - SAMPDORIA	(3-1)	1
NOVARA - MANTOVA	(2-1)	1
PALERMO - VERONA	(0-0)	x
TERNANA - PERUGIA	(1-1)	x
VARESE - INTER	(1-1)	x

La schedina di domenica prossima

BRESCIA - VARESE
FIORENTINA - CAGLIARI
FOGGIA - AREZZO
GENOA - JUVENTUS
L. VICENZA - REGGIANA
MILAN - MANTOVA
MODENA - CESENA
NOVARA - CATANIA
PALERMO - CATANZARO
REGGINA - COMO
ROMA - PERUGIA
TARANTO - BARI
TERNANA - ATALANTA

«Semipro»: domenica l'Udinese parte in Serie C

E' PIACIUTA LA TRIESTINA CONTRO L'UDINESE

Sulla strada buona la formazione alabardata

Quanto vale la Triestina? E' una domanda che molti tifosi pongono senza averla vista, e che molti si pongono anche dopo averla vista. In verità soltanto il test di sabato sera al «Grezar», contro l'Udinese, è stato abbastanza indicativo e confortante. Il risultato, ripetiamo, non conta; è il tipo di gioco messo in vetrina dagli alabardati che ha soddisfatto i quattromila presenti sugli spalti.

Si trattava appunto di scoprire il vero volto della Triestina, che in precedenza si era rivelato sempre a metà. Un tempo buono, poi confusione e pasticci; alcuni elementi in vista, altri al di sotto del loro rendimento previsto. E così le prime perplessità sembravano sovrapporsi, fino a diventare delusione vera e propria. Una squadra nuova, una squadra da costruire pezzo su pezzo, un po' per volta. Una squadra da individuare nella sua ossatura, da definire nella sua formazione tipo. Proprio contro l'Udinese Petagna ha potuto schierare la formazione che indubbiamente è la più vicina all'optimum, con il materiale a sua disposizione. E il responso è stato positivo.

Non è il momento di suonare le trombe, ma bisogna pur rilevare le novità emerse, con un commento meno frettoloso di quello che le partite in notturna rendono obbligatorio.

E' piaciuto innanzitutto il ritmo della squadra. Proprio sul ritmo la Triestina ha battuto l'Udinese, troppo lenta a centro campo, negata al contropiede, frenata sulla destra da un Berzaghi che Frigeri ha presto annullato. Il gioco degli alabardati è veloce, i passaggi sono immediati, non c'è posto per il dribbling, salvo qualche indugio di Truant, che con autorità ha assunto l'altra sera il ruolo di coregista della squadra. Dai terzini alle punte il pallone perviene attraverso un discorso logico, fatto di allunghi, di passaggi smarcanti, di triangolazioni al volo. Lo spettacolo è piacevole, perché già la velocità è dote valida, quando si accompagna alla precisione.

La Triestina non ha compiuto un miracolo, ma innegabili progressi li ha fatti registrare sia all'attacco sia a centro campo. Non a caso certamente questi progressi coincidono con il recupero di un Rizzato che nei primi 45' ha giocato ad alto livello, soprattutto per la determinazione del tiro a rete; con l'aumentato rendimento di Bertoli, di cui è piaciuto fin dal primo momento il grande impegno e di cui stiamo apprezzando gradatamente il raziocinio della sua manovra, qualcosa di pendolare nella zona più avanzata, per creare spazi alle altre punte, con l'assunzione da parte di Truant del compito di regista a centro campo.

Così l'attacco ha tre punte efficaci — di Vastini non avevamo dubitato fin dalla prima partitella in famiglia, dopo il ritiro di Lipizza — appoggiate da un centro campo che è il vero organo propulsore della squadra. Brusadelli si sta confermando quell'intelligente calciatore che è, generoso e altruista, un caposaldo della cerniera che dovrà filtrare il gioco avversario e provvedere al lancio delle punte, con inserimenti diretti a rete quando se ne presenta l'occasione. Scichilone è meno appariscente, perché estremamente razionale. Gioca solo di sinistro (o quasi) talvolta rallentando il gioco per questo suo limite (Pestrin ha trovato il sostituto...) ma ha peso tecnico il suo gioco, sia quando deve fare l'interditore, sia quando appoggia l'attacco.

La retroguardia ha trovato in Moretti l'ultimo componente che andava cercando. Moretti terzino d'ala non è una novità. E il giovane calciatore friulano si è adattato senza fatica al ritorno a quel ruolo, che del resto gli consente qualche... divagazione offensiva, memore delle sue origini di attaccante, adattate successivamente per esigenze di formazione anche ad altri ruoli. Incollato su un avversario con compiti precisi di marcamento, Moretti ha sempre reso più che in altri ruoli, sicché la sua destinazione a terzino non dovrebbe suscitare sorprese. Il comportamento di Frigeri, sul piano utilitaristico, deve considerarsi senz'altro buono; se gli indirizziamo censure è solo per il timore che il suo gioco deciso possa essere causa di ammonizioni o di provvedimenti anche più severi, giacché una volta fattasi la fama di duro è difficile convincere gli arbitri che si è abituati a giocare così...

Macchia contro l'Udinese ha cavato fuori un paio di interventi da applauso a scena aperta. Riteniamo sia un giocatore che difficilmente si farà ammirare ma che raramente si farà criticare. Gioca liscio, pulito, senza strafare, con eccezionale razionalità. E' il tipo che può passare inosservato in campo ma che rappresenta una vera sicurezza. E certamente non è ancora al meglio della forma. Del Piccolo deve lavorare ancora più di Macchia, per essere lui. Da Guido ci si può aspettare un rendimento molto maggiore e Petagna lo sa ed è sempre ad insistere presso di lui per ottenere una più rigida marcatura dell'avversario. Per vincere un campionato la difesa deve essere arcigna. Del Piccolo deve insomma imparare da Frigeri, senza imitarlo al cento per cento, come si deve francobollare l'avversario diretto...

Cantagallo, sia pure pochissimo impegnato dagli avanti bianconeri (ecco un altro aspetto sconcertante della prestazione degli ospiti), stavolta ha dimostrato maggiore sicurezza, dopo un avvio che non sembrava promettere. Nel finale si è anche divertito a fermare il pallone con il petto, ma è uno «show» doppiamente censurabile: perché irridente nei confronti dell'avversario e perché obiettivamente pericoloso. Fa parte del suo carattere, certamente, ma sono cose che solo un'amichevole può indurre a tollerare.

Le conclusioni sono ovviamente positive. Le prime partite ci avevano lasciati perplessi; adesso si è capito che si è sulla strada buona. La squadra ha il taglio della Serie C, ma dovrà militare in Serie D, dove si gioca meno e si lotta di più. Petagna dovrà proprio cercare di far combinare questi due aspetti in apparenza contrastanti della sua compagine, per ottenere il massimo risultato. Senza dare spazio all'ottimismo, parliamo ora di fiducia. E la Triestina non dovrà tradirla, nelle prossime prove precampionato.

Dante di Ragogna

LA JULIA DI CONCORDIA SAGITTARIA HA MESSO IN DIFFICOLTA' I GIALLOBLU'

Ancora troppo debole il Lignano

Julia - Lignano 0-0

JULIA: Canella; Cesca, Geromin; Bon I, Bon II, Geremia; Padovani, Danieli, Arrighini, Spigariol, Muzzin, Baldo, Battiston. **LIGNANO:** Simionato; Splendore, Tomasini; De Iuri, Esposito, Mreule; Passone, Del Zotto I, Centazzo, Del Zotto II, Degli Innocenti, Forgione, Rivi. **ARBITRO:** Fabbri di Pordenone.

Concordia Sagittaria, 5

Partita giocata in «surplace», e nessun gol. Perciò, alla fine, il fischio dell'arbitro è venuto liberatore, dopo un secondo tempo che ha fatto sbadigliare anche i più patiti. Era lecito attendersi, soprattutto dai lignanesi, un gioco più aperto, più d'assieme, e invece si è vista una gran confusione, dove ognuno interpretava la sua parte a proprio piacimento senza rendersi conto che in squadra a giocare si è in undici. Invero, qualcuno dal marasma generale s'è salvato: Dal Zotto II e Tomasini, ma la loro buona volontà e il loro impegno non sono riusciti a cucire le maglie allentate di una compagine che ci sembra tutta da rivedere. O i dirigenti giallobù corrono ai ripari per tempo o succederà che si troveranno a dover iniziare il campionato avendo come obiettivo la salvezza.

Non si tratta di essere pessimisti: basta pensare soltanto al fatto che la Julia, modesta squadra di promozione, oggi, tutto sommato, avrebbe meritato di vincere. Sulla carta i conti tornano. E' un invito alla meditazione.

Dei locali non è che si possa parlare un gran bene; ma va detto che le occasioni migliori le hanno create loro e che quando si è visto un po' di gioco, ebbene, veniva dalla loro parte. La squadra risente ancora di una preparazione sommaria e qualche uomo deve ancora inserirsi nel meccanismo collettivo. Ci sono però buone individualità e questa ci sembra già una valida base di partenza. Il ritorno di Danieli alla regia ha consentito alla manovra un più ampio respiro, anche se non sempre i suoi pennellati suggerimenti vengono capiti dai compagni. Buone le prestazioni del generoso Geremia e del giovano Arrighini, che ci ha fatto ricordare, a tratti, tenute le debite distanze, il «Bonimba» nazionale.

Dobbiamo arrivare al 18' per annotare qualcosa sul nostro taccuino. Danieli, partito da metà campo, si mangia con una finta due avversari e calcia a rete dal limite. Il tiro è angolato ma non molto forte: Simionato ha così l'occasione di esibirsi in uno splendido volo. Al 20' Tomasini discende sulla sinistra e da posizione angolata colpisce l'incrocio dei pali. Al 31' la più bella azione della partita: scambio tra Danieli e Arrighini, con quest'ultimo che tira in mezza rovesciata. Simionato fa la prodezza e salva la rete. Al 35' azione corale di tutto l'attacco locale con tiro conclusivo di Danieli ed ennesimo volo del portiere gialloblù che riceve applausi.

La ripresa è un fatto da dimenticare.

Franco Brussolo

UN TORNEO PRESTIGIOSO CHE RITORNA OGNI ANNO

Trampolino dei giovani il «Trofeo Cesare Pieri»

Dodici squadre si daranno battaglia da domani a domenica prossima sui campi della regione, per iscrivere il loro nome sull'albo d'oro del torneo internazionale juniores di calcio «Riccardo Cesare Pieri», valido per l'assegnazione del trofeo Martini & Rossi. La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale del settore giovanile, nacque nell'ormai lontano 1966 per merito di alcuni degli innumerevoli amici ed estimatori dell'arbitro internazionale triestino, che eccelse sui campi di calcio per le sue doti di giudice inflessibile, che sapeva far rispettare le regole del gioco per il prestigio dello sport.

L'omaggio al grande arbitro triestino ha avuto con il passare delle edizioni un rilievo sempre maggiore, impegnando nel torneo prima 4, poi 8 e da alcuni anni 12 formazioni, rappresentative al massimo livello del calcio internazionale, nazionale e regionale.

Nel «Pieri» è sempre sfilato il flor fiore del calcio giovanile e sono saliti alla ribalta alcuni dei migliori nomi dell'attuale scena calcistica, fra i quali Landini, Orazi, Franzot, Bordon, Bellugi, Spadetto, Fabbian, Maddè, Maldera, Lombardi e Quadri, per non citare che alcuni.

Anche questa sesta edizione è attesa con curiosità negli ambienti sportivi regionali, certi che si ripeteranno gli spettacoli degli scorsi anni. La garanzia del successo è fornita dai nomi delle squadre in gara, che sono state suddivise in quattro gironi. La prima classificata di ogni raggruppamento sarà ammessa alle semifinali.

Nel primo girone spiccano i nomi di Benfica e del Torino; nel secondo dovrebbero recitare il ruolo di protagonisti gli undici del Metalul e del Rijeka; nel gruppo «C» la favorita d'obbligo è l'Inter che avrà per antagonista più pericoloso l'Hayduk Spalato mentre nel girone «D» i maggiori favori vanno a Lanerossi e MTK. Quanto mai arduo si annuncia il compito delle quattro formazioni regionali: Triestina, Monfalcone, Udinese e Pordenone, alle quali non potrà bastare certamente il vantaggio derivato dal fattore campo per sovvertire le previsioni della vigilia.

Tutti gli incontri verranno disputati in notturna con inizio alle ore 21,15. Nella serata di domani si giocherà al «Grezar» (Benfica-Triestina), a Monfalcone (Metalul-Monfalcone), a Cormons (Hayduk-Udinese) e a San Daniele del Friuli (MTK-Pordenone).

C. N.

Le partite della settimana

Le squadre semiprofessioniste di calcio della regione saranno impegnate anche questa settimana in numerose partite amichevoli.

Questo il programma:

MERCOLEDI' 8

San Giovanni - Triestina
Lignano - Udinese
Cordenonese - Pordenone

SABATO 11

Zoppola - Pordenone

DOMENICA 12

P.O. S. Michele Monf.-Triestina
Lignano - Tisana
Torvis Snia - Portogruaro

Domenica parte la «C»

Scatta domenica il primo campionato semiprofessionisti, quello di Serie C, che quest'anno vedrà in gara una sola formazione della regione, l'Udinese. I bianconeri esordiranno in trasferta sul campo della Pro Vercelli. Il campionato di Serie D si inizierà la domenica successiva. Il calendario verrà reso noto nella giornata di mercoledì.

MAN BASSA DELLA TORVIS SNIA SUL CAMPO DELL'IMPREPARATO PALAZZOLO

Torvis Snia - Palazzolo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Del Medico, al 32' Ferrara; nel secondo tempo al 6' Carpin. **TORVIS SNIA:** Battiston (Magris); Piaini, Pestrin; Ferrara, Trevisan, Sgubin; Buttò (Pittini), Del Medico, Birtig (Ferro), Scala, Costa (Carpin). **PALAZZOLO:** Politti; Scapolo, Fagotto II; Casaro (Fagotto I), Ostanel, Serretti; Mason, Gallo, Salvador, De Monte, Biasioli (Piccoli). **ARBITRO:** Violin di Monfalcone.

Palazzolo dello Stella, 5

Positivo allenamento del Torvis Snia al Comunale di Palazzolo contro una compagine alla sua prima uscita stagionale e naturalmente ancora un po' sotto tono. Gli aziendali dispongono di un impianto di gioco già solido a centrocampo con l'innesto di un elemento di classe come Ferrara, ben coadiuvato da Scala e soprattutto dal giovane Del Medico.

Le punte saicine non hanno destato particolare impressione, ma certamente non tarderanno a trovare la via della rete, potendo contare sui lanci sempre illuminanti dei centrocampisti; inoltre si tratta di elementi già collaudati e Abatematteo saprà bene amalgamarli in vista delle fatiche del prossimo campionato. Non azzardiamo un giudizio sull'estremo reparto difensivo, in quanto oggi si è presentato largamente rimaneggiato nella coppia dei terzini, anche se il giovane Pestrin ha dimostrato di sapersi adattare in ruoli per lui inconsueti, e potrà essere un ottimo jolly.

Il Palazzolo, dicevamo, affrontava il suo primo collaudo dopo un brevissimo periodo di preparazione, e non si poteva pretendere che rivelasse subito una precisa fisionomia di gioco. Se trascuriamo il reparto difensivo, che può contare su di un ottimo portiere e su di una coppia centrale invidiabile con Serretti e Mason, i problemi da risolvere per Mazzotti si presentano a centrocampo, dove ai vari Ferrara, Buttò e Pestrin sono subentrati Gallo, Salvador e De Monte. Aggiungiamo inoltre il rientro di Biasioli dopo un anno di inattività e vedremo come sia d'obbligo non pretendere miracoli già alla prima uscita da una squadra così ampiamente rimaneggiata. E' giusto lasciare che il nuovo tecnico palazzolese lavori in pace e non giudicare per il momento una compagine che ha bisogno di lavorare sodo per trovare quel minimo di affiatamento che è indispensabile per non sfigurare in impegni ben più importanti di una partita amichevole. Accenniamo soltanto alla cronaca per dire come le segnature del Torvis Snia siano state il frutto di manovre ben congegnate del tandem Ferrara - Del Medico.

Aldo Pizzali

Campionato juniores

Diciotto squadre risultano iscritte al campionato provinciale triestino juniores di calcio organizzato dal Settore giovanile di Trieste. Si tratta di Breg, Gaja, Zaule, Campanelle, Ponziana, Cremcaffè, Don Bosco, Triestina, CRDA, Aurisina, Primorie, Fortitudo, Rosandra Zerial, Sant'Anna, San Giovanni, Edera, Giarizzole e Roianese. Il campionato avrà inizio il 12 settembre. Le società iscritzio domenica 12. Le società iscritte oggi nella sede del Comitato in via Filzi.

IL PORDENONE NON E' STATO IMPEGNATO A FONDO DAL PORTOGRUARO

Vendemmiata neroverde

Pordenone - Portogruaro 6-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Borin, al 10' e al 24' Pasetto, al 43' Piccolo; nella ripresa al 10' Iut, al 16' Iut (su rigore) al 43' Cassin. **PORDENONE:** Zecchin (Geremia); Iut, Piva, Leonarduzzi, Bernardis (Buffa), Fellet; Di Giusto (Rota), Zoratti, Pasetto (Cassin), Borin, Vriz (Ortolan). **PORTOGRUARO:** Gregorutti; Chiarvesio, Dalla Venezia; Nadalutti, Bittolo, Piccolo; Biasotto (Nordio), Lupo, Zamperetti, Tosetto (Mazzoleni), Pagura. **ARBITRO:** Milan di Treviso.

Pordenone, 5

La partita si è iniziata con 45' minuti di ritardo perché il Portogruaro si è presentato allo stadio Bottecchia senza i prescritti cartellini federali.

Il Pordenone ha concluso oggi il turno degli impegnativi incontri precampionato con un punteggio rotondo che comunque non esprime esattamente il divario tra le due squadre. E' stato indubbiamente superiore agli avversari sul piano tattico, ma ha difettato, ancora una volta, al centrocampo, nonostante la prova positiva di Leonarduzzi. Solida in difesa, insidiosa in fase offensiva, soprattutto in contropiede, la compagine neroverde ha balbettato qualche volta nel gioco di interdizione; è questo l'unico problema che Cappelli e Zanotti devono ancora risolvere, quando quello finanziario sarà andato positivamente in porto. La posizione dei vari giocatori attualmente in prova nella squadra neroverde deve infatti essere ancora risolta. Si attende una schiarita entro i prossimi giorni, anche per quanto riguarda l'acquisto del bresciano Rota, un'ala che ha giocato oggi per la prima volta e che ha bene impressionato.

Del Portogruaro non c'è molto da dire. Si è rinnovato in difesa e in parte al centrocampo, ma ha dimostrato di avere bisogno di un ulteriore rodaggio per figurare degnamente nel prossimo campionato. Oggi è stato nettamente inferiore all'attesa e ha avuto il suo tallone d'Achille proprio nel gioco difensivo. Anche l'attacco ha fatto vedere poche cose ed è riuscito a segnare soltanto con il mediano Piccolo su punizione.

Durante la partita si è sparsa la voce di una probabile cessione dei pordenonesi Pasetto e di Giusto a una squadra toscana di serie superiore, voci confermate dalla presenza in tribuna di un paio di osservatori. Questa probabile cessione è da mettere in rapporto con la necessità della società neroverde di reperire quella trentina di milioni, necessari per disputare, senza troppe preoccupazioni, il prossimo campionato. Qualcosa di più preciso si saprà comunque nei prossimi giorni.

Ed ecco la sequenza dei gol. Al 9' Borin batte per la prima volta Gregorutti con un secco rasoterra. Un minuto dopo lancio in profondità di Fellet che taglia fuori l'intera difesa del Portogruaro, il pallone viene agganciato da Vriz che tira a rete, Nadalutti è fuori causa e la palla sembra avviarsi verso il fondo quando irrompe Pasetto che la colloca in rete. Al 24' punizione battuta da Vriz, per precedente fallo subito ad opera di Dalla Venezia, e perfetto colpo di testa di Pasetto che sorprende nettamente Gregorutti. Al 43' l'unico gol del Portogruaro messo a segno dal mediano Piccolo: una fucilata imparabile.

Nella ripresa, altri tre palloni a segno da parte del Pordenone: al 10' con il terzino Iut, proiettatosi avanti, al 16' con lo stesso difensore su rigore concesso per atterramento di Cassin in area. In «zona Cesarini» è proprio Cassin che batte per la sesta volta Gregorutti. Una vendemmiata fin troppo facile.

Gildo Marchi

LA PONTEBBANA DEVE RETROCEDERE - CONTINUANO I GIRONI DELLA PROMOZIONE

Ai Mobilieri il campionato carnico

Udine, 5

I Mobilieri, con l'odierna vittoria, hanno conquistato il titolo del girone di eccellenza nel campionato carnico e hanno condannato la Pontebbana alla retrocessione nella promozione. L'Edera infatti, pur sconfitta in casa ad opera del Cavazzo, è riuscita a salvarsi grazie al miglior quoziente reti. L'altra squadra che retrocede è il Rapid, anche oggi sonoramente sconfitto e che ha così concluso il campionato senza neppure un punto al proprio attivo.

Si è così concluso a favore della squadra di Sutrio il duello con i campioni in carica dell'Ampezzo che si era fatto appassionante negli ultimi due turni a seguito di due scivoloni da parte dei neo-campioni, che hanno riconquistato il titolo dopo 18 anni. Bisognerà ora attendere l'esito dei due gironi di promozione, il cui campionato prosegue, per sapere quali saranno le due squadre che nel prossimo campionato militeranno nel massimo girone.

Questa la classifica finale del girone di eccellenza: Mobilieri punti 22; Ampezzo 21; Real 17; Cavazzo 16; Stella Azzurra 14; Edera e Pontebbana 11; Rapid zero punti.

G. V.

ECCELLENZA

Mobilieri - Pontebbana 3-1

MARCATORI: nel p.t. Dorotea al 19', Filaferro II al 33', Campagnola al 36'; nella ripresa al 44' Tarletti. **MOBILIERI:** Nodale I; Filaferro I, Tarletti; Mattia, Di Gleria, Straulino II; Dorotea, Nodale II, Filaferro II, Straulino III, Selenati. **PONTEBBANA:** Giombelli; Rigo I, Rubini; Campagnola, Macor, Rigo II; Contessi, Temel, Fabris, Palla, Selvatico. **ARBITRO:** Rumiz di Udine.

Ampezzo - Stella Azz. 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Gregorutti, al 30' Petris I su rigore; nella ripresa al 20' Matteoli. **AMPEZZO:** Furlan; Luca, Scanalin; Petris II, Fiorenza, Cortuello; Matteoli, Polo, Petris I, Martinis I, Facchin. **STELLA AZZURRA:** Stornelli; Menis, Rubli; Gubbiali, Picco, Venturini; Vadoni, Gregorutti, Muzzin, Baldassi, Forgiarin; **ARBITRO:** Stelitano di Codroipo.

Real - Rapid 5-0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Scarsini, al 36' Morassi; nella ripresa al 6' Morassi, al 14' Skrem, al 35' Urban. **REAL:** Ganz; Somma, Bonfera; Cereser, Di Gallo, Paolini; Skrem, Scarsin, Morassi, Urban, Iob. **RAPID:** Cimenti; Bonanni, Concina; Dario, Martin, De Prato; De Crignis, Zannier, Verzegnassi, Arris, Fressani.

PROMOZIONE GIRONE A

Delizia - Arta 4-3

MARCATORI: nel p.t. al 10' Mazzolo, al 16' Franzoni, al 34' Sandri I, al 42' Mazzolo; nella ripresa al 13' Lozer II, al 28' Scarsini, al 36' Lozer II. **DELIZIA:** Nassivera; Facchin, Conte; Monzat, Coradazzi, Simonetti; Scarsini, Facchin II, Mazzolo, Roia, Franzoni. **ARTA:** Simonetti; Sandri II, Radina; Lirussi, Lozer I, Paravanti; De Otto, Lozer II, Contin, Sandri I, Cescutti. **ARBITRO:** Adami di Tolmezzo.

Folgore - Comeglians 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 1' Polzot, al 20' Stasio; nella ripresa al 4' Stasio. **COMEGLIANS:** De Antoni; Strizzai, Del Fabbro; Vidale, Stua, Not; Pascutti, Di Vora I, Collinassi, Vesnaver, Di Vora II. **FOLGORE:** Tamburlini; Donada, Nassivera; Iob, Serra, Mazzolini; Polzot, Damiani, Stasio, Coradazzi, Scarsini. **ARBITRO:** Budoi.

Marmitimau - Ovaro 2-1

MARCATORI: nel p.t. 27' Zarabara; nella ripresa al 16' Gressani, al 32' Zarabara. **OVARO:** Not I; Cattarinuzzi, Stefani; Not II, Cimenti I, Straulino; Vidali, Gressani, Cimenti II, Lucchini, Giorgi. **MARMITIMAU:** Bianzan; Paschini, Mentis I; Zamparo, Matiz, Mentis II; Del Bon, Zarabara, Moroldo, Delli Zotti, Mentis III.

Ravascletto - Paluzza 3-3

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Piazzotta, al 6' Coletti, all'8' Maieron I, al 34' De Franceschi, al 41' De Crignis II; nel secondo tempo al 10' Coletti. **RAVASCLETTO:** Bearzi; De Crignis I, Quaglia; Del Moro, Buzzi, De Crignis II; Rinaldi, Cimenti, Coletti, Rader, Gortana. **PALUZZA:** Gusella; Gerometta, Bertolini; De Franceschi, Pagavino, Englaro, Piazzotta, Ebner, Di Centa, Del Bon, Maieron I. **ARBITRO:** Cragnolini di Udine.

Villa - Velox 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Zannier; nel secondo tempo al 30' Bianzan, al 25' Donada. **VILLA:** Radina; Rainis, Capri; Floreanini, Tulio, Menegon I; Leita, Cimenti, Zannier, Valentinis, Gaier (Donada). **VELOX:** Sollero; Screm I, Lanzan; Medeossi, Di Gleria, Ferigo; Tiepolo, Screm II, Linz, Nassimbeni I, Zozzoli, Nassimbeni II, Gardello.

PROMOZIONE GIRONE B

Malborghetto-Chiusaforte 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 15' De Benedetto, al 26' Lazzoni, al 35' autogol di Soprano; nella ripresa al 23' Paolini. **MALBORGHETTO:** Soprano; Pittino, Buzzi I; Tomarè, De Martin, Alberti; De Benedetto, Dini, Vuerich, Lazzoni, Buzzi II. **CHIUSAFORTE:** Mucci; Della Mea, Rizzi; Tasso, Martina, Galanti; Fruscaldo, Battistutti, Orlando, Dondeli, Paolini. **ARBITRO:** Missio di Udine.

Bordano - Moggese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Marcon; nella ripresa al 6' Picco II. **BORDANO:** Colomba I; Picco I, Colomba II; Costantini, Picco II, Saldero; Rossi, Zannier, Picco III, Forgiarini, Picco IV. **MOGGESE:** Zannier; Marsili, Tolazzi; Busolini, Merlino, Cimenti; Menzoni, Biancolino, Marcon, Ciroi, Mainardis.

Venzone - Caneva 7-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Fortunio, al 20' Baso, al 40' Pilotto; nel secondo tempo al 10' e al 15' Ponzi, al 22' Timeus, al 30' Pilotto, al 40' Baso. **VENZONE:** Tosi; Pascolo I, Matera; Brombara, Pascolo II, Ferrari; Pilotto, Furlanis, Fortunio, Ponzi, Baso. **CANEVA:** Caccitti; Valle I, Carnevali; De Prato, Tolazzi, Ordi; Valle II, Bologna, Di Biaser, Timeus, Coradazzi.

Tarvisio - Weissenfels 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 42' Michelotti II. **TARVISIO:** Simionato; Pinzani I, Pinzani II; Kravagna, Maino, Montagnini; Michelotti I, Taglioni, Michelotti II, Ablondi, Friz. **WEISSENFELS:** Postiglione; D'Ovidio, Pontonio; Pellegrini, Cavicchioli, Adragna; Bernardi, Tazzioli, Picamons, Turri, Moznich. **ARBITRO:** Bassan, di Porto Nogaro.

Trasaghis - Amaro 6-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Colavitta, al 15' Vidoni, al 30' Colavitta; nella ripresa al 10' De Cecco II, al 22' e al 30' Vidoni. **TRASAGHIS:** Toffoletti I; Stefanutti, Ferragozzo; Costantini, Daneluzzi, Cozzi; Colavitta, Di Giannantonio, Vidoni, De Cecco, Toffoletti II. **AMARO:** Malagnini; Fedele, Rainis I; Pozzi, Rainis II, Rainis III; Rainis IV, Mainardis, Zanella, Zoffo, Vidoni.

DILETTANTI: CREMCAFFE' E SANGIORGINA TRAVOLGONO GLI AVVERSARI - VINCONO ANCHE AQUILEIA, MANZANESE E SACILESE

EFFERVESCENTE INIZIO DELLA COPPA ITALIA



(Foto de Rota)

CREMCAFFE' - SAN GIOVANNI 3-0. Ecco Jannuzzi in uno dei suoi travolgenti «assolo» assistito dal compagno di linea Russo con il quale ha già raggiunto una perfetta intesa in prima linea

OTTIMA PRESTAZIONE CONTRO I «CUGINI»

LA SANGIORGINA PARTE SCATENATA

SANGIORGINA - CERVIGNANO 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Pettovello, al 26' Tonini, al 44' Visentin; nella ripresa al 21' Moro, al 27' Nali II. SANGIORGINA: Zanon; Peresano, Filip (Furlan); Zabeo, De Cecco, Nali I; Tonini, Milocco, Visentin (Griutti), Moro, Nali II. CERVIGNANO: Prez; Valussi, Gregolin; Caporale, Pelos, Paron; Zorzin (Del Ben), Michelutti (Corubolo), Pettovello, Medeot, Cibert. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

San Giorgio di Nogaro, 5

Il primo turno di Coppa Italia è stato superato dalla Sangiorgina senza alcuna difficoltà. Il «test» con il Cervignano è stato positivo.

Molte le note favorevoli riguardanti l'intesa fra i reparti: sicuro il gioco difensivo, là dove capitan Zabeo è instancabile dominatore. De Cecco, il giovanissimo libero degli juniores, si è già guadagnato la fiducia oltre che la simpatia del pubblico. Dinamico il centrocampo, ispirato dall'abile regia di Moro, coadiuvato da Milocco, e dall'estroso ma utilissimo Nali I, dal tiro a rete sempre pericoloso. Buona anche la prova dei tre attaccanti, i quali si sono prodigati con frequenti scambi.

Note non del tutto positive per la prestazione del Cervignano, che ha saputo reggere solo nella prima parte dell'incontro ai padroni di casa. Gli ospiti hanno palesato una carenza di tenuta atletica e un gioco sterile, intessuto di fitte trame a centrocampo, dove Medeot è l'intramontabile suggeritore, e carente di affondi in profondità e di tiri a rete. Ma il bravo Zanon non è stato mai impegnato seriamente.

La cronaca. Dopo un inizio al piccolo trotto Sangiorgina e Cervignano hanno vivacizzato l'incontro e a offrire buon gioco e qualche pezzo degno di applausi. Al 10', proprio quando i padroni di casa stavano aumentando la loro pressione, gli ospiti vanno in vantaggio. Una punizione dal limite per un ingenuo fallo di De Cecco è tirata con destrezza da Pettovello. Il pallone batte contro la traversa e si infila in rete senza che Zanon possa intervenire.

La reazione dei padroni di casa è pronta e rabbiosa, e prima Moro, e poi Visentin cercano di sorprendere l'attento guardiano ospite. Al 24' azione in velocità Visentin - Tonini, ma il tiro della estrema destra si perde sul fondo. Al 26' azione ospite con Medeot, che dà a Pettovello; anticipo di Zabeo e discesa fulminea dello stopper, che appena in area passa a Nali II; costui di precisione a Tonini, che questa volta non sbaglia, segnando la rete del pareggio. Al 44' azione Moro - Milocco - Nali I - Milocco; questi «gioca» tre avversari e allunga a Nali I, che passa a Visentini, il quale non ha difficoltà a segnare.

Nella ripresa al 7' galoppata di Furlan, tiro fortissimo e respinta del bravo Prez. All'8' esibizione di Tonini, ma con molta sfortuna, poiché il suo tiro finisce contro il montante. Al 10' su azione di calcio d'angolo Nali I indirizza a rete, ma ancora una volta Prez para. Al 21' Moro su punizione porta a tre le marcature; al 27' Nali II segna la quarta rete a conclusione di una bellissima azione.

Tommaso Ciccolo

Almanacco del calcio triestino

E' in via di compilazione lo «Almanacco del calcio triestino» un'iniziativa finora inedita che ha raccolto larghi consensi negli ambienti calcistici locali. Le società, che non lo avessero ancora fatto, sono invitate a fornire un sunto della loro storia e il quadro dei giocatori per la nuova stagione con una certa sollecitudine, entro i prossimi giorni.

AURISINA: PIEDIMONTE

■ In preparazione al campionato di seconda categoria l'Aurisina prenderà parte il 19 e 26 settembre al Trofeo Donda, torneo quadrangolare che si svolgerà a Piedimonte.

Le squadre triestine nel campionato dilettanti

Con l'Inter San Sabba in seconda categoria, il quadro delle triestine nei campionati dilettantistici appare finalmente definito. In promozione il prestigio locale sarà affidato al solo Cremcaffè. Al via della prima categoria si presenteranno Edera, Fortitudo, Ponziana, Rosandra Zerial e San Giovanni.

Ben undici squadre della provincia triestina saranno raggruppate in uno dei cinque gironi della seconda categoria: Libertas, Vesna, Muggesana, Aurisina, Sant'Anna, CRDA, Circolo Marina Mercantile, Flaminio, Breg, Zaria, Inter San Sabba.

Porte aperte in terza categoria alle società che vorranno iscriversi entro il 15 settembre. Alcune società, che partecipavano al torneo Enal, avrebbero proposto al Comitato regionale la costituzione di un «girone del sabato» in cambio del loro adeguamento alle norme federali.

CALCIO A SETTE

Torneo Multicredito

Prenderà il via mercoledì sera sul mini-campo di Villa Ara il torneo «Multicredito» per squadre aziendali professionali di sette giocatori. La dotazione dei premi, assicurata dagli organizzatori del Banco di Roma è particolarmente ricca.

Questo il programma della prima giornata: ore 19, Banco di Roma - Lloyd Triestino; ore 20, Supercaffè - Ente Regione; ore 21, Medici - Press F.C.

LE DUE SQUADRE SI SONO IMPEGNATE A FONDO

PER UN RIGORE IL PIERIS CAPITOMBOLA AD AQUILEIA

AQUILEIA - PIERIS 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Pausca, al 35' Carbone, al 40' Sclauzero su calcio di rigore. AQUILEIA: Danielis, Paiotti, Rosin; Budai (dal 15' della ripresa Regeni), Zorzin (Cossar I), Cossar II; Barbana, Carbone, Zanetti, Sclauzero, Tarlao, Moderz. PIERIS: Peressini; Sdrigotti, Cosolo (Benes dal 15' della ripresa); Gratton, Pausca, Gregorin; Pizzin, Benotto, Spanghero, Lorenzut, Brumat. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Aquileia, 5

L'odierna gara contro il Pieris era doppiamente attesa dagli sportivi aquileiesi, dato che quest'anno c'è stata nelle file azzurre una vera e propria rivoluzione d'inserimenti. Come è sua consuetudine, l'Aquileia ha ringiovanito i quadri, inserendo giocatori juniores che presentavano già ottime credenziali con i brillanti risultati ottenuti nel campionato dell'anno scorso a livello regionale.

La vittoria dei padroni di casa è stata meritata, tenuto conto che l'avversaria rappresentava sempre un ostacolo impegnativo. Il migliore in campo è stato l'interno aquileiese Sclauzero, ritornato dopo una parentesi sfortunata a Ferrara con la Spal. Sclauzero, dotato di un talento non indifferente, ha contribuito a dare un volto al gioco locale, con i suoi precisi servizi alle punte. Con lui l'ex cervignanese Carbone, il maggiore acquisto di questo anno, ha senza dubbio convinto gli sportivi, mettendo a segno una rete di ottima fattura. Anche Tarlao, all'estrema sinistra, ha ribadito la sua potenza atletica, mettendo a dura prova la pur compatta difesa pierissina.

Ha deluso invece, soprattutto, nel finale, Zanetti, il quale non ha ancora raggiunto una condizione atletica soddisfacente. In porta Danielis è stato una sicurezza, e il terzino Paiotti, anch'egli del nuovo corso, ha ben figurato. Il libero Cossar II, giovane del '54, ha invece sofferto il disagio del debutto. Cossar I e Zorzin, colonne della difesa dello scorso campionato sono apparsi a corto di allenamento.

Fra gli ospiti, l'ex azzurro Lorenzut ha giocato con il solito profitto a centrocampo, impostando saggiamente le azioni della propria squadra. Si sono messi in evidenza, inoltre, Pizzin e Brumat. Tutto sommato le due squadre viste quest'oggi sul campo di via Gemina, possono guardare con fiducia al campionato di prima categoria cui sono attese, rassicurate dagli inserimenti azzeccati di numerosi giovani.

Gli ospiti sono passati in vantaggio già al 1' di gioco, con Pausca che ha messo in rete da distanza ravvicinata. L'improvviso svantaggio ha spronato i ragazzi di Padoan in un'incessante rincorsa e al 6' Zanetti, servito da Tarlao, ha spedito d'un soffio sopra la traversa. Al 35' Carbone otteneva la rete del pareggio, dopo un servizio calibrato di Sclauzero. 5' dopo Gratton, in piena area di rigore, commetteva su Budai un fallo, e l'arbitro decretava la massima punizione in favore degli azzurri. Gli ospiti tuttavia non ritenevano il fallo tale, e protestavano ma invano. Sclauzero, incaricato del tiro dagli 11 metri, ha realizzato con un tiro imparabile.

Nella ripresa l'Aquileia non rinunciava ad attaccare, e si faceva pericolosa con Barbana. Il Pieris dal canto suo verso la mezz'ora falliva due occasioni propizie con Benotto e Sdrigotti.

Mercoledì prossimo l'Aquileia affronterà per il torneo organizzato in occasione dei festeggiamenti per il cinquantenario della fondazione i «cugini» del Cervignano, un altro derby ricco di motivi d'interesse.

Giorgio Milocco

Tiro a segno: campionati italiani

Verona, 5

Al termine della seconda giornata dei campionati italiani di classe, nella quale si sono svolte le gare di pistola standard e di carabina libera, Brocchieri di Pietrasanta e Ammonini di Firenze, sono in testa, rispettivamente nelle due categorie per i «maestri», mentre Interlandi di Foggia e Ori di Roma, lo sono per la «1.a classe» e, infine, Pisani di Roma e Scipioni di Bolzano per la «2.a classe»». Le gare proseguiranno nei giorni 10, 11 e 12 settembre.

I RISULTATI

Pistola standard «maestri»: 1) Brocchieri, p. 561; 2) Amicosante, 559; 3) Del Grosso, 558. *1.a classe:* 1) Interlandi, 566; 2) Pardini, 537; 3) Brambilla, 536. *2.a classe:* 1) Pisani, 549; 2) Galvani, 544; 3) Cioccolani 543.

Carabina libera «maestri»: 1) Ammonini, p. 564; 2) Testarmata, 557; 3) Sportelli, 556. *1.a classe:* 1) Ori, 547; 2) Colombo, 546; 3) BRIMBATTI di Udine, 543. *2.a classe:* 1) Scipioni, 539; 2) Marci, 539; 3) MARTINA di Trieste, 538.

LA SQUADRA DI PRIMO ROVIS PREVALE NETTAMENTE SUL SAN GIOVANNI

Una magnifica terna di Meton mette in ginocchio i rossoneri

CREMCAFFÈ - SAN GIOVANNI 3-0

MARCATORE: nel s.t. al 5' al 35' e al 40' Meton. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Pregarc; Del Bianco, Ellini, Trincas; Peri, Fonda, Meton, Jannuzzi, Russo (Marvich). SAN GIOVANNI: Medin; Lach, Leghissa; Francini, Denich, Marchiò; Uneddu, Pintus (Nardin), Ulcigrai, Quaia, Coslovich. ARBITRO: Facchin di Udine.

Il Cremcaffè — aggiudicandosi il derby della prima partita di Coppa Italia — ha esibito il suo biglietto di visita per il prossimo torneo di Promozione a un San Giovanni, già vincitore dell'ultima edizione della Coppa Inter San Sabba e a un passo, lo scorso anno, dalla conquista della stessa piazza del girone d'eccellenza. Così la squadra di Primo Rovis è rimasta l'unica a difendere il prestigio locale nel massimo torneo regionale dei dilettanti, e con la vittoria di ieri ha riconfermato le premesse d'una squadra più che meritevole di quella promozione. Da sottolineare che al «Grezar» contro i cugini non sono scesi né Punis né Angilieri (questo ancora afflitto dai postumi di un infortunio patito proprio negli ultimi cinque minuti della scorsa stagione) e che i due nuovi innesti Jannuzzi (un ritorno di fiamma!) e Trincas, si sono così inseriti talmente bene nel già affiatato complesso giallorosso da essere giudicati i migliori e gli artefici di questa vittoria.

Per il San Giovanni la sconfitta più che umiliante si potrà definirla immeritata: due salvataggi in extremis proprio sulla linea bianca (ad opera di Corazza e di Ellini) e un palo di Quaia possono dare senza altro l'esatta valutazione, almeno del mancato pareggio, e nello stesso tempo danno più risalto al valore della vittoria giallorossa, delineando, anche solo per intuizione, la foga e lo antagonismo dell'incontro. Tra i rossoneri degni di rilievo l'opera costante e infallibile del libero Francini, il lavoro di regia dell'ottimo Marchiò (in attesa della cartolina di leva e lascerà quindi un vuoto incolmabile), l'intraprendenza e la pericolosità di Ulcigrai. La squadra di Vagaia è ancora in piedi ma rimane aperto tuttora il problema del portiere e quello del sostituto di Marchiò.

Queste premesse erano necessarie per inquadrare meglio il commento e la cronaca dello incontro.

Ciò che impressionerà in modo particolare in questa vittoria è la tripletta di Meton, un personaggio che si presenta da sé. Tre gol ineccepibili, ma più di rapina che altro, che hanno riconfermato la fama del nove giallorosso di opportunista (alla Prati per intendersi). Una qualifica naturalmente che non lo diminuisce perché, per essere opportunisti sono richiesti: un'esatta visione del gioco, uno scatto bruciante e una precisione di tiro.

Il primo tempo s'era chiuso a reti inviolate. Il Cremcaffè aveva dichiarato una prevalenza più accentuata e costante. I pericoli maggiori li aveva, infatti, corsi la porta di Medin. Al 5' diagonale dalla destra di Peri per Russo e Jannuzzi sottoporta; questi salta bene e di testa sfiora un montante; al 20' tiro di Jannuzzi da lontano che il portiere para a terra con una certa difficoltà. Poco dopo primo pericolo per il Cremcaffè: Ulcigrai-Uneddu, mezza rovesciata e Bandini alza in calcio d'angolo. Al 25' Peri con la mano mette in rete un lungo spiovente di Ellini da quarti campo. Al 27' l'indomabile Jannuzzi in azione: stupendo «assolo» che avrebbe dovuto sortire ben altra conclusione. La lotta si è fatta più accesa nella ripresa, proprio quando le due squadre dovevano apparire più stroncate dal caldo e dalla fatica. A provocare questa maggiore competitività doveva essere il primo gol di Meton, nato al 5'. Discesa vertiginosa di Trincas sulla sinistra, cross teso dalla bandierina e Meton di testa risponde all'appuntamento sul lato opposto, dietro le spalle del portiere. Una posizione questa del «goleador» giallorosso che si dimostrerà intelligente e produttiva: infatti, fin quando Meton, come in tutto il primo tempo, rimaneva sul dischetto di rigore, spalla a spalla con l'inesorabile Francini, non aveva nessun modo di rendersi pericoloso. Quando, invece, si è spostato ad ala, ed è passato quindi alla custodia meno stretta di Denich, disponendo di più spazio, ha potuto mettersi bene in luce. Le altre due reti, infatti, sono state della stessa fattura della prima: cross di Trincas e Meton dal lato opposto infila il portiere in uscita(35'); altro tiro rasoterra di Jannuzzi a conclusione di una altra entusiasmante galoppata, il portiere si getta con una frazione di ritardo; la palla gli passa sotto il petto e Meton in agguato, con perfetta scelta di tempo, insacca.

Ma il San Giovanni già al 25', dopo il primo gol subito, avrebbe potuto portarsi in parità: azione confusa in area giallorossa, tiro di Quaia che incoccia su un palo; riprende Uneddu con Bandini a terra e tira ma, sulla linea, salva prodigiosamente Corazza. Analoga azione di salvataggio al 33' quando è Ellini che, a portiere battuto, respinge dalla linea fatale un tiraccio di Ulcigrai.

Se non un pareggio il San Giovanni avrebbe potuto meritare di occorciare le distanze e rendere meno sproprozionato il risultato: e ciò non avrebbe tolto nemmeno un po' di smalto alla voluta vittoria dell'antagonista, per la quale questo successo rimane un valido «test» e un biglietto di visita con tanto di credenziali per il prossimo torneo d'eccellenza.

Aldo Priore

Coppa Zaria

La S.S. Zaria, la giovane società di Basovizza presieduta dal dott. Sergio Carli, intende festeggiare degnamente la promozione in seconda categoria con un torneo precampionato che vedrà al via da domenica prossima otto compagini della provincia, abbinate così nei quarti di finale: Vesna-Ponziana, Inter S. Sabba-C.M.M., Breg-Primorie, Zaria-Primorec.

Il torneo si svolgerà con partite ad eliminazione diretta. Qualora le due squadre, dopo i 90 minuti regolamentari si trovino in parità, dovranno essere tirati cinque calci di rigore per parte da cinque giocatori diversi. Se ancora il risultato non fosse cambiato, si provvederà ad ulteriori rigori, con uno dei giocatori summenzionati, fino a quando a parità di tiri, una squadra superi l'altra.

Le partite eliminatorie si svolgeranno sui campi di Padriciano e di Basovizza. Nel corso della gara si potranno cambiare il portiere e due giocatori. Nei tempi supplementari sarà concessa la sola sostituzione del portiere. Ogni squadra potrà usufruire solamente dei giocatori tesserati regolarmente per la stagione 1971-1972.

Soltanto nelle partite di finale, dopo un eventuale risultato di parità, si disputeranno due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. In caso di nuova parità, si procederà con i calci di rigore.

DELUDENTE L'INCONTRO DISPUTATO AL VECCHIO STADIO «BAIAMONTI»

GORIZIANI CONFUSIONARI RISCHIANO LA SCONFITTA

PRO GORIZIA - MOSSA 1-1

MARCATORI: nella ripresa: Ceccotti al 5' e Lorenzon al 33'. PRO GORIZIA: Puia; Medeot, Perusin; Komauli (Kaus), Ullian, Ballaminut; Ballarini (Piscopo), Lorenzon, Miani, Simonetti, Berloso. MOSSA: Fontana; Furlan, Casagrande; Zorzenon, Sussig, Marega; Barnaz, Princic, Spangher, Bevilacqua, Ceccotti. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Gorizia, 5

Pari e patta nell'ormai classica d'apertura del calcio isontino. Pro Gorizia e Mossa hanno dato vita all'ennesimo derby, valido questa volta per il primo turno di Coppa Italia dilettanti, spartendosi la posta in palio con una rete per parte.

Partita non molto animata e a tratti piuttosto scadente, questo in sintesi il giudizio spassionato dei tifosi convenuti al «Baiamonti» (forse per l'ultima volta, visto e considerato che il nuovo stadio è finalmente prossimo all'apertura). La Pro Gorizia è apparsa ancora giù di tono, confusionaria, poco concreta e troppo leziosa nella conclusione del gioco.

Nel primo tempo le punte sono state servite poco e male, il gioco ristagnava nella fascia centrale, facile preda dei più decisi difensori friulani. Soltanto nel secondo tempo, dopo la sostituzione di Ballarini con Piscopo, la compagine goriziana ha preso l'abbrivio, riuscendo a portare qualche pericolo alla porta difesa dal bravo Fontana. Per il resto buona è apparsa la difesa, come sempre, con Medeot, Ullian e Perusin su tutti. Il libero Ballaminut, neocquisto della squadra biancoazzurra, ha svolto un gran lavoro di distruzione, riuscendo a spezzare il gioco degli avversari, ma non a servire la palla agli immediati compagni.

Il Mossa, di contro, ha mantenuto la sua fama che lo vuole grintoso e concreto: rimasto con dieci uomini fin dal quarto d'ora di gioco (Furlan è stato espulso per un brutto fallo ai danni di Simonetti), ha badato soprattutto al gioco essenziale e senza preziosismi, approfittando del disorientamento dei goriziani e facendosi sotto con decisione. Puia, in questo frangente del primo tempo, ha salvato alcune palle-gol.

Nel secondo tempo, battuto Puia al 5' (non può ripetere miracoli), il Mossa si era chiuso in difesa, lasciando il solo Spangher nella metà campo avversaria. E' stato, con il senno di poi, un errore. I goriziani, finalmente risvegliatisi dal torpore iniziale, hanno subito cercato la via del pareggio, resa ancora più facile essendosi i friulani portati nella propria metà campo con l'unico obbiettivo di difendere il punto di vantaggio. Ma la difesa ad oltranza (e con una pedina importante in meno) lascia i suoi buchi, e il pareggio è arrivato puntuale al 33' del secondo tempo.

La cronaca lascia poco spazio agli scorci dell'incontro: i gol sono stati segnati da Ceccotti al 5' del secondo tempo per il Mossa: dopo una bella triangolazione Sussig - Spangher - Ceccotti, che ha superato la difesa goriziana, la sfera è entrata alle spalle di Puia con facilità. Il pareggio è stato raggiunto, dopo un «forcing» dei goriziani da Lorenzon, il quale ha raccolto di testa un bel cross di Simonetti, battendo inesorabilmente Fontana. Bello, infine, l'ultimissimo scorcio del secondo tempo, con la Pro Gorizia lanciata alla ricerca della rete della vittoria. Il Mossa, tuttavia, è riuscito a contenere anche se a fatica, il «forcing» dei padroni di casa, che soprattutto con Piscopo e Berloso hanno creato azioni pericolosissime.

La rivincita è fissata per domenica prossima sul campo del Mossa. Sarà un incontro tutto da vedere. Senza pronostici.

Sacile - *Brugnera 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 13' Brieda II. BRUGNERA: Martin; Zanon, Pessotto; Sonego, Beltrame, Semenzato; Lisotto (dal 21' s.t. Martinuzzo II), Furlan, Prevarichi, Carniello, Di Tella. Martinuzzo I. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Moro, De Re, Giust; Brieda II, Turchet (dal 17' p.t. Netto), Iop, Brieda I, Ulian. Salvador. ARBITRO: Donato di Basiliano..

Brugnera, 5

La preparazione sommaria, la difettosa intesa fra i reparti, più da parte del Brugnera che del Sacile, sono gli ingredienti principali dell'odierno derby, invero piuttosto modesto. Nel Brugnera, difesa e centrocampo hanno funzionato abbastanza bene, l'attacco ha vissuto invece sulle prodezze dei singoli. Non c'è stata la minima intesa e pertanto le conclusioni sono risultate scarse. Il materiale giocatori è buono, ma il bravo Lena dovrà lavorare parecchio e molto in profondità per dare coesione ai reparti.

Il Sacile è molto più in forma, e anche se la forza penetrativa non è eccezionale riesce, con il gran movimento di Iop e Brieda I a creare delle favorevoli occasioni. La vittoria pertanto premia la squadra più in forma e più compatta.

Brevi cenni di cronaca. Al 4' punizione per il Brugnera, tiro di Lisotto che D'Andrea riesce a parare in due tempi. Al 13' punizione per il Sacile, Ulian manda la palla a Brieda II che con un tocco segna imparabilmente. Al 37' Martin esce su Netto lanciato a rete, salvando la porta da un pericolo sicuro.

La ripresa vede il Brugnera alla ricerca del pari, ma solo al 45' su un gran tiro di Zanon, parato e non trattenuto si presenta l'occasione, ma purtroppo per i locali nessuno è pronto a sfruttare la facile occasione.

Luigino Covre

BOX: BEPI ROS

■ Si è svolta al campo sportivo di Conegliano (Treviso), una riunione pugilistica. Ecco i risultati dei combattimenti tra professionisti: pesi massimi: Bepi Ros (campione d'Italia), kg 96 batte ai punti in 10 riprese Joseph Wendell (campione di Trinidad), kg. 88. Pesi medi junior: Giovanni Stella kg 67,500 batte Ronal Riedewald (campione d'Olanda) kg 71, ai punti in 8 riprese.

UN VIVACE SECONDO TEMPO SUL CAMPO DI MANIAGO

BEFFATI I COLTELLINAI DAL BIS DI GIACOMELLI

MANIAGO - RAUSCEDO 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 3' e al 38' Di Bon; nella ripresa al 5' e al 21' Giacomelli. MANIAGO: De Marchi (dal 21' del s.t. Perin); Treppo, Patrizio; Londero, Centazzo, Paschetto; Corti, Pitton, Rocchetto, Colombini (dal 37' del s.t. Gallovich), Di Bon. VIVAI RAUSCEDO: Sedran; Dal Mas, D'Andrea II (Basso II); Moretti, D'Andrea I, Basso I; Perez, D'Andrea IV, D'Andrea III, Grazioli, Giacomelli. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Maniago, 5

Era attesa l'odierna partita anche per saggiare le condizioni della squadra locale. Si può dire che le cose sono andate bene a metà; ad un primo tempo ben registrato e penetrante da parte del Maniago fa riscontro un ritorno anche se un po' fortunoso degli ospiti che, nelle rare occasioni di contropiede, sono riusciti a rompere la difesa locale. Un pareggio, dunque, che sta a dimostrare un calo evidente, un adagiarsi su un risultato acquisito.

Facciamo subito l'analisi di questo incontro e vediamo che la squadra di casa è partita abbastanza bene: triangolazioni, scambi, lanci, azioni corali, hanno caratterizzato questa prima fase che ha fruttato due reti, autore il solito Di Bon che ha messo a dura prova la difesa degli ospiti. Non tutto però è proseguito su questo binario e il torto va ricercato nella sufficienza del risultato acquisito da parte della squadra biancoverde.

Nel secondo tempo il discorso cambia completamente: si registra l'attesa reazione della squadra ospite, non impostata tecnicamente ma capace di sfruttare a fondo le condizioni fisiche dei suoi elementi. Il Vivai Rauscedo ha lottato allo spasimo, riuscendo, anche con un po' di fortuna, a pareggiare.

Al 3' il gioco si sviluppa sulla metà campo e prosegue in azione corale, finché Di Bon trova il guizzo di battere il portiere avversario. Al 38' bis di Di Bon e sempre in seguito ad azione di tutta la squadra. Ripresa, contropiede, la palla viaggia veloce, giunge a Giacomelli che insacca. Pareggio al 21' con tiro al volo di D'Andera IV, non trattenuto da De Marchi, e adagiato in rete ancora da Giacomelli.

Dopo di qui la partita assume toni di nervosismo tollerati dal signor Tracogna che, durante tutto l'incontro, non aveva saputo osservare gli atleti in campo.

Renzo Rosa

PREOLIMPIONICA

■ Si è conclusa la regata preolimpica di Kiel. I vincitori sono, gli americani James Schoonmaker nella classe Star, Donald Cohan, nella classe Dragoni, Glenn Foster, nella classe Tempest, i danesi Hans Fogh nel Flying Dutchman, Poul Elvstroem nel Soling e lo svedese Lars Olov Olin nel Finn Dinghy.

«SUB» MONDIALI

■ Il Cile ha vinto con un totale di 773.900 punti i decimi campionati mondiali di pesca subacquet che si sono svolti a Iquique (Cile). Anche nella classifica individuale successo cileno con Raul Choque che ha totalizzato 405.550 punti davanti al francese Robert Mattio con 328.700 punti e all'italiano Massimo Scarpati, ex campione del mondo, con 273.300 punti.

NOTA SULLA CAMPAGNA ACQUISTI NELLA CATEGORIA DILETTANTI

Il «mercatino» a Monfalcone manca alla funzione triestina

A proposito del «mercatino»: perché non restituirgli l'etichetta triestina? L'idea era buona quando venne messa in pratica anni fa all'«Obelisco». Il «mini-Gallia» costituì un punto d'incontro per dirigenti e tecnici di società che finalmente venivano a un dialogo, tra un bicchiere di «tokaj» e una tazza di caffè, dopo essersi magari guardati fino allora in cagnesco. L'iniziativa ebbe dunque successo, tale comunque da consigliare Carlo Lupo, un «esperto» degli affari del calcio, ad allargarla a confini regionali, portando il «mercatino» a Monfalcone.

A questo punto però l'etichetta triestina è venuta meno, sia perché le società non sono arrivate ancora fortunatamente al punto di trattare dei dilettanti di altra provincia, sia perché i dirigenti triestini non avevano bisogno di andare a Monfalcone per incontrarsi tra di loro. Meglio, tutto sommato, un mercatino fatto in casa, sotto qualche «pergola» dell'altipiano, un mercatino magari settimanale durante il periodo che precede la ripresa della preparazione delle varie squadre dilettantistiche. Così, tanto per bere insieme un buon bicchiere e per ridimensionare tutto entro certi limiti. Gli affari «grossi», da esportazione, si concludono altrove.

La prova che il mercatino monfalconese è venuto meno alla sua funzione «triestina» è data dal fatto che la maggior parte delle società dilettantistiche locali delle categorie maggiori è ancora alla ricerca dell'uomo che possa risolvere certi problemi-base. Il Cremcaffè aspetta Punis come il «novello messia». Il Ponziana mira sempre a Giuliano Toppan, ma il San Giovanni spara grosso e vorrebbe l'accoppiata Milocco-Ravalico da inserire sul fronte destro dell'attacco. Sembra già fatto per Stefanini rossonero.

Il Ponziana cerca anche un centrocampista nuovo (Borroni o Corazza, se questi continuerà a risiedere a Trieste). Kelemenich, intanto, dovrebbe seguire Nicolli e Graniero sulla rocca di Santa Croce. Anche la Fortitudo deve risolvere il problema del centrocampista. Il Rosandra Zerial pone sul mercato mezza dozzina di validi juniores e punta grosso su due elementi che il presidente Ciano ha scritto sul suo taccuino per rinforzare la squadra neopromossa in prima categoria. Benvenuti e Riosa sono stati ceduti al Campanelle. L'Edera spera sempre di recuperare Braida, Bassanese e Scropetta che sembrano in dissidio con la società rossonera, e non si sono ancora fatti vedere.

Ezio Lipott



(Foto de Rota)

CREMCAFFE'-S. GIOVANNI 3-0 Russo in azione di sfondamento tenta di aggirare l'ultimo ostacolo, il coriaceo Francini

«DERBY DELLA SEGGIOLA» A MANZANO

GIOCO SCIALBO E SENZA EMOZIONI

MANZANESE - CORNO DI ROSAZZO 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 20' Puntin. MANZANESE: Ulian; Disnan, Grazzolo; Pellizzari, Beltrame, Cofieri; Puntin, Pavan, Don (dal 27' del s.t. Braida), Bosco, Plaino (dal 12' del s.t. Vidon). CORNO: Donda; Skrt, Barbiani; Lucchitta, Moretto, Riva; Peressini (dal 27' del s.t. Sartori), Mesaglio, Mauro, Fantini, Apandro (nel s.t. Ninino). ARBITRO: Poles di Cordenons.

Manzano, 5

Con una rete messa a segno da Puntin, la Manzanese ha fatto suo il «derby della seggiola» che l'opponeva al Corno di Rosazzo. L'incontro, valido quale andata del primo turno eliminatorio di Coppa Italia, non ha offerto molte emozioni. Fino al momento della marcatura di quello che sarebbe stato il primo ed unico gol della partita, nessuna delle due squadre aveva saputo impostare un'azione da rete limpida e, a dire il vero, nemmeno quella che ha fruttato la rete alla Manzanese lo è stata. Puntin, che se ne stava sulla destra, ha ricevuto un lungo pallone di disimpegno della difesa. L'ala ha stretto ed ha tirato: Donda si è tuffato, ha parato ma non ha trattenuto e Puntin, approfittando del mezzo svarione dello estremo difensore del Corno, non ha fallito la replica.

Nel corso dell'incontro, è vero, c'è stata qualche altra azione pericolosa, ma frutto della iniziativa individuale, non di un gioco manovrato e ragionato delle due squadre. La Manzanese, si presentava rinnovata per quattro undicesimi (non c'erano nelle file degli arancione i due terzini Parsoni e Mansutti, lo stopper Trentin e il centroavanti Bradda), ha dato l'impressione di non voler fare più che tanto. La quadra di casa ha fatto vedere qualche bella triangolazione sulla destra, ma è apparsa ancora a corto di schemi, specialmente in attacco, dove Don doveva, quasi sempre, partire in «dribling», non avendo nessun compagno che lo lanciasse in profondità.

Il Corno, dal canto suo, ha giocato in maniera discontinua e quasi mai ha saputo approfittare dei varchi che si aprivano sulla destra dello schieramento difensivo avversario, dove, per l'arretramento della ala destra ospite Peressini, che era seguito da Grazzolo, c'era sempre molto spazio. In questo spazio avrebbe dovuto portarsi Lucchitta, secondo uno schema già collaudato dal Corno domenica scorsa. Ma il mediano non sempre l'ha fatto. Uno a zero dunque per la Manzanese e partita ancora aperta: domenica prossima, nell'incontro di ritorno, il Corno avrà ancora la possibilità di rovesciare le sorti e di passare il turno.

Luciano Alberton

KLAUS DIBIASI

■ Si sono conclusi a Pescara i campionati assoluti di tuffi con l'assegnazione degli ultimi due titoli in palio: per la piattaforma maschile e per il trampolino femminile. Klaus Dibiasi e Serena Masetti si sono aggiudicati i due titoli nazionati mondiali di pesca subacquea che visioni della vigilia. L'olimpionico non ha avuto praticamente avversari e ciò soprattutto per la preventiva rinuncia di Giorgio Cagnotto. Cagnotto ha infatti preferito dare forfait, e per Dibiasi è stato facile conquistare il successo con una prestazione di ordinaria amministrazione.

VELA: VENTO TESO NELLE DURE PROVE VERSO L'ISTRIA - BASEBALL: IL CUS NELLA SERIE CADETTA

Mare agitato per le due regate d'altura

MOLTE AVARIE E AGONISMO NELLA TRIESTE - VENEZIA - S. GIOVANNI IN PELAGO

IL CAMPIONATO DELL'ADRIATICO AI BRILLANTI «SAMURAI» E «ALEMA»

Ci vorrebbe un altro Salgari per raccontare la storia e le vicissitudini di questa regata, storia avventurosa come tutte le storie nelle quali l'uomo si misura con la forza della natura. Dall'ultima prova di questa edizione del campionato dell'Adriaco, prova caratterizzata dal forte vento, è venuta una autentica lezione di agonismo data dai concorrenti che hanno sudato le proverbiali sette camicie per molte ore. Una vera gincana di equilibrismi e acrobazie a bordo, molti incidenti e avarie; comunque una regata velocissima.

«L'«Auriga» di Pesle-Hausbrandt ha spezzato l'albero per la rottura dello snodo del tornichetto della sartia; in quel momento la barca dell'Adriaco si trovava in buona posizione. Altre imbarcazioni hanno lacerato fiocchi e spinnaker; corde di nylon che possono reggere il peso di 2000 kg si sono spezzate (è il caso del «Linus»); il «Sandra dell'Adriaco» ha rotto il boma ed è stato costretto al ritiro. Certo che con vento forte, il «vang», cioè la ritenuta del boma è utile nella strambata in quanto la balumina della vela è ben tesa, ma al limite, cioè sotto sforzo intenso o magari con l'estremità del boma in acqua influisce sulla rottura (almeno secondo un'ottica personale che si ritrova in molti velisti).

La Trieste - Venezia - S. Giovanni - Trieste valeva quale terza prova per il Campionato Adriatico. Nei seconda classe ha vinto lo «Strale» (comm. Mazzotti) di Ravenna; nei terza classe si è affermato il «Samurai» di Colonna (STV) e nei quarta l'«Alema» di Scardellato (YCA). Il «Passatore» di Ricci (Cesenatico) si è aggiudicato la vittoria nei quinta classe.

Due righe sulla regata. Le barche partono in poppa con mure a dritta e vento teso da Nord-Est. Come sempre, scatta in testa il «diabolico don Samurai». Per un po' tutto fila bene, spinnaker compresi. All'altezza del Tagliamento il vento rinforza (12 metri al secondo) e il mare si fa agitato (forza 4). Cominciano poco dopo le prime avarie. «Samurai» non ce la fa a tenere lo spinnaker perché sbanda pericolosamente da sopravento e da sottovento (anche per la forza del mare). Anche l'«Adria» è in difficoltà con lo spinnaker. La boa di Venezia è virata nell'ordine dallo «strale», dal «New Optimist», «Auriga», «Linus», «Passatore» e «Alema».

Il vento aumenta ancora; qualcuno prende una mano di terzaruoli, come il «Samurai» che decide di far rotta diretta per S. Giovanni (114 gradi e bolina lasca). Intanto «parte» l'albero di «Auriga». Il più a posto e il più santo a bordo dice un'«avemaria» mentre gli altri... ritorneranno col rapido da Venezia. Alcune barche stringono al vento sperando nel Mago Bacù (è il caso dell'«Aglaia»).

Il vento intanto «gira» a maestrale. Si arriva allo scoglio di S. Giovanni (presso Rovigo) dove valkirie-spettatrici nordiche minacciano di compromettere la regata. Si sa come sono i marinai... Il vento gira ancora a ponente e alcune barche sono costrette a bordeggiare fino a Lemme.

Di notte, con vento di levante i più accorti navigano sotto terra per sfruttare ogni refolo. E qui che il «Samurai» ha vinto la regata. Samurai ha «costruito» questa affermazione nel Campionato dell'Adriatico con regate tecnicamente valide e giudiziose. L'equipaggio è composto da Colonna, Rizzi, Bresich, Pugliese e Napp (grande assente Ferin).

I portacolori dei circoli velici della zona si sono battuti tutti bene. Anche l'equipaggio di «Alema» di Scardellato ha lottato con foga e determinazione. Pure gli equipaggi di «Strale», «Adria II» e «Passatore» hanno disputato una bella prova e sono stati capaci di «pungere» in tutte le andature al momento giusto. Praticamente si può affermare che il campionato dell'Adriatico è stato vinto dal «Samurai» nei terza classe e dall'«Alema» nei quarta; manca la decisione ufficiale da parte del comitato per le regate di altomare in Adriatico.

In queste regate si prova un po' di tutto; anche sensazioni inebrianti. Essere lì nella lotta, tesi, sfruttando tutti gli accorgimenti tecnici e tattici, con la barca che balla paurosamente, di prua o sulla poppa di altri concorrenti. Vuol dire sentirsi non solo immersi a tratti nell'acqua ma nella natura, parte di essa. Vivi in una lunga rincorsa.

Fabio Sarè

«Altair» e «Chindit» nella V e VI classe

Partenza bruciante dei più piccoli V e VI classe per la regata Trieste - S. Giovanni in Pelago - Trieste. Soffia il classico vento da Nord-Est ma tuttti danno spinnaker. L'impatto della carena con le onde, scuote tutte le strutture e gli equipaggi sono obbligati a far miracoli per non sollecitare troppo l'attrezzatura. Notte insonne per tutti per il forte vento considerata anche l'andatura. La barca a vela naviga nel «grembo» in una massa d'aria essa stessa in movimento. Non si può considerare solo il vento metereologico ma la componente formata da questo vento reale e da quello prodotto dallo spostamento della barca. Ecco che certi equipaggi optano per il prolungamento della poppa a mure dritte, altri preferiscono il gran lasco perché la loro barca non rende molto in poppa.

A S. Giovanni virano nell'ordine il «Tergeste», «Scontradura» e «Altair 7» nei quinta classe; il «Chindit», il «Derna» e lo «Shark» nei sesta. «Shark» bordeggia verso terra e il «Chindit» non lo controlla inspiegabilmente. Appena al traverso di Parenzo vira verso terra (con vento di 5 metri al secondo). A Pirano il gruppo di testa viene raggiunto dalle altre barche che navigano in poppa con ostro-libeccio. Alle dighe il «Chindit» è in testa e lo «Shark» tenta la manovra che riesce: passa fra le due dighe e naviga verso terra. Prima della Sacchetta la barca della STV lascia «surplace» il «Chindit» e taglia appiaudita il traguardo. A bordo c'erano oltre il proprietario Beltrame, il figlio Fabio, Apollonio (quasi sempre al timone) e Cosciani.

Il titolo di campione dell'Adriatico è stato assegnato alla barca dell'Adriaco «Altair 7» di Protti - Vaccari nella V classe IOR e a «Chindit» (una costruzione francese) nella sesta; queste due imbarcazioni hanno totalizzato il maggior punteggio nelle tre prove effettuate. Oltre l'«Altair 7» hanno fatto mirabile il «Tergeste» e l'«Argonauta». Nei sesta classe ottime le prestazioni di «Shark», «Boxer» e «Derna»; in bella evidenza «Isa dei Mar», «Mirella» e «Safari». «Shark» ha presentato una protesta ritenendosi danneggiato nel computo del tempo all'arrivo dell'ultima prova.

F. S.

CLASSIFICHE

QUINTA CLASSE

1) «Altair Sette»; 2) «Tergeste»; 3) «Scontradura»; 4) White Shark»; 5) «Argonauta»; seguono altri concorrenti.

SESTA CLASSE

1) «Chindit»; 2) «Shark»; 3) Boxer»; 4) «Derna»; 5) «Mirella»; 6) «Isa De Mar»; 7) «Safari»; 8) «Drago Rosso»; 9) «Vento Divino»; 10) «Catabrighe».

TENNIS

Parte stamane il torneo del CMM

Sui campi di viale Miramare avrà inizio stamane un torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Alla manifestazione, valida per l'assegnazione della coppa «Vini Sant'Osvaldo», hanno aderito numerose «racchette» dei vari circoli del Friuli-Venezia Giulia. Due le specialità in programma, il singolare e il doppio maschile. Giudice arbitro del torneo Mario Renosto.

CICLISMO A ROVIGO

■ Domani a Rovigo si svolgerà una riunione ciclistica internazionale con la partecipazione del campione mondiale Merckx e di Gimondi, Bitossi, Sercù, Ritter, Zandegù, Basso.

BASEBALL: DUE ANNI FA IL CUS ERA IN «D»

Gli universitari in «B»

CUS TRIESTE - RONCHI B.C. 18-3

RONCHI:	0, 0, 0;	1, 2, 0;	0, 0, 0	= 3
CUS TS:	8, 0, 0;	2, 0, 2;	5, 1, 0	= 18

CUS TRIESTE: Maraspin, Brandi, Cracovia, Previsti, Guina, Aversa (Schiavini e Zompichiatti), De Conti, Pilolla, Saule. **RONCHI:** Fracasso, Gon, Volpato, Cossar (Persi), De Carli, Zimolo, Carnet, Vianello, Settomini. **ARBITRI:** Dodde di Trieste e Poian di Ronchi.

Ronchi, 5

Partito col vento in spalle già dal primo inning, con otto punti messi a segno grazie ad alcuni errori difensivi del Ronchi, il Cus non ha mai avuto patemi durante lo svolgimento delle fasi successive di questa gara che gli apre le soglie della serie superiore.

L'intelaiatura messa in mostra dagli ospiti è apparsa nel complesso registrata. Il lanciatore Saule è in possesso di una discreta varietà nei lanci anche se effettuati sovente fuori zona, la difesa non lascia spazio a eventuali errori e sia gli esterni sia il diamante rispondono appieno alle esigenze del settore; dove emerge però la superiorità del Cus è in battuta: praticamente tutti si sono distinti in questa fase con mazzate di ottima fattura ed efficacissime.

Va sottolineato peraltro che il Ronchi, privo del suo lanciatore Strizzolo, ha fatto salire sul monte Gon che, pur difendendosi da leone, non può rappresentare un test probante per le mazze avversarie. Oltre al pitcher titolare i locali hanno dovuto fare a meno di parecchi elementi, surrogati con giovani allievi, e ciò spiega, in parte, il pesante passivo a loro carico. La prova del nove ronchese è stata comunque lodevole perché giocata al limite delle possibilità, ma il divario tra i due teams era troppo consistente.

Giovanni Girardo

Il Cus Trieste, con il successo ottenuto ieri sul campo del Ronchi B.C., ha effettuato il gran salto fra i «cadetti». In due sole stagioni la compagine universitaria ha realizzato la grossa impresa di passare dalla Serie D alla Serie B. Il merito di aver creato le basi per questo esplosivo rilancio ha nome Riccardo Brandi. Questo manager, tanto bravo quanto modesto, ha assunto le redini della squadra, che vivacchiava in Serie D, nella stagione 1969-70. Dopo un solo anno di lavoro, Brandi ha portato il Cus alla promozione in «C» e al titolo di «vice campione» d'Italia della Serie D. Quest'anno la matricola ha sorpreso tutti guadagnandosi un posto fra i «cadetti». In due stagioni gli universitari, che sono da porre tutti sullo stesso piano per capacità e serietà, su una trentina di partite hanno assaporato solo in cinque occasioni l'amaro sapore della sconfitta. E' un dato significativo, un dato che da solo esprime il valore di questo «nove» che si affianca alle più titolate Alpina e Libertas.

CICLISMO: ALLIEVI A SAVORGNANO

Sandro Tioni: una riconferma

Savorgnano al Torre, 5

Il II Trofeo «da Giambate» per allievi ha visto la riconferma di Sandro Tioni della Libertas-Pfaff di Ceresetto che ha ottenuto una brillante vittoria battendo a conclusione di una spettacolare volata, Degano, Geremia, Plet e un'altra decina di concorrenti che si erano presentati sul rettilineo d'arrivo dopo aver operato una netta selezione sul resto dei concorrenti, una cinquantina tra i migliori allievi della regione e del vicino Veneto.

La competizione, egregiamente organizzata dal G. S. Torre di Savorgnano si è disputata su di un percorso severo ed ha messo ancora una volta in evidenza la validità della categoria, forse la migliore in questa annata, almeno stando ai risultati tecnici finora conseguiti. Tioni ha riproposto le sue innegabili doti di sprinter; trovatosi in fuga a pochi chilometri dal traguardo insieme a un manipoli di elementi, poco più di una decina in tutto, tra i quali i più pericolosi apparivano Degano, Geremia Plet e Sacher ha scelto la via che gli è più congeniale per avere ragione degli avversari; è scattato ai 200 metri tagliando il traguardo con oltre una macchina di vantaggio su Degano. Spettacolare la prova del veneto Benedet che è stato l'animatore delle prime fasi della contesa e che si è aggiudicato due dei sei traguardi volanti in palio ammainando la bandiera negli attimi decisivi, troppo provato dalla fatica.

Una corsa in sostanza del tutto positiva anche sotto il profilo spettacolare e che ha lasciato del tutto soddisfatti oltre ai numerosi sportivi convenuti a Savorgnano, i dirigenti tutti della società organizzatrice, dal presidente Fioritto ai collaboratori Piccini, Bortolucci e Martinis.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) **Sandro Tioni** (Libertas Pfaff Ceresetto), che compie i 92 km in 2 ore e 24" alla media di kmh 38,123; 2) Ermes Degano (K. 2. Udine); 3) Lucio Geremia (C.C. Stefanutti); 4) Gerardo Plet (G.S. Fornara di Ronchi); 5) Luciano Sacher (K. 2. Udine); 6) Elvio Pendalo (U. G. Goriziana - Molletto); 7) Fiorenzo Chies (U.C. Vittorio Veneto); 8) Pietro Del Forno (Libertas Pfaff); 9) Fortunato Pizzato (U.C. Vittorio Veneto); 10) Ernesto Dorigo (S. C. Sacilese), tutti con il tempo del vincitore.

La ruota di Zamuner prima nei «Castelli»

Cassacco, 5

Successo di Paolo Zamuner del G.S. Caneva di Sacile nel VII Circuito dei Castelli organizzato dal G.S. Doni per i dilettanti di III Serie. A conclusione di una gara combattuta allo spasimo durante l'arco dei 65 chilometri in programma, Zamuner, quando mancavano circa 10 km all'arrivo ha compiuto un allungo, staccando Martin che, dopo il cedimento di Rosani era stato l'ultimo a resistergli, e ha tagliato il traguardo con 30" di vantaggio su un terzetto di irriducibili avversari formato da Pessotto, Costanzo e Martin. Alla premiazione era presente l'assessore regionale allo sport Giacomo Romano che ha avuto parole di elogio per gli atleti e per l'organizzazione del G.S. Doni. La Coppa Circuito dei Castelli è stata assegnata all'U.C. Vittorio Veneto per i migliori piazzamenti tra i primi cinque.

ORDINE D'ARRIVO

1) Paolo Zamuner del G.S. Caneva di Sacile che compie i km 65 del percorso in 1 ora e 48' alla media oraria di km 36,111; 2) Giampietro Pessotto (U.C. Vitt. Veneto) a 30"; 3) Guglielmo Costanzo (U.C. Daina Mira) s.t.; 4) Ugo Gino Martin (G.S. Supermercato di Pordenone) s.t.; 5) Giuliano Rosani (U.C. Vitt. Veneto) a 1'; 6) Fabrizio Calligaris (G.S. Libertas Udine) a 1'20"; 7) Denis Marangone (G.S. Doni di Udine) a 1'40"; 8) Mario Salvador (id.) s.t.; 9) Edmondo Pezzetta (Libertas Udine) s.t.; 10) Gianfranco Sonego (U.C. Vittorio Veneto) s.t.

DIRETTO DA MALABOTTI

Concluso il corso per giovani calciatori



Come è oramai tradizione ogni anno nel mese di agosto il campo sportivo comunale di Aquileia ospita un corso per calciatori giovanissimi a carattere regionale. Quest'anno il corso ha interessato ben 54 giovani promesse, sei istruttori più il tecnico federale Stelio Malabotti. Durante la settimana i ragazzi che alloggiavano presso un albergo di Aquileia sotto gli occhi vigili dei tecnici istruttori hanno svolto un intenso lavoro che può senz'altro dichiararsi positivo.

Nei giorni scorsi si sono tenute le prove generali per la selezione dei tre migliori elementi: Livio Vinci del Staranzano è stato scelto per le doti di palleggiatore; Rosano Del Frate della Pro Cervignano quale migliore elemento del corso; Fausto Costantini dell'Udinese per il percorso. Accompagnati dal tecnico Malabotti questi tre giovani fra alcuni giorni partiranno per Coverciano per partecipare alla settimana nazionale NAGC dal 13 al 20 settembre. Nella foto «Russi» da sinistra: Vinci, Malabotti, Del Frate e in basso Costantini.

«COPPA MONTI IBLEI»

■ «Hamphicar» su Abarth 2000 ha vinto nel tempo di 3'41" alla media di kmh 84,705 la XV edizione della corsa in salita «Coppa Monti Iblei» disputata da Comiso a Chiaramonte Gulfi (Ragusa).

BASEBALL: INIZIATO IL TORNEO IN RICORDO DI SILVANO BABICH

Sui biancoscudati in vena prevale la classe del Cumini

Nel ricordo di Silvano Babich, il dirigente dell'Alpina che seppe farsi stimare e apprezzare nel mondo del baseball triestino, si è inaugurata ieri la seconda edizione del torneo organizzato dalla società bianco-verde. Il «diamante» di Villa Opicina ha ospitato la semifinale fra le squadre della Libertas e del Cumini. Un pubblico abbastanza numeroso, attratto forse dalla curiosità di osservare i ronchesi, si è dato appuntamento sulle gradinate del campo dell'altipiano. Molti insomma erano accorsi per vedere il Cumini, che sulla carta avrebbe dovuto superare senza difficoltà l'ostacolo biancoscudato, invece per lunghi tratti hanno ammirato anche la Libertas. I triestini, e ieri si è avuta un'ennesima conferma, quando sentono odore di derby si trasformano, ritrovano quasi d'incanto personalità, ritrovano la condizione e quindi il gioco. Ne sa qualche cosa la Alpina, costretta due volte alla resa quest'anno negli incontri di campanile disputati per il campionato di Serie B.

Ieri il «nove» di Pizzin e Masotti, per il quale questa manifestazione serve da ottimo collaudo in vista delle decisive battaglie per raggiungere in campionato la sponda della salvezza, ha tenuto validamente testa ai più forti avversari per più di metà gara cedendo solo nel finale, dopo che i due tecnici avevano fatto entrare in campo tutti gli uomini a disposizione. Per cinque inning, quelli iniziali, la partita è risultata quanto mai interessante. In svantaggio di due punti dopo il terzo inning, nella frazione seguente i biancoscudati riequilibravano le sorti con Stante su errore di assistenza di Cecotti in prima base e con Sabbadin su «doppio» di Porporati.

Miani sostituiva nel quinto inning in pedana di lancio Bazzarini con Prudenziati e subito dopo Bruno Persi rilevava sul «mount» Camillo Piccoli. Il lanciatore triestino, che non si era preoccupato di effettuare un adeguato «riscaldamento», stentava enormemente a ingranare e le «mazze» ronchesi avevano buon gioco. Un «doppio» di Serra e un singolo di Prudenziati nella sesta frazione fruttavano tre punti al Cumini (Gobet, Furlan e Ulian). Ancora un punto per i ronchesi con Gobet su battuta di Visintin (6-2) e uno per la Libertas con Bruno Persi su battuta del fratello Gino (6-3) e quindi le tre segnature nell'ultima frazione degli ospiti.

Una bella partita, senza dubbio, disputata da due squadre in buone condizioni anche se nessuna delle due ha dato l'impressione di forzare al massimo. Il Cumini, che solo a tratti ha fatto vedere il suo vero volto, ha ottenuto una decina di «valide» (in evidenza soprattutto il triestino Serra con un «doppio» e un «triplo» e Gobet con due singoli) commettendo tre errori; la Libertas ha battuto una mezza dozzina di «valide» e in difesa ha totalizzato uno o due errori più degli avversari. Cinque i doppi giochi: tre per il Cumini e due per la Libertas.

C. N.

CUMINI - LIBERTAS 9-3

CUMINI:	0, 0, 2;	0, 0, 3;	1, 0, 3	= 9
LIBERTAS:	0, 0, 0;	2, 0, 0;	1, 0, 0	= 3

CUMINI: Bertossi (Logozzo), Cecotti, Guzman (Malaroda), Gobet, Furlan, Visintin, Ulian (Bison), Serra, Bazzarini (Prudenziati). **LIBERTAS:** Vascotto, Persi G., Valic, Stante, Marussich (Riccobon), Sabadin (De Conti), Porporati (Giorgi), Glavina, Piccoli (Persi B.). **ARBITRI:** Valberghi e Vaccari di Trieste.

NUOTO

Riunione esordienti alla «Bianchi»

Alla piscina «Bianchi» si è svolta sabato l'undicesima riunione di nuoto per esordienti (maschi e ragazze) delle categorie A e B. La riunione era imperniata su numerose gare alcune delle quali hanno fornito risultati soddisfacenti. Nei 200 m farfalla Patrizia Giorgi ha stabilito in 2'56"5 il nuovo primato regionale juniores e ragazze. Questi i risultati:

MASCHILI

800 s.l. cat. A: 1) Comisso (USTN) 10'39"; 2) Martinuzzi (USTN) 10'39"5; 3) Parisi (USTN) 10'45"3; 4) Bonetta (USTN) 11'18"7; 5) Turk (USTN) 11'30"8; 6) Papa (ASE) 11'42"4; 7) Cei (USTN) 12'00"2; 8) Degrassi (USTN) 12'1"2; 9) Morgutti (ASE) 13'42"6; 10) Marussi (ASE) 13'49"1.

400 s.l.: 1) Bertazzoli (USTN) 5'55"; 2) Scassano (ASE) 6'5"; 3) Minin (ASE) 6'25"6; 4) Catalani (ASE) 6'27"1.

200 farfalla cat. A: 1) Parisi (U.S. T.N.) 2'58"4; 2) Benci (USTN) 3'3"9.

200 dorso cat. A: 1) Martinuzzi (U. S.T.N.) 2'42"3.

100 dorso cat. B: 1) Scassano (A. S.E.) 1'31"4; 2) Vinattieri (ASE) 1'38"; 3) Kosir (USTN) 1'48"3.

200 rana cat. A: 1) Edera (ASE) 2'59"3; 2) Ferro (USTN) 3'4"5; 3) Grimmani (ASE) 3'31"9.

200 rana cat. B: 1) Catalani (ASE) 3'26"8; 2) Bossi (ASE) 3'26"8; 3) Scapin (ASE) 3'44"6; 4) Olivari (A. S.E.) 3'45.

FEMMINILI

800 s.l. cat. A: 1) Lucchetti (USTN) 13'29"3.

400 s.l. cat. B: 1) Martinuzzi (U.S. T.N.) 5'58"9.

200 farfalla cat. A: 1) Giorgi (U.S. T.N.) 2'56"5 (primato regionale juniores e ragazze).

200 dorso cat. A: 1) Chicca (U.S. T.N.) 2'51"1; 2) Jazbec (USTN) 2'54"4; 3) Moliterni (USTN) 2'57"; 4) Van Der Ham (ASE) 3'1"6; 5) Macchi (ASE) 3'19"5; 6) Romano (ASE) 3'21"; 7) Franza (ASE) 3'21"4; 8) Rossi (ASE) 3'35"1; 9) Cressi (A. S.E.) 3'35"8.

200 rana cat. B: 1) Sgorbissa (A. S.E.) 3'45".

200 rana cat. A: 1) Macina (ASE) 3'22"5; 2) Van Der Ham (ASE) 3'28"; 3) Melucci (ASE) 3'48"6; 4) Butti (A. S.E.) 3'50"2; 5) Barini (ASE) 3'50"3; 6) Prete (ASE) 4'4"3.

266: 4 stili: 1) Martinuzzi (USTN) 4'22"8.

CICLISMO VETERANI: GARA A CRONOMETRO INDIVIDUALE

L'IRRIDUCIBILE BARTOLI SFRECCIA A 38 KM DI MEDIA



(Foto de Rota)

Eugenio Bartoli controlla l'orologio prima di tagliare il traguardo

«Cronometro individuale» per veterani a Opicina, organizzata dalla S. C. Cottur per soci e amatori. Ha vinto, come del resto era nelle previsioni Eugenio Bartoli che, sul programmato percorso di km 26 ha fatto registrare il tempo di 40'25"8, alla media di km 38,417, tempo inferiore di 6" rispetto a quello realizzato da Zobec, secondo arrivato; al terzo posto Ladovaz (40'32"3).

La competizione denominata «Gran Premio dell'Artigianato», cui ha partecipato un ristretto ma scelto numero di concorrenti, ha ancora una volta messo in evidenza l'attuale consistenza agonistica della categoria che, media alla mano, ha ben poco da invidiare ai più giovani colleghi che si cimentano nelle altre serie dilettantistiche.

Bartoli, uno dei più irriducibili patiti della bicicletta, continua a mantenersi in perfetta forma nonostante i suoi 50 anni; nella corsa di ieri ha dimostrato di non temere avversari in questa specialità prevalendo su elementi per nulla sprovveduti come appunto Zobec, Ladovaz e Surian.

Una nota di merito a Silvano Di Majo che si è classificato al quinto posto. Di Majo corre proprio perché gli piace correre; lo si può definire il «lord Brummel» del pedale, tant'è la sua gentilezza e così spiccata, nel tratto, la sua somiglianza col famoso personaggio. Di Majo accetta ogni piazzamento, anche il più modesto, con invidiabile filosofia. «Partecipando a queste corse — sono parole sue — ho scoperto un nuovo mondo; andare in bicicletta gareggiando con avversari così leali mi crea una sensazione di benessere psicologico cui difficilmente rinuncereie».

Alla manifestazione, che ha ottenuto un notevole concorso di pubblico hanno partecipato anche ciclisti «soci» non tesserati. La particolare classifica è stata vinta da Romano Pelizzola, un «neofita» della bicicletta che da poco si è deciso a far valere le sue doti in campo agonistico. E' stata quella di ieri la sua prima esibizione che gli ha valso oltre ai consensi unanimi degli sportivi, il dono di una bella medaglia offertagli da Giordano Cottur.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) **Eugenio Bartoli** (S.C. Veterani Cottur), che compie il percorso di 26 km in 40'25"8, alla media di kmh 38,417; 2) Leonardo Zobec (id.) 40'31"6; 3) Antonio Ladovaz (idem) 40'32"3; 4) Aldo Surian (idem) 41'25"2; 5) Silvano Di Majo (S.C. Gentlemen) 41'59"5; 6) Gino Gianolla (S.C. Veterani Cottur) 42'30"9; 7) Giuseppe Forcilio (idem) 46'22"8; 8) Luciano Volsig (S.C. Gentlemen) 46'56"1.

ORDINE D'ARRIVO SOCI

1) **Romano Pelizzola**, che compie il percorso di 26 km in 42'18"6 alla media di kmh 36,922; 2) Alessandro Monteduro, 44'11"6; 3) Santo Bembo 44'30"2.

Tennis al CRDA

Sono proseguite sui campi di Villa Opicina le gare di tennis per il campionato e il torneo sociale organizzati dal CRDA Trieste.

Singolare maschile: Govoni b. Lanza 6-1, 6-1; Ragusin b. Ferluga 6-4, 6-3; Giorgio Luisa b. Verginella 6-0, 6-2; Vidulli b. Giorgio Caorsi 7-5, 6-3.

Il dettaglio per il torneo sociale:

Singolare maschile: Ramacciotti b. De Ponis 3-6, 6-1, 6-4; Bertoni b. Cossutti 6-3, 6-2; Cecchi b. Grassi 6-2, 7-5; Geri b. Zanetti 6-0, 6-0; Fanfani b. Galaverna 2-6, 6-3; 6-4.

Doppio maschile: Brandolin-Serafini b. Ramacciotti-Geri 6-3, 5-7, 6-3; Tolotti-Cosma b. Oliva-Corneretto 9-7, 6-1; Luisa-Luisa b. Battig-Frontali 6-1, 6-2.

IL PORTACOLORI DELLA SCUDERIA QUARNERO PIEGA TUTTI IN UN OTTIMO 1'21"2

Gran volo di Moustache che precede Valiant

Due false partenze e altrettanti rovinosi errori avevano un po' intristito i sostenitori di Moustache prima del via della Totip Premio delle Olimpiadi. Al segnale della partenza il sauro invece coglieva un perfetto abbrivio e da quel momento la corsa doveva dimostrarsi segnata per i suoi avversari. Spedito il Moustache visto all'opera; con un primo giro vertiginoso e con il secondo soltanto di poco inferiore all'altro, Moustache non ha concesso scampo ai rivali. Valiant è stato pronto a prendere la ruota del figlio di Hit Song e quella mossa doveva portarlo difilato alla conquista del posto d'onore. Implacabile, il ritmo del battistrada doveva condannare coloro che si erano avventurati all'esterno. Così Vivaldo da Rio, subito terzo, si finiva con l'ultimo giro all'esterno, questo suggerito da una puntata di Richetto, che non aveva colto un avvio bruciante, al passaggio davanti alle tribune.

Lo stesso Richetto esauriva le sue cartucce nella citata avanzata sparendo di scena alla conclusione, mentre di contro l'unico ad avanzare era Profumo che però nonostante la buona volontà messa in pratica non poteva essere che quarto preceduto anche da Caronte che era stato il meno prodigo nello spendere energie. Caronte infatti con un perfetto lancio si era portato d'acchito sotto ai cavalli del primo nastro figurando in quarta posizione (dietro Moustache, Valiant e Vivaldo da Rio) dopo 500 metri di corsa. Però pur avendo scovato quella invidiabile posizione, all'epilogo il figlio di Corneville non riusciva nemmeno ad avvicinare il duo di testa e doveva accontentarsi della terza moneta in un comunque sostanzioso 1.20.8. Pertanto questo Premio delle Olimpiadi si è praticamente risolto in partenza. La buona vena di Moustache e la gara giudiziosa di Valiant hanno condizionato il risultato. Moustache, che già in precedenza aveva dimostrato di saper correre ottimamente al comando, non si è smentito. Per attingere questo bel traguardo, il portacolori della «Quarnero» ha dovuto trottare sul piede di 1.21.2 che, sinceramente, dimostra come il successo, Moustache, se lo è ben meritato.

Volata di testa imprendibile (dopo un cross iniziale ai danni di Meco e Dubbio) di Pandora in campo gentlemen. La figlia di Pack Hanover ha tenuto chiaramente in rispetto Dharmsala sbucata all'interno di Abarth negli ultimi metri.

Nel premio delle Fiaccole epilogo scontato con la netta supremazia di Abissino su Zimella. Conclusione lineare, ma spettacolo del tutto latitante, per l'inconsistenza del resto del campo.

Disordinata partenza nel Premio Olimpia (senz'altro da richiamare) con i partenti allo start balbettanti e ammassatisi in un groviglio dal quale sapeva uscire indenne il penalizzato Fornareto partito a bomba e padrone della situazione all'uscita della prima curva. La corsa non aveva più storia ai riguardi della vittoria (1.25 sui 2100 per il figlio di Mecca) mentre nella sbiadita lotta per il posto d'onore era ancora il favorito Badolato a imporsi a Malamocco dopo aver rotto due volte in precedenza.

Mezzosoldo di spunto sulla battistrada Laguna nel Premio della Gioventù e per il figlio di Bisca un 1.24.3 che eguaglia il suo record assoluto.

Sfasata in questa corsa l'attesa Empress, mentre sull'ultima curva cadeve senza conseguenze fortunatamente, Benozza.

Nella seconda divisione dell'handicap precisa corsa d'attesa da parte di Montepulgo che si scatenava negli ultimi 300 metri per ridurre alla resa l'esausto Paul e la volonterosa Bloody Mary che proprio all'esterno di Paul aveva consumato le migliori energie.

Infine bel risalto di Pratolungo che superato Ingegno dopo 300 metri sopportava l'attacco di Ieffren il quale, dopo aver rotto in fase d'attacco, ritornava sul battistrada riuscendo a mantenersi in quota sino in fondo. Vinceva Pratolungo in 1.22.8 sui 2100, mentre Ieffren conservava il secondo posto su Ingegno impossibilitato a progredire lungo la corda.

Doppi della Scuderia Ceneda (Pandora e Lodi) e della Scuderia Trieste (Fornaretto e Malamocco).

Mario Germani

PREMIO DELLE VITTORIE 1.a div. (L. 400.000, m 1700): 1) Pandora (F. De Luca); 2) Dharmsala. 7 part. Tempo al km 1.25.3. Tot: 115; 59, 108; (330). PREMIO DELLE FIACCOLE (L. 550.000, m 1660): 1) Abissino (G. Benfenati); 2) Zimella. 5 part. Tempo al km 1.27.6. Tot.: 13; 10, 10; (13) 126. PREMIO OLIMPIA (L. 770.000, m 2080): 1) Fornaretto (N. Esposito); 2) Badolato. 7 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 26; 17, 12; (47) 67. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 130.110 per 100 lire. PREMIO DELLA GIOVENTU' (L. 525.000, m 1680): 1) Mezzosoldo (M. Belladonna); 2) Laguna. 5 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 33; 15, 12; (54) 168. PREMIO DELLE VITTORIE 2.a div. (L. 400.000, m 1700): 1) Montepulgo (C. Cossar); 2) Bloody Mary; 3) Paul. 8 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 46; 15, 20, 29; (80) 141. PREMIO DEGLI ATLETI (L. 500.000, m 2100): 1) Lodi (G. Bragaloni); 2) Rustico. 5 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 67; 28, 19; (45) 424. PREMIO DELLE OLIMPIADI (L. 600.000, m 1680, corsa Totip): 1) Moustache (F. Mescalchin); 2) Valiant; 3) Caronte. 9 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 35; 24, 36, 20; (123) 112. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 15.130 per 100 lire. PREMIO DEI GIOCHI (L. 500.000, m 2100): 1) Pratolungo (A. Quadri); 2) Ieffren. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 17; 16, 22; (48) 81.

totip

1.a CORSA:	1) Demonio		1
	2) Mausoleo		2
2.a CORSA:	1) Tramonto		2
	2) Kazan		1
3.a CORSA:	1) Govicum		x
	2) Pignataro		2
4.a CORSA:	1) Moustache		2
	2) Valiant		1
5.a CORSA:	1) Ghiberti		2
	2) Veleno		2
6.a CORSA:	1) Jonata		1
	2) Musolino		1

CICLISMO

De Ros vince con distacco

Fiumicello, 5

Nella gara ciclistica di Fiumicello dedicata alle giovani leve, la Società ciclistica Caneva di Sacile ha riscosso l'«en plein» con i piazzamenti di Vito De Ros, classificatosi al primo posto e Bruno Battistella e Fiorenzo Mella, rispettivamente secondo e terzo. Il vincitore De Ros si è portato in vantaggio al quarto giro, doppiando nel finale numerosi concorrenti. La media oraria del vincitore, sui 30 chilometri percorsi, è stata di 39,200.

G. M.

ORDINE D'ARRIVO

1) Vito De Ros (G.S. Caneva); 2) Bruno Battistella (idem) a 3"; 3) Fiorenzo Mella (idem); 4) Leopoldo Zattarin (G.S. Tavo); 5) Gianfranco Azzolin (idem); 6) Alfio Stocco (G. S. Moratti); 7) Claudio Beccaro (G.S. Tavo); 8) Gilberto Visintini (Nucleo Giovanile Ronchi); 9) Fabio Vinzi (idem); 10) Aldo Rettore (G.S. Tavo), tutti con il tempo di Battistella.

RUGBY

Cumini-Fiamme Oro 15-10

MARCATORI: nel primo tempo al 5' meta di Bergamasco trasformata da Di Cola, al 40' Gasparini meta non trasformata; nel secondo tempo al 3' De Anna meta trasformata da Fenaroli, al 31' Fenaroli su punizione, al 39' Labaro meta trasformata da Fenaroli. CUMINI: Monibidin, Bracci R., Guastamacchia, Geatti, De Anna, Cabano, Mosetti, Bracci S., Quirini, De Lorenzi, Clocchiatti, Fenaroli, Galardi, Dal Cin, Zamberlan, Campeol, Comin, Sgrazzolo, Pellegrini, Zilli. FIAMME ORO: Angioli, Aldigeri, Busnardo, Battistin, Quaglio, Bergamasco, De Lio, Gasparini, Ferrazza, Ravazzi, Paludo, Rolfin, Rocca, D'Atiglia, Di Cola, Zamana. ARBITRO: Del Giudice, di Udine.

Cordenons, 5

La matricola Cumini ha ottenuto una bella vittoria sulle più quotate Fiamme Oro allo stadio di Cordenons, soprattutto in merito alla loro maggiore freschezza atletica. Il primo tempo ha visto le Fiamme Oro, nettamente superiori grazie alla loro maggiore intesa, sviluppare un gioco piacevole a tutto campo. Nel secondo tempo, grazie a una meta dell'irresistibile De Anna, il Cumini ha ripreso a sperare lanciandosi in avanti. A questo punto i giocatori delle Fiamme Oro hanno perso la calma, tirando in porta anche da posizioni difficili ogni punizione a loro favore, mentre gli avversari con gioco più lucido e incisivo si aggiudicavano l'incontro.

Giancarlo Santin

A SANTA CROCE

Triestina B - Vesna 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Tugliach, al 39' Germani. TRIESTINA «B»: Chendi; Sabbadin, Braico; De Gasperi, Riva, Saule (Olivo); Tumiati (Ludwig), Krizman (Vichi), Tugliach, Bernabei, Fiorentini, Rakar. VESNA: Potasso (Corbò); Zoffoli (Zudini), Botti; Verzier, Skrem (Valente), Graniero, Germani, Nicolli, Zaccaria (Casson), Emili, Della Vedova (Bernich). ARBITRO: Antonelli, di Trieste.

La Triestina ha tenuto fede all'impegno, presentando sul rettangolo di Santa Croce una formazione di rincalzi che comprendeva fra gli altri Braico, De Gasperi, Saule, Tumiati, Rakar e il militare Fiorentini. Ai bordi del campo l'intero «staff» tecnico alabardato, con il presidente Columml, Nay, Petagna e Cergoli.

Il Vesna, grazie all'esperienza di Nicolli, Graniero e Botti, ha fronteggiato alla pari le riserve alabardate, ottenendo il pareggio grazie a una papera di Chendi sul tiro di punizione battuto da Germani, dopo che Tugliach aveva portato in vantaggio la Triestina, raccogliendo un pallone vagante su cross di Tumiati. Impossibile, date le ristrette dimensioni del campo di gioco, un giudizio sui singoli. Senza storia la ripresa, anche perché entrambe le squadre avevano operato diverse sostituzioni.

E. L.

CLAMOROSA RIVELAZIONE DEL GENERALE REINHARDT GEHLEN

L'inafferrabile Bormann sarebbe stato un agente russo

Il luogotenente di Hitler, secondo l'alto ufficiale tedesco, fuggito da Berlino trovò rifugio nell' URSS, dove morì tre anni or sono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 5

Martin Bormann, il servile luogotenente di Hitler e uno dei personaggi più influenti del nazismo, sarebbe stato una spia sovietica. La sensazionale affermazione giunge da una fonte autorevolissima. Autore della clamorosa rivelazione è infatti il gen. Reinhardt Gehlen, capo dei servizi segreti della Germania federale, ex ufficiale della Wehrmacht, un uomo insomma che ha potuto frugare nei dossier più gelosamente custoditi del suo e di molti altri paesi.

Gehlen, dopo oltre due decenni di riserbo, ha deciso di rompere il silenzio sul mistero della fine di Bormann dedicando ampio spazio alle tetre macchinazioni del braccio destro del Fuehrer nelle sue memorie in corso di stampa a Magonza. Il manoscritto viene composto in gran segreto dalla casa editrice Hass e Koohler, e, a partire dal 10 settembre alcuni estratti saranno pubblicati a puntate dal quotidiano conservatore di Amburgo «Die Welt».

Oggi due giornali americani, il «New York Times» e il «New York Post», pubblicano alcuni stralci del volume nel quale si afferma che Bormann, scomparso dopo il crollo del Terzo Reich, e che si diceva fosse rifugiato in Sud America, forse nel Paraguay, è morto tre anni fa nell'URSS.

Gehlen scrive che il principale collaboratore di Hitler, il quale aveva riposto in lui la più cieca fiducia, riuscì a fuggire, senza essere visto, dal bunker della Cancelleria a Berlino quando le truppe dell'armata rossa erano già entrate in città. Consegnatosi ai sovietici, ottenne da questi asilo e venne condotto in una località segreta della Russia dove appunto morì nel 1968.

Gehlen, che ha 68 anni, andò in pensione nel 1968 dopo aver ricostruito con teutonica perizia il servizio di controspionaggio di Bonn. Arresosi con tutto il suo staff al generale George Patton, il famoso e controverso comandante della terza armata americana, Gehlen, che durante la guerra aveva diretto il centro d'informazioni dell'esercito nazista sul fronte orientale, diventò nel 1947 capo del nuovo spionaggio germanico.

Nel libro il generale rivela fra l'altro di aver ricevuto, per 23 anni di seguito, sei milioni di dollari, circa 3.7 miliardi di lire, all'anno dagli Stati Uniti per combattere gli informatori comunisti sul territorio federale. Egli asserisce anche di aver aiutato Israele a creare una vasta rete spionistica, composta da ex nazisti, che per diversi anni ha agito con successo nei paesi arabi, e di aver consegnato agli americani, al termine della seconda guerra mondiale, preziosi documenti sul nazismo che erano stati nascosti nelle montagne della Baviera all'approssimarsi della disfatta.

A Londra intanto è stato reso di pubblica ragione un altro interessante capitolo sull'affascinante guerra compiuta dai servizi segreti alleati contro lo spionaggio tedesco. Sefton Delmer, ex agente dell'Intelligence Service e noto giornalista (prima del 1939 aveva lavorato a Berlino conoscendo Hitler e molti gerarchi) ha scritto un libro «La spia contraffatta», il cui filo conduttore è stato pubblicato dal giornale «Observer» dove viene rivelato che il principale agente dei tedeschi in Inghilterra era una spia inglese.

Jorge Antonio, uno spagnolo, offrì i suoi servigi all'ambasciata britannica di Madrid nel 1940, ma non venne preso sul serio. Fu ingaggiato invece dal gen. Erich Kuhlenthal, capo del controspionaggio tedesco in Spagna, e dopo un periodo di addestramento in Germania, inviato a Londra con il nome in codice di «Cato». Una volta in Inghilterra, lo spagnolo entrò in contatto con l'ufficio M. I. 5 — immortalato dai romanzi di Ian Fleming — iniziando un proficuo doppio gioco.

Per diversi anni mandò centinaia di messaggi a Berlino facendo ottima impressione ai tedeschi. Si dice che le sue informazioni, tutte fasulle, giungessero persino sul tavolo di Hitler, che rimase entusiasta della bravura dell'agente. Questi affermò fra l'altro di aver reclutato 25 spie, vere solo nella sua fantasia, fra le quali un'impiegata del Foreign Office, diventata sua amante, fittizia anch'essa.

«Cato» riuscì ad imbrogliare così bene i suoi padroni da convincerli a non temere il previsto sbarco alleato in Normandia dicendo che gli inglesi avevano deciso di battere la Germania ricorrendo unicamente ai bombardamenti aerei. In segno di riconoscimento, i tedeschi gli fecero pervenire un assegno di 75 mila sterline, 150 milioni di lire, che il buon Antonio si premurò di consegnare subito al governo inglese.

A. P.

Ha vinto il «Campiello»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Gianna Manzini, vincitrice del «Campiello 1971» con il libro «Ritratto in piedi», intervistata dopo la premiazione. A destra, l'avv. Valeri Manera, presidente del comitato promotore

PENULTIMA GIORNATA DELLA XXII MOSTRA INTERNAZIONALE DI VENEZIA

L'UOMO DA MARCIAPIEDE SI CHIUDE IN UNA STANZA

Oggi si conclude la rassegna senza vinti né vincitori - Una relazione «triangolare» i contrasti psico-fisici dell'uomo e due novellette fra i temi che si sono svolti ieri

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 5

Implacabile come un rullo, e indifferente alle cose bellissime del cielo e della terra, la mostra del cinema che domani si conclude senza vinti e senza vincitori ha continuato anche oggi, sua seconda domenica, a macinare impietosamente film dopo film per raggiungere puntuale quota quarantuno. Ma ormai da qualche giorno siamo già alla inevitabile saturazione, ovvero all'indifferenza che precede la nausea. Peccato, perché si dà il caso che il calendario sventagli proprio adesso film interessanti a contatto di gomiti, e allora una certa confusione, dettata dalla fretta, nuoce a tutti.

Vista dunque la domenica, attacchiamo subito con un film inglese che ce l'ha addirittura nel titolo, «Domenica, maledetta domenica», di John Schlesinger, ma che in Italia entrerà in circolazione con quello più anodino e nulladicente di «Terza dimensione». Schlesinger è oggi grosso nome. Antesignano del «free cinema», ne ha portato le qualità di freschezza e di irruenza anche nel cinema di consumo al quale, secondo ordine naturale, si è inclinato al momento opportuno. «Billy il bugiardo», «Darling» e «Un uomo da marciapiede» sono i suoi titoli di merito.

«Domenica, maledetta domenica» si aggiunge alla serie con grinta forse maggiore e con maggiori ambizioni di esprimere l'inesprimibile, cioè l'incontro di tre persone, due uomini e una donna, dove trama non c'è e non vuole essere, ma soltanto un sorvegliato e complesso studio della loro vita e dei legame amoroso e sensuale che le unisce. Una relazione triangolare tra un giovane e una coppia più anziana, seguita al microscopio degli avvenimenti che l'accompagna per dieci giorni, fino allo scioglimento del terzetto per la partenza del personaggio-chiave.

E' un'altalena di episodi comici, grotteschi e drammatici, tesa a comporre un film sullo amore e sull'arte del compromesso, e un quadro esatto della società in cui viviamo, costituita sempre più da uomini in preda a grande tensione emotiva. Di evidente impaicatura teatrale, questo ultimo Schlesinger non è quindi avaro di emozioni e di intrecci. I suoi limiti semmai sono nello spazio esterno, perché i turbamenti girano nell'animo e in una stanza. Peter Finch, Glenda Jachson e il giovane Murray Head sono le abili farfalle che si bruciano nel tourbillon del particolare legame.

Di George Moorse, americano trapiantato in Germania, per epoca regista parallelo a Schlesinger, è apparso invece «Lenz», che propone su temi del tardo Settecento problemi attualissimi e pressanti d'oggi: l'alienazione come contrasto tra una viva sensibilità intellettuale e la realtà grossolana, i mali fisici o psicofisici visti come «provvidenza di Dio», l'uomo che indirizza le sue capacità distruttive contro se stesso e contro la natura. Tratto da un racconto di Georges Buchner, «Lenz» è poetico e angoscioso pamphlet, sottile discorso d'avvertimento in un contesto cinematografico risolto lucidamente, con alacre intelligenza.

Gradito ritorno infine del cecoslovacco Jiri Kreicik, autore indimenticato del «Principio superiore», forse il più delicato e bel film sulla resistenza ceca dopo il «Romeo e Giulietta delle tenebre».

Gli abiti di Kreicick sono oggi cambiati come i tempi, e «I giochi ingannevoli dell'amore» è costituito da due novelle, una del Boccaccio «Il cavallo arabo», e l'altra di Margherita di Navarra. Novellette lievi e gradevoli, ricamate a colori, il cui pregio maggiore — e non è poco — sta nel garbo che non scade mai malgrado i temi generosi, e nella volgarità che mai affiora, nemmeno nelle circostanze più propizie. Una questione di stile e una sommessa e civile lezione per i nostri registi grandi e piccoli.

Libero Mazzi

SINGOLARI COINCIDENZE DAREBBERO RISPOSTA ALL'INTERROGATIVO CHE DURA DA ANNI

Forse la salma di Eva Peron era sepolta a Milano con altro nome

Al cimitero di Musocco riesumate le spoglie di «Maria Maggi» e fatte partire per Madrid dove sono giunte lo stesso giorno di quelle di «Evita» - Mai s'era visto qualcuno su quella tomba

Milano, 5

La salma di Eva Peron, in questi giorni restituita all'ex dittatore argentino Juan Peron a Madrid, quasi certamente è rimasta per anni sepolta, sotto falso nome, nel cimitero maggiore di Milano, a Musocco: mercoledì scorso è stata riesumata e giovedì è partito da Milano un furgone funebre che ha portato la salma a Madrid. Le spoglie mortali di «Evita» Peron, misteriosamente scomparse dalla notte del 22 dicembre 1955, sarebbero rimaste per tutti questi anni celate sotto il nome di Maria Maggi vedova De Magistris, nel campo 86, giardino 41, del più grande fra i cimiteri di Milano. Questi particolari che — mancano ancora di una conferma ufficiale, soprattutto circa la corrispondenza fra le spoglie di Evita e il nome di Maria Maggi, conferma del resto è ben difficile da ottenere — sono il frutto di un'inchiesta condotta oggi a Milano sul trasporto della salma giunta l'altro ieri a Madrid.

Punto di partenza dell'inchiesta è stata la targa del furgone funebre che ha portato i resti mortali di Evita a Madrid, per la consegna a Juan Peron nella sua villa «I de Octubre». Il furgone era targato Milano; si supponeva pertanto che un furgone milanese fosse passato da Roma per prelevare la bara, dato che finora si era sempre creduto che la salma fosse stata composta in un cimitero nelle vicinanze di Roma. Nessuno aveva mai dubitato che potesse invece trovarsi a Milano.

Rimaste ieri infruttuose tutte le ricerche presso le imprese di pompe funebri romane, la ricerca è stata estesa stamane a Milano. Si è saputo così che giovedì scorso la salma di una donna era stata caricata su un furgone partito da Milano per Madrid. Il trasporto era stato organizzato dall'«organizzazione IROF» (Imprese riunite onoranze funebri), una società per azioni costituita fra le imprese di onoranze funebri, la quale si occupa, oltre che di funerali di ogni categoria, di vestizioni e «trattamenti conservativi» anche di «trasporti di salme in tutto il mondo».

Interpellata con insistenza, la «IROF» ha precisato di aver curato il trasporto della salma in Spagna di tale Maria Maggi, il cui corpo era stato riesumato al cimitero maggiore di Milano. La stessa «IROF» si mostrava meravigliatissima di un qualsiasi accostamento fra il nome di Maria Maggi e quello della moglie di Peron. Ma molti elementi costituiscono quanto meno una singolare coincidenza: anzitutto il giorno della traslazione a Madrid, che coincide esattamente con quella dell'arrivo — secondo gli annunci ufficiali — della salma di «Evita» nella capitale spagnola. Poi le modalità del trasporto: le notizie da Madrid riferiscono che la salma è arrivata a bordo di un furgone funebre italiano, che recava a bordo, oltre all'autista, anche un accompagnatore. E anche la salma di Maria Maggi è stata riesumata sotto gli occhi di un signore (descritto di statura media, con folti baffi, il quale si è presentato come fratello della «signora Maggi») che è poi partito con la bara sul furgone funebre.

Altra singolare coincidenza è rappresentata dal fatto che la salma della signora Maria Maggi era arrivata a Milano quattro anni fa (ma non se ne conosce la provenienza, dato che i documenti furono a suo tempo consegnati agli uffici municipali che oggi sono chiusi); e che — come è risultato — nessuno si recava a curare la tomba o a pregare su di essa: era una tomba «abbandonata». Altri elementi minori e talune parziali ammissioni di fonti autorevoli, che hanno condotto accertamenti sulla vicenda, confortano la tesi che sotto il nome di Maria Maggi sia stata per anni sepolta a Milano e sia stata in questi giorni fatta partire per la Spagna la salma di Evita Peron, l'ex attrice salita improvvisamente al ruolo di prima donna d'Argentina, morta di leucemia nel 1952, all'età di 33 anni. Ma una conferma ufficiale e definitiva non c'è; e probabilmente sarà difficile averla, perché quella salma è sempre rimasta sotto il nome di «Maria Maggi», dal suo trasporto a Milano alla riesumazione e al trasporto di questi giorni in Spagna.

Secondo talune informazioni raccolte stasera da buona fonte, la salma di Eva Peron sarebbe stata trasferita a Milano fin dal 1957 e da allora sarebbe rimasta nel cimitero maggiore, sotto il nome di Maria Maggi ved. De Magistrism. Talune indiscrezioni riferiscono che la salma sarebbe stata trasportata dal Sud-America a Roma a bordo di una nave con altri feretri di monache e quindi provvisoriamente composta in un cimitero nei pressi di Roma. Secondo le stesse indiscrezioni, questa località non sarebbe Nemi ma Campagnano Romano· è un centro agricolo a una trentina di chilometri ai conjini con la provincia di Viterbo, a circa tre chilometri dalla via Cassia. Da qui la salma sarebbe stata portata a Milano dove è rimasta fino a giovedì scorso. (Ansa)

Oggi sullo schermo alla Mostra di Venezia

6 settembre: «Trzeciej czesci noci» («La terza parte della notte»), di Andrej Zulawski, con Malgorzata Braunek, Leszek Teleszynski (Polonia); «Directed by John Ford» («Diretto da John Ford»), di Peter Bogdanovich (Stati Uniti); «Naciala» («Il debutto»), di Gleb Panfilov, con Iina Tchouricova e Leonid Kouravliov (Unione Sovietica).

(Ansa)

IN BUONE CONDIZIONI LA MADRE DI 27 ANNI

NATE PRESSO BRINDISI DUE GEMELLE SIAMESI

Sembra accertato che cuore e polmoni siano indipendenti ma si fanno riserve sulle possibilità di sopravvivenza

Brindisi, 5

Due gemelle siamesi sono nate ieri nel reparto ostetrico dell'ospedale civile di Mesagne, a 15 chilometri da Brindisi. La madre — una donna di 27 anni, della quale non è stato comunicato il nome — è stata sottoposta ad un intervento chirurgico da parte del primario del reparto, prof. Terrucci.

Le neonate — che pesano complessivamente quattro chili e sono unite per il torace e l'addome — hanno disturbi respiratori periodici in conseguenza dei quali i sanitari hanno deciso di tenerle in incubatrice, evitando loro qualsiasi spostamento. Non sono stati perciò ancora compiuti gli accertamenti radiologici necessari per stabilire se le sorelline abbiano organi interni comuni. Sembra però accertato che il cuore e i polmoni — questi ultimi almeno nella parte superiore — siano indipendenti.

Non è invece possibile per i medici stabilire se anche gli organi addominali siano separati. Non si è pertanto ancora potuto fare ipotesi sull'eventualità di un intervento per dividere le due bambine. Inoltre la maggiore gracilità di una delle due sorelline rende difficile stabilire quante possibilità entrambe abbiano di sopravvivere.

I sanitari stanno svolgendo accertamenti per ottenere, attraverso esami del sangue, una «mappa cromosomica» delle neonate, dalla quale individuare loro eventuali malformazioni di tipo genetico. La puerpera, alla quale non è stata ancora data notizia della nascita delle due gemelle, è in buone condizioni, relativamente — hanno dichiarato i medici — al suo stato post-operatori. (Ansa)

PREGIUDICATI ARRESTATI per una zuffa a Genova

Genova, 5

Tre giovani pregiudicati sono stati arrestati in seguito ad una zuffa da loro stessi provocata la scorsa notte durante il «Festival dell'unità» di Genova-Rivarolo. I tre arrestati — Giuseppe di Termi di 29 anni e Carmelo Viandaca di 17, entrambi nati a Riese (Treviso) ma residenti a Genova, e Benito Bertolotti di 19 anni, di Chiavari — erano con un quarto giovane, ancora latitante, che è stato però identificato.

Non si è trattato, secondo la questura, di un episodio di natura politica: i tre arrestati non appartenevano ad alcun movimento di destra o della estrema sinistra extra-parlamentare. Tutti e quattro avevano bevuto parecchio e, passando davanti al recinto del festival, da dove venivano musiche e canti, hanno alzato la voce.

Dal recinto sono allora uscite otto persone che subito sono state attaccate dai quattro con pugni e calci. Una coltellata ha colpito l'attivista del PCI Costantino Rossato di 31 anni, ferroviere, ed è rimasto ferito anche il commissario di Rivarolo, dott. Fausto Arvatti intervenuto per sedare il trambusto. Entrambi guariranno in cinque o sei giorni. (Ansa)

Il regista e l'attrice



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — John Schlesingher, regista del film «Domenica, maledetta domenica», proiettato ieri alla Mostra, insieme all'interprete Glenda Jackson, dopo la conferenza stampa tenuta di mattina

UNO SPETTACOLO CHE SI RIPETE DA SETTE SECOLI

Ondata di entusiasmo per la «Regata storica»

Con la tradizionale manifestazione nella laguna si rievoca l'arrivo a Venezia di Caterina Cornaro

Venezia, 5

Puntuale, con lo scadere della prima domenica di settembre, Venezia ha offerto ai veneziani e ai numerosi turisti italiani e stranieri che attualmente ospita, la sua annuale «Regata storica»: manifestazione che, per la sua caratteristica corale, nella quale si accomuna in eguale misura magnificenza coreografica e acceso agonismo, è paragonabile solamente al «Palio» di Siena.

Per l'occasione, insieme al «Bucintoro» e tirate a lucido in ogni loro parte, arredate a festa e con equipaggi variopinti negli originali fastosi costumi, sono state portate fuori dalle rimesse e sono scese in Canal Grande bisse e bissone, caorle e caorline, gondolone e gondolini, oltre alle quattro bisse dei Comuni rivieraschi del Garda e ai più antichi barconi, con a bordo equipaggi di figuranti drappeggiati in preziose vesti e recanti gonfaloni e bandiere che sventolavano nella leggera brezza che pigramente scivolava sulla principale via d'acqua veneziana: un corteo che è durato oltre quarantacinque minuti, un'onda di colori, un interminabile strascico di invenzioni che, ogni volta conferma, da sette secoli a questa parte (siamo alla 668.a regata), come la «storica» non sia un malinconico ripetersi di un consunto rito per turisti, ma un autentico momento in cui la città lagunare quasi sembra precipitarsi indietro nel tempo per comunicare l'impressione visiva ed emotiva della sua passata e irrepetibile grandezza e magnificenza.

Il corteo, partito dalla darsena di San Giorgio, ha raggiunto alle 16 Ca' Giustinian, dove le autorità nazionali, regionali e cittadine hanno preso posto sulle gondole che, precedendo la cromatica sfilata, hanno ufficialmente dato il «via» alla manifestazione con la quale si intende ogni volta ievocare il trionfale arrivo a Venezia di Caterina Cornaro, regina di Cipro. Rappresentavano il governo i ministri Matteotti e Gatto. Sulla «macchina» appositamente allestita davanti a Ca' Foscari, dove le gondole li hanno lentamente portati, erano a riceverli il Patriarca di Venezia mons. Luciani, i president' della giunta regionale veneta e dell'assemblea regionale, Tomelleri e Orcalli, il sindaco Longo, il viceprefetto e il presidente della provincia, parlamentari della circoscrizione. rappresentanti diplomatici, autorità civili e militari, oltre alle delegazioni delle quattro repubbliche marinare partecipanti alla regata con i rispettivi gonfaloni: Amalfi, Genova, Pisa e, quindi, Venezia.

Tra le bande variamente dislocate, che eseguivano pezzi concertisti e musiche di più largo consumo, il corteo, partito dai giardini napoleonici, ha raggiunto Santa Lucia per tornare poi a Ca' Foscari tra 'e due ali di folla plaudente: fondamenta, ponti, imbarcaderi, pontoni appositamente allestiti lungo le rive, e tutte le finestre e i balconi degli storici palazzi che s'affacciano sul Canale erano traboccanti, e ancora di più lo sono diventati al momento in cui sono cominciate le gare, cioè le corse delle «caorline» e dei «gondolini», le prime a sei vogatori e i secondi a due vogatori: una faticosa disputa combattuta, sotto i colori di un «sestiere» (i quartieri veneziani) e di un'isola lagunare, lungo un percorso di circa sei chilometri tra il crescente entusiasmo dei presenti.

Le gare, che si sono concluse nella dorata luce del tramonto, hanno rispettivamente visto vincitori gli equipaggi dei sestieri «Pallestrina», «Lido» e «S. Elena» nella categoria delle «caorline», mentre nella seconda corsa il «gondolino» del trentaseienne Sergio Tagliapietra, detto «Ciaci», che aveva accanto Giuseppe Fongher, si è nettamente imposto sugli altri, seguito a distanza da quello condotto dai fratelli Vignotto, soprannominati «Veleno uno e due». Una gara, quest'ultima, che nel suo acceso agonismo si è dimostrata, come sempre, la più avvincente. E' da rilevare inoltre, che «Ciaci» è alla sua settima vittoria negli ultimi 15 anni e alla terza consecutiva dopo il 1969. Agli equipaggi vincitori sono andate le tradizionali bandiere, oltre a premi in denaro: 550 mila lire ai primi arrivati, e 420 mila ai secondi. (Ansa)

PRIMA DI SUICIDARSI

Uccide il marito, i suoceri e una quarta persona

Fayetteville, 5

Una donna divorziata si è autoinvitata ad un pranzo in casa di amici, uccidendo l'ex marito e tre persone. Quindi si è suicidata con un colpo di pistola in bocca. L'assassina è la signora Elinore Bazore. Fra le vittime vi sono anche i suoi due suoceri. E' rimasto ferito, non gravemente, il figlio della donna. (Ap)

La politica si addice alla bellezza

New York, 5

Le candidate al titolo di «Miss America», che verrà assegnato anche quest'anno come in passato con una cerimonia in programma ad Atlantic City (New Jersey) la settimana prossima, trascorrono la vigilia della conclusione del concorso di bellezza discutendo di politica.

A quanto pare, la maggior parte delle concorrenti, secondo un primo sondaggio svolto nel centro costiero del New Jersey, dove le giovani sono già in gran parte arrivate, la politica è l'argomento preferito di discussione. Per il momento, tredici «bellezze» americane si dichiarano in favore della politica che il Presidente Nixon ha impostato per il Vietnam, sei nutrono alcune riserve, due sono contrarie, cinque indecise ed almeno altre tredici non vogliono parlarne.

Delle giovani, quattordici non sono iscritte ad alcun partito, cinque sono repubblicane, tre liberali, due democratiche e due del partito conservatore. Non tutte sono in età tale da aver già potuto votare una volta e non hanno nemmeno scelto per chi voteranno l'anno prossimo.

Fino all'anno scorso, per la fine del concorso di bellezza «Miss America», esisteva uno specifico divieto in base al quale le concorrenti non potevano fare dichiarazioni su argomenti delicati, né parlare di politica né in generale esprimere pareri su questioni serie. Le loro interviste con i giornalisti erano basate solo su frivolezze. Quest'anno, pur essendo stato eliminato il divieto, alle rappresentanti della bellezza americana è tuttora proibito di parlare troppo esplicitamente di politica o di faccende personali di cattivo gusto e di altri argomenti eventualmente capaci di sollevare scandalo.

(Ansa)

UNA GIOIA INSPERATA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Harlow — La mamma sorride felice, il papà sembra quasi non crederci: sono i due giovani sposi inglesi ai quali è stata restituita la loro bimba di sei mesi, Denise Weller, rapita il 30 luglio

NECESSITA' DI VALORIZZARE IL PRODOTTO PER ARGINARE LA MASSICCIA CONCORRENZA ESTERA

MOSTRA DEL CHIANTI CLASSICO

Si svolgerà a Greve dal 17 al 19 settembre - Fra le manifestazioni collaterali un villaggio gastronomico, una tavola rotonda di esperti e visite nella zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 5

Anche quest'anno a Greve si svolgerà la mostra mercato del vino Chianti classico che già nello scorso anno riscosse un notevole successo di pubblico e vasti consensi fra intenditori e gli operatori economici. Della iniziativa si è parlato nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato autorità, produttori vinicoli, rappresentanti di enti turistici, della Agriturist, e operatori economici. Durante l'incontro ha preso la parola il sindaco di Greve, Giuliano Sottani, che ha sottolineato lo sforzo dell'amministrazione comunale e degli altri comuni del Chianti classico per promuovere questa manifestazione. Il dott. Anzilotti direttore del consorzio del Chianti classico si è soffermato sulla necessità di valorizzare sempre più questo prodotto per arginare la concorrenza dei mercati stranieri, principalmente di quello francese.

La mostra mercato, che si terrà nei giorni 17, 18, 19 settembre prossimi, è stata promossa dall'amministrazione comunale di Greve con la collaborazione delle amministrazioni delle province di Firenze e di Siena e degli altri comuni della zona del Chianti classico (cioè quelli di Castellina in Chianti, Radda in Chianti, Gaiole in Chianti, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa, Castelnuovo Berardenga, Barberino Val D'Elsa, Poggibonsi) con il patrocinio delle Camere di commercio e dell'Ente provinciale per il turismo di Firenze e Siena, allo scopo di valorizzare e propagandare il vino Chianti classico e la sua zona di origine.

La rassegna si articolerà in una mostra - mercato del Chianti classico con stands di aziende espositrici e un centro affari attrezzato per agevolare i contatti fra le aziende e i più qualificati visitatori e acquirenti, un villaggio gastronomico con esposizione e vendita dei prodotti dell'agricoltura, una tavola rotonda di esperti, una mostra fotografica a concorso su paesaggi, località della zona del Chianti classico, visite guidate ad alcune fattorie e castelli della zona, una conferenza sulle condizioni socio-economiche della zona del Chianti classico e sulla programmazione economica che si terrà a Castellina il 25 e 26 prossimi.

Alla tavola rotonda di esperti che avrà luogo sabato 18 settembre alle 10 nell'edificio di proprietà comunale in via Luca Cini 1, parteciperanno il senatore Desana, presidente del comitato nazionale tutela vini di origine, il prof. Garoglio, vice presidente dello stesso comitato, il prof. Liguori, capo dello ispettorato agrario compartimentale per la Toscana.

Sempre a Greve, domenica 19 settembre si terrà la seconda riunione del «capitolo» della ricostituita Lega del Chianti (la sua origine storica risale al 1200): nella mattinata si svolgerà un corteo in costume, al quale prenderà parte il gran maestro e i delegati d'opera». La sfilata avverrà per le vie cittadine imbandierate.

F. A.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUNA DIFESA CONTRO LA GUERRIGLIA URBANA SCATENATA DAGLI UOMINI DELL'IRA

Quotidiano stillicidio di sangue nell'Ulster

Bomba in una drogheria a Belfast: ferite due sorelline - Salta in aria un'auto vicino al consolato americano - Assalto nell'Eire a una stazione radio-TV

Belfast, 5

Mentre a Londonderry i medici cercavano di salvare George White, il ragazzo di dieci anni ferito ieri dallo scoppio di una bomba in un albergo abbandonato; a Belfast due sorelline, Frances e Colette Burns, venivano investite in pieno dall'esplosione di un ordigno, in una drogheria attigua alla loro abitazione. L'incidente — avvenuto questa mattina — ha ulteriormente acuito la tensione in città e nell'intera provincia dell'Ulster: gli incidenti sono stati numerosi a Belfast, nel corso della notte fra sabato e domenica, ma non hanno fatto vittime; tuttavia, essi, hanno mantenuto lo stato di terrore che regna nella capitale nord-irlandese. Le due ragazze ferite sono state ricoverate in ospedale: Frances ha quindici anni, Colette dodici. A quanto pare, non versano in gravi condizioni.

Oggi, un'automobile è esplosa a Belfast, presso il consolato americano e un commissariato di polizia, nel centro della città, appiccando il fuoco a una casa vicina: né il consolato né il commissariato sono stati danneggiati dalla esplosione; l'unico ferito è un uomo, raggiunto da frammenti di vetri mentre fuggiva dalla casa in fiamme.

La vettura era stata portata sul luogo da una giovane coppia, che aveva tentato di parcheggiarla proprio davanti al consolato americano, ma era stata costretta a spostarla di una quindicina di metri per l'intervento di un militare di guardia. I due giovani che erano a bordo della automobile hanno detto al soldato che sarebbero tornati entro pochi minuti; ma, appena allontanatisi, la vettura è saltata in aria. Un portavoce dell'esercito inglese ha dichiarato che l'attentato era certamente diretto contro il militare di guardia davanti alla sede consolare.

Nella Repubblica d'Irlanda, intanto, otto uomini armati e mascherati hanno assalito una stazione trasmittente della radio e televisione nelle montagne di Wicklow (non lontano da Dublino) e sopraffatto i quattro uomini di guardia, impadronendosi delle loro armi, tra cui un mitra.

Una dichiarazione, fatta oggi dal governo di Dublino, afferma che sono state date istruzioni alla polizia e alle forze di sicurezza «di studiare immediatamente metodi per migliorare i sistemi di sicurezza e aumentarne l'efficienza». La dichiarazione, che sembra un ammonimento all'«I.R.A. (l'«esercito repubblicano irlandese», che, nell'Ulster si batte per l'unità dell'Irlanda) afferma inoltre che tali incidenti «non potranno essere tollerati» in futuro.

D'altro canto, un portavoce dell'EIRE ha dichiarato che il governo di Dublino sarebbe favorevole a un'iniziativa comune con quello di Londra presso l'ONU, in vista dell'invio di un gruppo di osservatori, incaricati di controllare il transito alla frontiera tra le due Irlande. Il portavoce ha tenuto a precisare che il controllo della frontiera, come viene eseguito attualmente, è «attivo ed efficace», ma — ha aggiunto — la presenza di osservatori internazionali contribuirebbe a far tacere le recenti critiche contro le autorità della Repubblica irlandese.

(Ansa - Afp)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Francisco — Una manifestazione per la pace, organizzata dal «movimento di liberazione della donna», è degenerata in duri scontri con la polizia. Alla dimostrazione, oltre a numerose donne, hanno partecipato anche alcuni uomini: è appunto uno di essi (la folta capigliatura non deve trarre in inganno) che qui viene immobilizzato con parecchia foga da tre poliziotti

Verso l'unione le due Irlande?

Dinanzi alla grave crisi a Londra non si esclude l'abbandono dell'Ulster

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 5

L'escalation della guerriglia urbana nell'Ulster rende sempre più difficile la soluzione radicale del problema e, a un tempo, la rende sempre più urgente: questa è la sensazione diffusa negli ambienti responsabili di Londra, dopo una settimana che ha fatto piombare Belfast nell'incubo.

La soluzione radicale — che il «Times» ha sostenuto ieri apertamente, denotando una maturazione della situazione — è quella dell'abbandono dell'Ulster da parte della Gran Bretagna e l'incorporazione di quel territorio nella Repubblica d'Irlanda. Il quotidiano londinese (per la prima volta oggi, e proprio alla vigilia dell'incontro fra i primi ministri di Londra e di Dublino) ha posto la questione dei «tempi» e dei «modi» per tale operazione, senza più escluderla.

Non è un fatto tale da stupire: ciò che sta accadendo nell'Irlanda del Nord britannica — se da un lato fa dire al quotidiano londinese che questo paese non può cedere alla violenza accedendo a un mutamento costituzionale, a una menomazione territoriale — è tale, d'altra parte, da far considerare remota la soluzione della crisi mediante riforme nel senso dei diritti civili, dell'alleviamento della disoccupazione, dello sviluppo dell'economia, della democratizzazione delle strutture politiche e amministrative.

Raffiche d'armi automatiche, bombe, imboscate, morte fra i civili e fra i militari, incidenti di frontiera con l'Eire, guerriglia urbana pianificata, implacabile, hanno superato la soluzione delle riforme, e delineano quella dell'abbandono dell'Ulster da parte della Gran Bretagna. Si tratta di vedere — dice il «Times» — se emerge nell'Ulster una maggioranza favorevole all'unificazione della provincia con la Repubblica d'Irlanda: in tal caso, «la questione diverrebbe negoziabile».

Ciò che è accaduto e continua ad accadere nella provincia dall'agosto 1969 rende remota, al momento, tale prospettiva; ma — prosegue il giornale — si può chiedere che si rinunci al perseguimento dell'ambizione unitaria con mezzi che non siano consensuali e costituzionali, considerato che nessuno si aspetta che i repubblicani irlandesi rinuncino all'ambizione dell'unificazione dell'isola in uno stato sovrano. In altre parole, il «Times» dice: rinunciate alla guerra civile, e allora si potrà trattare. Più precisamente: «La conciliazione fra le due comunità nell'ambito dell'Irlanda del Nord è una precondizione necessaria per l'unificazione delle due parti dell'Irlanda». Così scrive il «Times», pur sottolineando che il premier, Edward Heath, non può negoziare in tal senso con il capo del governo di un altro stato, cioè quello dell'Eire, Jack Lynch, atteso domani nella residenza di campagna dei «Chequers» presso Londra.

In che misura l'editoriale del «Times» rifletta l'opinione del governo, e, ancor più, quella pubblica inglese, è difficile dire, pur essendo indicativa l'apparizione di esso. Il governo conservatore ha gravi problemi al momento che coinvolgono la sua popolarità: problemi economici e finanziari, questioni di salari e prezzi, connesse con l'entrata della Gran Bretagna nella CEE. Le grandi masse inglesi, popolari e borghesi, sono più conservatrici e nazionaliste, in questo paese, di quanto lo sia l'élite del partito di Edward Heath. «Gli uccisori di bambini» così il «Daily Mirror», uno dei giornali popolari londinesi, definisce gli uomini della guerriglia urbana dell'Ulster, a proposito del caso di Angela Callagher, la bimba uccisa a Belfast.

D'altra parte, anche se nessun inglese lo dice, si ha la sensazione che l'esigenza dell'abbandono dell'Ulster si vada facendo strada: quanto alla atmosfera nell'Ulster, si sta arrivando a un'esasperazione e a una stanchezza tali da portare, più o meno lentamente, all'acquisizione dell'inevitabilità dell'abbandono. I protestanti oltranzisti dell'Ulster, naturalmente, saranno gli ultimi ad acquisire tale prospettiva; ma da soli non potranno resistere.

Paolo Jacchia
dell'«ANSA»

GUERRA IN SORDINA



Saigon, 5

La guerra del Vietnam segna il passo: i bollettini dei vari fronti non segnalano azioni particolarmente importanti, e si limitano essenzialmente a menzionare operazioni aeree. Oggi, bombardieri americani «B-52» hanno attaccato postazioni nordvietnamite nel Sud Vietnam, in Cambogia e nel Laos, colpendo — in una sessantina di sortite — concentramenti di truppe e depositi di munizioni. Due elicotteri americani sono stati abbattuti ieri, uno nella provincia di Quang Tri e l'altro nella provincia di Binh Dinh, causando la morte di due soldati e il ferimento di un altro: salgono così a 7933 gli apparecchi perduti dagli Stati Uniti dall'inizio delle operazioni belliche, il primo gennaio 1961.

Dal canto suo, un comunicato dell'esercito sudvietnamita afferma che, in una serie di scontri, 44 nordvietnamiti e guerriglieri vietcong sono stati uccisi: le perdite dei governativi ammonterebbero a tre morti e cinque feriti. A Nha Trang, un veterano di guerra ha tentato oggi di appiccarsi il fuoco, in segno di protesta per le imminenti elezioni presidenziali: è stato ricoverato in ospedale in critiche condizioni.

(Condensato Ansa-Ap)

Nella telefoto Ansa-UPI, soldati statunitensi della divisione «Americal» attendono di essere imbarcati su elicotteri, per una missione di guerra nel settore di Chu Lai.

INTENSIFICATA LA SORVEGLIANZA DOPO UNA DRAMMATICA RIVELAZIONE

Attentati dinamitardi sventati su jet israeliani

Cariche esplosive scoperte nelle valigie di due giovani passeggere della «El Al»: erano state celate a loro insaputa da terroristi arabi, perché scoppiassero in volo

Gerusalemme, 5

Nella sua consueta riunione settimanale della domenica, il consiglio dei ministri di Israele si è occupato oggi di alcuni recenti tentativi di attentati dinamitardi, compiuti a bordo di apparecchi delle aviolinee israeliane «El Al»; al riguardo — a quanto si apprende — sono state intensificate le misure di sicurezza già in vigore a bordo degli apparecchi della società di bandiera israeliana: vengono controllati tutti i bagagli, compresi quelli a mano, e si fa obbligo ai passeggeri di dichiarare, per iscritto, sia che viaggino con bagagli non di loro proprietà, sia che siano a conoscenza del contenuto delle proprie valigie.

Secondo il giornale israeliano della sera «Uediot Ahronot», guerriglieri arabi hanno tentato di far esplodere in volo due apparecchi della «El Al», dopo avere consegnato a ragazze straniere — ignare della cosa — due valigie contenenti esplosivi e aver indotto le stesse ragazze a portare con sé le valigie in parola durante i loro viaggi in aereo alla volta di Israele, con partenza da aeroporti dell'Europa occidentale. Sempre secondo il giornale, la prima delle due ragazze (di nazionalità olandese) fu avvicinata in una agenzia di viaggi da un giovane dai capelli scuri e dallo aspetto «beat»: strinse amicizia e con lui trascorse cinque giorni prima di partire per Israele.

Poco prima della partenza, l'uomo disse alla giovane olandese che l'avrebbe accompagnata in Israele; e, siccome aveva del bagaglio eccedente il peso consentito, la pregò di prendere con sé una valigia, facendola viaggiare a proprio nome. Così fu; ma all'aeroporto l'uomo non si presentò. Salita a bordo, la ragazza raccontò l'episodio a un passeggero israeliano, il quale la consigliò di avvertire le guardie di sicurezza presenti nell'apparecchio. Le guardie apersero la valigia e, in un doppio fondo, trovarono una carica di esplosivo.

Quanto alla seconda ragazza, una peruviana, il giornale racconta che quest'ultima aveva conosciuto un giovane arabo prima di partire per Israele; l'uomo accompagnò allo aeroporto la ragazza, la quale più tardi si accorse che una delle sue valigie era stata sostituita, e avvertì le guardie di sicurezza. Secondo il giornale «Maariv», in entrambi i casi i due ordigni erano stati predisposti per provocare lo scoppio in volo. *(Ansa)*

Anche il «Bangala libero» promette attentati aerei

Londra, 5

Un portavoce del «Bangla Desh», il movimento separatista del Bengala orientale, ha tenuto una conferenza stampa a Londra, affermando che il suo movimento sta progettando d'impiegare «squadre suicide» per far saltare in aria aerei delle linee pakistane, mentre sono in volo: il portavoce ha affermato che tutti coloro che viaggiano su aerei della società pakistana «PIA», lo fanno a loro rischio e pericolo. Un portavoce delle linee aeree pakistane — informato delle minacce — ha affermato che sono state prese «tutte le precauzioni al riguardo». *(Ansa - Reuter)*

MINTOFF ACCUSA: LONDRA CI TRATTA COME UNA COLONIA

La Valletta, 5

Il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, ha criticato oggi il trattamento riservato, in passato come nel presente, all'isola mediterranea dalla Gran Bretagna, la quale — ha detto — «non si è nemmeno degnata di considerarci, almeno, come la più umile classe del suo popolo». Egli si è poi riferito agli accordi con la Gran Bretagna, attualmente in via di negoziazione, come ai «cosiddetti» accordi di difesa e assistenza finanziaria. Mintoff ha però affermato che Malta sta eliminando le pesanti catene che «ci legano, come se fossimo ancora una colonia britannica».

Tali critiche sono state formulate da Mintoff nel discorso che, ogni anno, il primo ministro maltese pronuncia in occasione della festa nazionale dell'isola (8 settembre), e che viene pubblicato qualche giorno prima di tale data, da un organo del governo. Tale occasione, in passato, serviva per esaltare la resistenza di Malta contro l'assedio dei turchi del 1565 e quella opposta dall'isola alle forze dell'«asse» durante la seconda guerra. Quest'anno, però, Mintoff ha preferito mutare bersaglio... *(Ansa - Reuter)*

SEMPRE PIU' TORBIDA L'ATMOSFERA POLITICA NEL VIETNAM

A Saigon voci di «putsch» contro il Presidente Van Thieu

Sarebbe il suo «vice» Cao Ky a progettare un colpo di stato da attuare con l'appoggio delle forze armate prima delle elezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 5

Prendono sempre più corpo, a Saigon, le voci di un imminente colpo di stato contro il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu da parte del suo vice, il gen. Nguyen Cao Ky, nonostante le vigorose smentite di quest'ultimo. La stura alle congetture è partita dallo stesso Ky: venerdì sera, parlando a un gruppo di giornalisti stranieri (sotto il vincolo di non attribuirgli direttamente alcuna dichiarazione, scrivendo cioè di aver desunto le informazioni da «ambienti vicini al vicepresidente»), egli aveva minacciato di «distruggere» Van Thieu. Le sue parole — se interpretate nel verso giusto — non potevano non significare l'accenno a un tentativo insurrezionale, in vista delle elezioni presidenziali del 3 ottobre nelle quali, come è noto, Van Thieu sarà l'unico candidato a massima carica dello stato. Cao Ky, vista l'eco della sua presa di posizione, si è affrettato a gettare acqua sul fuoco, affermando testualmente che «chi sta progettando un colpo di stato non ne parla».

Se Ky ha in mente di impossessarsi del potere nelle prossime settimane, molto dipende (secondo il parere dei più accreditati osservatori) dall'appoggio che egli riuscirà ad assicurarsi in seno alle forze armate, la classe dominante del paese: si sa che il generale, ex comandante dell'aviazione, può contare sulla armata aerea, e dovrebbe avere dalla sua parte anche il potente corpo dei marines, addestrati dagli Stati Uniti.

Resta da vedere quale sarà il comportamento, in caso di putsch, dei generali dell'esercito: Cao Ky, questo è certo, si è incontrato, la scorsa settimana, con i comandanti dei quattro corpi d'armata delle forze di terra e con gli ufficiali dello stato maggiore dell'esercito, rivelando poi ai suoi collaboratori di aver trovato i generali consenzienti a un progetto di «immediate dimissioni» del Presidente. Da questo a un sostegno militare a un colpo di mano, c'è però molto spazio.

Incerto e confuso è l'atteggiamento americano, determinante per tutti gli avvenimenti della vita interna sudvietnamita: non si sa se gli Stati Uniti preferirebbero trattare con Van Thieu o con Cao Ky, risciando di compromettere la validità dello sforzo di ricostruzione dell'esercito nazionale (che sarà chiamato a svolgere un ruolo di primaria importanza dopo il ritiro delle truppe americane).

A. P.

Brandt: impegno per un accordo con la Germania Est

Bonn, 5

Il Cancelliere federale, Willy Brandt, ha inviato lettere di ringraziamento ai leader delle quattro grandi potenze, plaudendo al successo dei negoziati su Berlino: le misure — che sottolineano il raggiungimento di un accordo senza alterare lo status della città divisa — sono state indirizzate al Presidente Nixon, al Presidente Pompidou, al primo ministro Edward Heath e al premier sovietico Kossighin. Brandt ha anche affermato di impegnare il proprio governo per una rapida conclusione dei negoziati con la Germania Est sulle modalità pratiche dell'accordo.

A Varsavia, intanto, il primo ministro polacco Jaroszewicz, ha dichiarato oggi che la firma dell'accordo su Berlino dimostra che «anche i più complicati problemi internazionali possono essere risolti mediante negoziati.» Il primo ministro ha anche auspicato una sollecita ratifica del trattato Bonn-Varsavia: «Il nostro governo ritiene che l'accordo di Berlino ha creato le premesse realistiche per una rapida ratifica dei trattati fra la Germania federale e la Polonia e l'Unione Sovietica, in modo da normalizzare le relazioni fra quel paese e il resto delle nazioni socialiste». *(Ap)*

L'ACCORDO BERLINESE NON AMMANSISCE LA RDT

AL «MURO» SI SPARA NONOSTANTE IL DISGELO

Ferito dai Vopos un giovane fuggiasco dell'Est Indisturbato invece un salto in senso opposto

Berlino, 5

Agenti della polizia di frontiera della Germania orientale hanno sparato raffiche di mitra contro un giovane dell'apparente età di vent'anni, il quale tentava di fuggire nella parte occidentale di Berlino, scalando il «muro»: l'uomo è stato ferito e, poco dopo, è stato condotto via.

L'episodio è avvenuto poco dopo mezzogiorno: secondo alcuni testimoni oculari, il giovane aveva incominciato ad attraversare la cosiddetta «striscia della morte» che corre lungo il «muro», portando con sé una cassetta di legno da imballaggio, probabilmente per salirvi sopra e poter così raggiungere la sommità del «muro»; ma è stato scorto da alcune guardie confinarie tedesco-orientali, di servizio su due torri di controllo, che hanno sparato tre raffiche di mitra colpendolo, apparentemente, alle gambe. Il giovane è stato poco dopo raggiunto da agenti di polizia, e condotto via a bordo di un automezzo militare.

Il «senato» di Berlino Ovest ha diffuso un comunicato per deplorare l'incidente (il quale segue di soli due giorni la firma dell'accordo quadripartito per Berlino). «Quale che sia il momento in cui vengono sparati colpi d'arma da fuoco sotto il muro di Berlino — dice il documento — questi colpi sono la conseguenza di ordini disumani». Simili episodi — aggiunge il comunicato — sono «contrari allo spirito di distensione e di pace».

Da notare che, nelle prime ore di stamani, un altro giovane era stato scorto dalle guardie di frontiera occidentali, mentre scavalcava il «muro» presso il «checkpoint Charlie»; il giovane si è lanciato nel settore orientale, gridando: «Sto meglio là». L'uomo è stato fermato da due guardie della Germania orientale, che l'hanno portato via su una jeep. *(Ansa - Afp - Reuter)*

Efficientissimi a New York i policemen dopo la «purga»

New York, 5

I drastici provvedimenti adottati dal capo della polizia di New York, Patrick Murphy, per eliminare «corruzione e indifferenza» dai quadri delle forze dell'ordine della metropoli stanno dando risultati: una serie senza precedenti di riuscite operazioni anti-stupefacenti, di arresti di trafficanti, rapinatori, ladri e biscazzieri, e di retate di prostitute e spacciatori di materiale pornografico, ha fatto seguito in questi giorni all'espulsione di tre alti funzionari della «centrale», di sei commissari e 15 «detectives», e al trasferimento o alla degradazione di 26 sottufficiali.

Il colpo più grosso, l'ultimo della serie, è stato compiuto dalla «squadra anti-stupefacenti» di Manhattan che, agli ordini del suo nuovo dirigente, ha eliminato una «centrale di smistamento» per il traffico degli stupefacenti, sequestrando quantità rilevanti di eroina e altri tipi di stupefacenti, armi e munizioni, gioielli e oggetti preziosi di dubbia provenienza, nonché 150 mila dollari contraffatti.

Dal canto loro, 13 fra agenti e «detectives» in borghese hanno fatto irruzione, senza incontrare resistenza, in un negozio dell'8.a Avenue, nella zona settentrionale di Manhattan, dove — secondo informazioni confidenziali — una banda di spacciatori sudamericani aveva organizzato una vera e propria base operativa. Custoditi in armadi a muro e in due casseforti, sono stati scoperti otto sacchetti contenenti eroina allo stato puro per un valore di circa 800 mila dollari, quattrocento dosi di «LSD» già pronte per lo smercio, quaranta chilogrammi di marijuana panamense, cinquanta grammi di cocaina, una quantità imprecisata di mescalina, circa ventimila pillole eccitanti, nonché tredici pistole automatiche con relative munizioni, oggetti preziosi di provenienza furtiva e le banconote false.

Sul posto, gli agenti hanno arrestato quattordici persone che, al momento dell'irruzione, stavano giocando tranquillamente a carte nel retrobottega: la sorpresa è stata tale che nessuno dei presenti (otto dei quali sono risultati con precedenti penali) ha tentato la minima resistenza. *(Ansa)*

Il flagello delle alluvioni sull'India

Nuova Delhi, 5

Le piogge monsoniche hanno causato in India orientale inondazioni, soprattutto nel distretto di Nadia, nello stato del Bengala occidentale, e a Lucknow, capitale dell'Uttar Pradesh. Nel distretto di Nadia, inondato per lo 86 per cento della sua superficie, circa un milione e mezzo di persone sono in difficoltà e più di 28 mila abitazioni sono state danneggiate o distrutte: si ritiene che 35 persone siano annegate. I danni ai raccolti ammontano a 16 milioni di dollari.

La città di Lucknow, con un milione e mezzo di abitanti, è minacciata dal fiume Gomti, le cui acque hanno superato il livello di sicurezza e salgono al ritmo di sei centimetri all'ora. *(Ansa)*

TROVATA LA QUARTA VITTIMA DEL «MOSTRO DEL LIMBURGO»

Bruxelles, 5

Un maniaco omicida si aggira nella regione del Limburgo occidentale, in particolare nelle zone di confine tra il Belgio e l'Olanda: centinaia di agenti dei due paesi — coadiuvati da elicotteri e da cani-poliziotto — stanno compiendo una vasta battuta per trovare l'uomo che ormai viene comunemente definito il «mostro del Limburgo».

Il maniaco ha «colpito» ieri, per la quarta volta negli ultimi quattro mesi, uccidendo barbaramente un elettricista ventenne, il belga Leon Voesten; negli ultimi mesi altri omicidi hanno avuto nella regione un denominatore comune: le vittime avevano mani e piedi legati ed erano state affogate nell'acqua dei canali che attraversano le campagne.

Prima di Leon Voesten, il «mostro del Limburgo» aveva ucciso nell'identica maniera tre diciottenni: Wilfried Bennet, Richard Apricioner (un ragazzo che frequentava gli ambienti «yippies» di Anversa e di Amsterdam) e Thys Frobst. Gli investigatori ritengono che il maniaco sia dotato di una vigoria fisica eccezionale: egli è sempre riuscito a legare le persone che intendeva uccidere, senza (come hanno rivelato le autospie) preventivamente stordirle.

Le indagini svolte tra gli ambienti «yippies» non hanno finora dato alcun risultato. La polizia e i gendarmi belgi e olandesi dopo aver minuziosamente controllato casolari e villaggi del Limburgo occidentale, rivolgono ora le ricerche tra gli ambienti dei drogati, sempre più numerosi sia in Belgio (Bruxelles, Liegi e Anversa) sia nei Paesi Bassi (in particolare nella «capitale olandese del vizio» Amsterdam). *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 5 settembre si è spento il nostro caro

Giuseppe Busich

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Ricorre oggi il III anniversario della scomparsa del nostro caro

Candido Carlon

la famiglia Lo ricorda con affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e amarono.

†

Il giorno 4 settembre è mancato alla famiglia

Mario Galiussi

Lo annunciano, addolorati, la moglie ANNA, le figlie ODETTE con il marito STELLIO BRAZZATTI e i figli MORENO e DIEGO, ANITA con il marito GIULIO SOLARNA e le figlie KATYA e ODETTE, il fratello GIOVANNI (assente), la sorella ROSINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai Medici, alle infermiere e al personale della Clinica Medica Patologica.

I funerali avranno luogo domani martedì 7 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri 5 corr. dopo molte sofferenze è spirata serenamente la nostra cara mamma

Valeria Bernard nata Ronconi
di anni 80

Attorniata dai figli CARLO, GERARDO, MAURIZIO, ELVIO, SALVATORE, MARIA, dalla sorella ANGELINA ved. ZADINI, dalla nipote BRUNA STEBEL ved. DI DAVIDE e dalla nuora WANDA.

Un ringraziamento particolare vada a tutto il personale infermieristico dell'Ospedale di San Giovanni, Padiglione N, per la premurosa assistenza.

Le nuore, i nipoti e i parenti tutti partecipano al grande dolore con le famiglie RONCONI, zia RITA, APOLLONIO, STEBEL e ZADINI.

I funerali avranno luogo domani martedì 7 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via della Pietà 5.

†

Il giorno 5 settembre è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Carlo Velise
dipendente dell'A.C.E.G.A.T.
di anni 50

Lascia la sua amatissima moglie ADELE, i suoi figli EDOARDO e BRUNA con il marito e la carissima nipotina MONICA, la sorella VALERIA con il marito e il nipote FULVIO, gli zii, i cugini, la suocera, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 17 dall'abitazione di via Scarlicchio n. 31 direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri, all'età di 84 anni, si è spenta

Teresa ved. Nider n. Urbanz

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO e MARIO, le nuore, i nipoti, il fratello GIUSEPPE, le cognate e i parenti tutti.

Un riconoscente ringraziamento ai sigg. medici e al personale della clinica dermosifilopatica e del Centro Rianimazione per la premurosa assistenza.

I funerali si svolgeranno domani 7 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le amiche NORINA e VIOLETTA.

† Il 5 settembre, dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente, si è spenta la nostra cara mamma

Rosaria Tomaselli ved. Gambino

Danno il doloroso annuncio i figli LUIGIA, CIRA, GIOACCHINO, GIOVANNI, MARIA e AIDA unitamente ai familiari e ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: CORTESE, GAMBINO, CORRENTI, FACCHETTI, SANTORO, NOTARSTEFANO, TURCO e LAURICELLA

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri 5 settembre è mancata

Elisabetta Bislenghi nata Mian

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento il giorno 5 settembre il nostro caro

Giuseppe Nemaz

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la figlia LOREDANA con il marito ETTORE, il nipotino TULLIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 6 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCO tuttofare 3 mattine settimana. Telefonare 33-576 50401 B

DOMESTICA tuttofare età dai 18 ai 35 anni, per famiglia composta da due persone, residente in Lecco (Prov. di Como). Ottimo trattamento. Scrivere a Frigerio Irma Berera. Casella postale n. 211 - 22053 Lecco Prov. di Como). 6588 B

DONNE pulizia scale cercansi. Via Paganini 4. Suonare Sasmi. 27018 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

BABY sitter pratica offresi. Telefonare lunedì 822239. 50211 C *

GEOMETRA occuperebbesi mezza giornata aiuto studio impresa agenzia immobiliare 96-285 ore 14-16. 27082 C *

OFFRESI a famiglia donna stirare 2-3 mattine settimanali. Tel. 820784 lunedì ore 8-10. 27193 C *

PERITO elettrotecnico 22.enne militesente pratica biennale offresi. Tel. 731539. 27129 C

VENTIQUATTRENNE diplomato militesente conoscenza lingue serbo-croato inglese cognizioni tedesco offresi. Cassetta 26992 C. *

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telefono 725397. Orario negozio. 50285 CC *

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, via Marco Polo 25. Tel 753492. 49937 CC

A.A.A. PITTORE semilavabile 20.000, lavabile 25.000, telefono 94.100 50303 CC *

A.A.A. TRASLOCHI, sgomberi, piccoli trasporti. Telefonare 29-919 - 69-073. 50351 CC *

A.A. PITTORE muratore esegue sistemazione appartamenti prezzi modici. Lunedì telefonare 758090. 27060 CC *

A. ARTIGIANO parchetti Biecker. Raschiatura, verniciatura, applicazione battiscopa di tutti tipi pavimenti in legno e plastici. Interpellateci gratuitamente. Telef. 744717 - 754229. 50295 CC *

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27-A. Telefono 755868. 50001 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/c. Telefono 90-497. 49975 CC

DATTILOGRAFA pratica esegue copiature. Telefonare 756554 dalle 14 alle 16. 50051 CC *

FORMICA eseguiamo sportelli, acquai, tavoli ribaltabili, ripostigli. Telefono 744-778. Tesa 50. 50289 CC *

IDRAULICO impianti sanitari riparazioni scaldabagni rubinetterie. Tel. 764482 ore serali. 27058 CC *

PITTORE edile esegue stanze uffici prezzi modici. Tel. 758341. 50049 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 26876 CC

TRASLOCHI eseguiamo prontamente preventivi immediati senza impegno garanzia mobili interpellateci, tel. 414244. 77572 CC *

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. AIUTO commessa e commessa cercasi calzoleria Principe, Corso Italia 19. 77562 D *

A. AIUTO commessa e apprendista per panificio cercasi, 2 pomeriggi, domenica liberi, telefono 410466. 27118 D *

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima ritribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6503 D

AIUTO commessa e commessa cerca calzoleria La Perfetta. Largo Barriera Vecchia 8. 77564 D *

AIUTO commessa cerca panificio pasticceria Stolfa, XX Settembre 9. 51796 D *

AIUTO banconiera cerca caffè pasticceria Stolfa, XX Settembre 9. 51796 D *

APPRENDISTA commessa cerca pasticceria Stolfa, XX Settembre 9. Riposo domeniche. 51796 D *

APPRENDISTA pasticciere cerca pasticceria Stolfa, XX Settembre 9. Domenica riposo. 51796 D *

APPRENDISTA per macelleria cercasi Madonna del Mare 19. 50305 D *

APPRENDISTE e **COMMESSE** qualificate ramo maglieria, confezioni uomo donna e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza slovena e/o croato. Trattamento particolarmente buono. Presentarsi giornalmente dopo ore 19 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 50421 D *

ASSUMONSI operai apprendisti per bruciatori nafta Lamborghini, via Settefontane 91. 50341 D *

CAPOFFICINA esperto capacità direzione operai dipendenti elevato stipendio cerca importante autoconcessionaria Ford Trieste, tel. 823000 823100 casella posta 384. 26974 D *

CASSIERA praticissima, referenze cercasi. Offerte a cassetta 4509 D, SPI. *

CERCANSI aiuto cuoco o cuoca, cameriere o aiuto cameriere con riposo domenicale. Telefonare 31713. 77382 D

CERCASI lavorante apprendista parrucchiera ottima retribuzione. Tel. 766633. 77596 D

CERCASI ragazzo-a Bar Fulvio, via Madonnina n. 9, orario diurno, domeniche libere. 27203 D

CERCASI apprendista commessa 16-18 anni possibilmente conoscenza lingua slava. Calzaturificio Zenith, Corso Italia 31. 50175 D *

COMMESSA apprendista possibilmente conoscenza sloveno cerca negozio porcellane cristallerie. Rivolgersi Arteregalo corso U. Saba 23. 50039 D

CUOCA esperta cercasi. Presentarsi Coroneo 29. 100 D *

DITTA ramo elettrodomestici cerca personale giovane maschile o femminile pe. incarichi impiegatizi e di magazzinaggio. Telefonare 750°51 orario 8-12 e 15-19. 1234 D *

DONNA tuttofare cerca farmacia. Telefonare 36924. 51762 D

ELECTROLUX S.p.A. cerca per Trieste elementi giovanili da avviare carriera vendita. Non è richiesta esperienza nel settore. Si garantisce ottimo immediato guadagno. Presentarsi lunedì dalle 15 alle 19, via Rossetti 23. 50225 D *

ELEMENTO desideroso intraprendere carriera ramo foto cine con ottime prospettive avvenire preferenza lingua sloveno croato offre importante azienda. Trattamento extra. Presentarsi Fototecnica Carducci 25. 27000 D *

IMPORTANTE azienda settore commercio cerca per ampliamento e sviluppo vendite assistenti di vendita con acquisita esperienza ramo maglieria, abbigliamento, capaci trattare rapporti clientela con massimo impegno. Di parola molto sciolta. Perfetta conoscenza sloveno e/o croato. Devono possedere dinamismo, iniziativa, personalità, capacità conduzione reparto e collaborazione acquisti. Offresi lavoro interessante ed elevato guadagno. Offerte Cassetta 50419 D, SPI. *

IMPORTANTE industria alimentare cerca elettromeccanico per stabilimento nuovo zona industriale. Telefonare 768370 orario ufficio. 77502 D *

IMPRESA pulizie cerca donna pulitrice, lavoro stabile. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 50181 D *

INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste 15-19 anni. Telefonare 820196. 77136 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie ottimo trattamento. Telefonare 820196. 77432 D

MECCANICI ottima retribuzione cerca importante autoconcessionaria Ford Trieste, tel. 823000, 823100, casella postale 384. 26974 D *

PER lavoro statistica promozione vendita importante società internazionale cerca elementi dinamici atti svolgere tale attività in Trieste. Scrivere dettagliando età, posti occupati, titolo studio a cassetta 50227 D, SPI. *

PERSONA con mansioni portinaio-a cercasi. Trattamento ottimo, con diritto quartiere, luce, acqua e gas, stabile centralissimo. In[viare] curriculum vitae alla Cassetta SPI 51628 D

SOCIETA' internazionale leader proprio settore per ampliamento zone clientela esamina proposte collaborazione. Richiedesi militesenti con senza esperienza vendita assicurazi ottimi guadagni. Inquadramento categoria agenti di vendita Camera di commercio previo breve corso addestramento vendite. Scrivere Cassetta n. 51746 D, SPI. *

STILOTECNICA via Carducci 29 cerca apprendista quindicenne. 50329 D *

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

STANZA affittasi a persona distinta. Telefonare 65162. 50397 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti camera soggiorno Valmaura - altro Miramare tre camere servizi - inizio Severo lusso 3 camere cameretta - Campi Elisi 2 camere soggiorno servizi. Ginnastica 1 Aurora tel. 750323. 27176 I

APPARTAMENTO via dell'Istria stanza, stanzetta, cucina, WC affitta 20.000 Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 40255 I

APPARTAMENTO SETTEFONTANE, 3 stanze, cucina, WC, prontingresso affitta 18.000. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 50255/3 I

APPARTAMENTO MARINA 3 stanze, cucina, WC, affitta 20 mila. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 50255/2 I

APPARTAMENTO nuovo piazzale Chiavris 60, Udine, affittasi 34.000. Telefonare 62813.

CASA libera 2 piani con centralnafta adatta uffici, ambulatori, società, deposito affittasi. Telefonare 64306. 50263 I

SANTACROCE mare villetta arredata saloncino 3 stanze tutti confort affittasi, telefonare 61309. 27098 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento tre camere cucina bagno Aurora tel. 750323. 27176 L

APPARTAMENTO cercasi affitto 1-2 stanze ultimo piano ascensore centralnafta referenziato. Telefonare 746609 724401 758722 inintermediari.

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi, telefonare 771686. 27034 L

APPARTAMENTO soggiorno 3 stanze accessori cerco affitto subito oppure ottobre zona Scorcola-Roiano Barcola inintermediari. Cassetta 50275 L, SPI. *

CERCASI affitto 2 stanze o casetta periferica eventuale piccola manutenzione. Cassetta 27078 L SPI *

CERCASI affitto appartamento bistanze comforts moderni. Telefonare pomeriggi feriali 68475. 50319 L *

CONIUGI benestanti cercano affitto appartamento mobiliato moderno ascensore telefonare 61309. 27098 L

PENSIONATA cerca affitto soleggiato camera cucina wc centro. Telefonare 39982. 51744 L *

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

SCAFFALATURA componibile per ripostigli garage cantine consegne immediate prezzi modici. Tel. 94130. 49534 M

VENDO cuccioli femmine di barbone L. 30.000 trattabili, telefonare 761748. 51748 M

VERA occasione vendo n. 5 pelli leopardo somalo, sufficienti per confezionare pelliccia, telefonare ore ufficio 35418. 50409 M *

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A. LIBRI, LIBRI acquisto pagando il massimo, testi scolastici, universitari, enciclopedie, dizionari, biblioteche intere, libri di pregio, antiquariato, musica, riviste, stampe. Telefonare 28578. 50287 N *

SGOMBERO cantine soffitte e appartamenti acquisto giacenze ereditarie, tel. 35988 - 815356 50323 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A.A. PIANINO acquisto privatamente, telefonare 62656 tutti giorni. 27104 NN *

A. LETTINI con materassino prezzo reclame 12.000. Grandioso assortimento carrozzine cestine passeggini seggioloni box armadietti fasciatoi bagnetti guancialini antisoffoco tutto per il bambino. Attaccapanni 12.000. Poltroneletto 19.000. Brandine 7.500. Scale scarpiere reti comodine materassi molleggiati 12.000. Salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi Tarabocchia 6, telefono 93840. 26499 NN

ARREDAMENTI Rossi via F. Severo 29, tel. 768306. Scaffalature metalliche, mobili in legno, mobili metallici, macchine da scrivere, calcolatrici e fotoriproduttori. Per il mese di settembre sconti 10 e 20%. 70508 NN *

CAUSA trasferimento vendesi ingresso salotto soggiorno cucina. Tel. 822239. 50211 NN *

PIANOFORTE piastra metallico corde incrociate 330.000 trattabili. Telefonare 820208. 50147 NN *

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

PRIVATO vende 1500 L perfetta via Università 9, tel. 61252. 51786 Q *

500/L, 750, 850, 850 special, 1100 R, 1500/C, 125, Mini Minor, 1750, Fulvia, Opel. Permute, facilitazioni Autoagenzia Fiegl Crispi, 32/A. 50335 Q *

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centro occasione - oreficeria - drogheria - profumeria. Rivendite tabacchi giornali - bar buffet tabacchi Ginnastica 1 Aurora. 27176 R

ABBIGLIAMENTO donna bambino, vendesi: boutique centrale, ottimo lavoro cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50243 R

AUTOLAVAGGIO vicinanze immediate officina meccanica vendesi con senza muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 50245 R

AZIENDA artigiana avviatissima reddito documentabile cerca personale con capitale disposte subentrare metà quota sociale Cassetta 77492 R, SPI *

BAR superalcoolico, posteggio, vendesi condizionando pagamento; altro centrale bene avviato vendesi 9.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50243 R

BAR pizzeria ristorante, avviatissimo, vendesi 15.000.000; ristorante bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50243 R

BAR buffet centrale vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 50243 R

CEDESI avviata azienda artigiana confezioni pelle Udine L. 2.000.000. Scrivere Cassetta 14/C SPI Udine. 6593 R

CENTRALE buffet ristorante attivo vicino S. Antonio Nuovo adatto qualsiasi attività commerciale cedesi buone condizioni causa malattia telefonare 70742 ore pasti escluso domenica. 27062 R *

CERCHIAMO da 5 a 10 milioni per concludere affare in tempo utile si offre compartecipazione sociale o interessi. Cassetta 27231 R, SPI.

DROGHERIA zona Rozzol vendesi; altre tutte zone cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50245 R

ELETTRODOMESTICI bene avviato, ottima zona cedesi 8 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 50245 R

FABBRICA liquori triestina, bene avviata, lavoro controllabile, documentabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50243 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione affidamenti immobiliari, «Julia» Piazza Tommaseo 2. 50103 R *

FRUTTA VERDURA tutte zone tutti prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50247 R

LATTERIA con rivendita gelato e licenza estensiva per pasticceria vendesi, telef. 272608. 50089 R *

LAVASECCO centrale, fortissimo lavoro documentabile cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50247 R

MERCERIA, giocattoli, cartoleria ecc. ecc. vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50247 R

PULITURA a secco gettone e con stireria a vapore ottima posizione e alto reddito documentabile vendesi Cassetta 77490 R, SPI *

ROSTICCERIA, adatta esperto cuoco/a avviata cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50245 R

TRATTORIA bar buffet vendesi; altra lavoro pasti vendesi ottime condizioni; altra vendesi eventualmente compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 50245 R

TRATTORIA centralissima, altra San Giacomo, vendonsi condominio e licenza, telefono 35126. 50261 R

VENDESI negozio di parrucchiere centrale, tel. 96998. 51616 R

VENDO esercizio centrale adatto Pizzeria, tel. 96615 ore 14-17 51736 R *

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI IN VILLE ZONA FARO VITTORIA TRE STANZE SALONE TAVERNA O MANSARDA CUCINA DOPPI SERVIZI ECC. RIPOSO E VISTA GOLFO ASSOLUTI CITOVIDEO PANORAMICO APERTURA CANCELLO CON MICROTRASMETTITORE ILLUMINAZIONE INTERNA AUTOMATICA ECC. RIVOLGERSI IMPRESA G. MAYER MACHIAVELLI 26 TELEFONO 37973. 50115 S *

A.A.A.A. LUSSUOSI appartamenti (città) diverse grandezze. In condominio Barcola casa con terreno - Altra villa 2 appartamenti giardino zona Faccanoni casa 2000 metri giardino - Inizio Gretta panoramico 3 camere salone libero - Lussuosa villa riviera Barcola tutti comfort. Aurora Ginnastica 1 tel. 750323. 27176 S

AFFARONE Canal Piccolo mansarda libera tristanze accessori vendesi 2.850.000, facilitazioni, telefonare 35664. 50263 S

AMMEZZATO signorile Campo Marzio 3 stanze stanzetta tutti confort vendesi telefonare 61309. 27098 S

APPARTAMENTO via GIULIA, 2 stanze, cucina, bagno, vende 5.500.000, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 50255 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento rinnovato vende 8.000.000, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 50255 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze soggiorno terrazze soleggiati via Grimani capolinea 18 vende Impresa. Tel. 61451. 49695 S

APPARTAMENTO libero tristanze, cucina, doppi servizi, occasione 6.850.000, altro due stanze vendonsi facilitazioni visitare Udine 49/III. 50263 S

APPARTAMENTO libero, camera, cucina 1.550.000 vendesi facilitazioni. S. Giacomo - Frausin 22. Visitare ore 17-19. 50261 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo bagno lire 6.500.000 vendo, telefono 93896. 50411 S

APPARTAMENTO signorile Barcola salone 3 stanze doppi servizi cucina 90 mq. di poggiolo giardino box, vendo. Telefono 93896. 50411 S

APPARTAMENTO Tigor palazzina tristanze cucina doppi servizi terrazze vista mare ascensore centralnafta cantina garage giardino, vendo, telefono 64477. 350 S

AUTORIMESSA locali per deposito, artigiani vendonsi Caprin Montebello, Bergomasco telefonare 35988 - 815356. 50263 S

LOCALE attualmente occupato da frutta-verdura, altro vuoto paraggi marina, vendesi, facilitazioni. Per visitare: Economo 1/II. 50261 S

OCCASIONE appartamento libero grandissimo con centralnafta, vendo facilitazioni, telefonare 64306. 50261 S

OCCASIONE ultimi appartamenti, 2 camere, accessori, soleggiati 2.850.000 vendonsi ratealmente visitare Bonomo 15 ore 11-13, 17-19. 50261 S

PER contanti acquisto appartamento seminuovo 1-2 stanze, tel. 93896. 50411 S

SANTACROCE centro vendesi casetta rivolgersi Agenzia corso Italia 37 feriali. 27098 S

2 CAMERE, camerini, cucina, bagno e gabinetto, piccolo giardino, rimesso totalmente a nuovo, zona Scorcola, vendesi 2.500.000 contanti, rimanenza piccole rate. 2 camere, tinello, zona Rozzol uso investimento vendesi 5.500.000; altro zona Viale 4 stanze, tutti accessori, ottima casa vendesi 18.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50247 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola, tel. 413333. 152 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq. 53 - 150. Impresa Petra già Bani, telefono 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12. 49945 S

DIVERSI
V — Lire 150 per parola

ACQUISTO giornali per bambini anteguerra Topolino Avventuroso Audace e altri. Bollini Via Losanna, 16 Milano. 6565 V